

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2020



energy to inspire the world

PROFILO AZIENDALE

Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo e una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione.

Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata, garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e abilita la transizione energetica. Oltre che in Italia opera, attraverso consociate, in Albania (AGSCo), Austria (TAG, GCA), Emirati Arabi Uniti (ADNOC Gas Pipelines), Francia (Teréga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) e ha recentemente avviato l'attività anche in Cina e India. È, inoltre, uno dei principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Prima in Europa per estensione della rete di trasporto (oltre 41.000 km, comprese le attività internazionali) e capacità di stoccaggio di gas naturale (circa 20 miliardi di metri cubi, comprese le attività internazionali), Snam è anche tra i principali operatori continentali nella rigassificazione, attraverso il terminale di Panigaglia (GNL Italia) e le quote negli impianti di Livorno (OLT) e Rovigo (Adriatic LNG) in Italia e di Revithoussa (DESFA) in Grecia.

Nel proprio piano strategico 2020-2024, Snam prevede investimenti in crescita a 7,4 miliardi di euro e un impegno rafforzato nelle attività della transizione energetica: biometano (Snam4Environment), efficienza energetica (Renovit), mobilità sostenibile (Snam4Mobility) e idrogeno. Snam opera inoltre nella forestazione (Arbolia) e si è posta l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica (Scope 1 e Scope 2) entro il 2040.

Il modello di business dell'azienda si basa sulla crescita sostenibile, la trasparenza, la valorizzazione dei talenti e delle diversità, la tutela e lo sviluppo sociale dei territori anche attraverso le iniziative di Fondazione Snam.

www.snam.it

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2020

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58

Emittente: Snam S.p.A.

Sito web: www.snam.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020

Data di approvazione della Relazione: 17 marzo 2021

Focus on

I REPORT DI SNAM



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Fornisce una visione complessiva delle performance finanziarie e di quelle non finanziarie attraverso la Relazione sulla Gestione – Rapporto integrato, il Bilancio Consolidato, il Bilancio di esercizio e la Dichiarazione Non Finanziaria, redatta in conformità al D.Lgs. 254/2016.



FINANCIAL DISCLOSURE ON CLIMATE CHANGE

Descrive la governance, la strategia e gli scenari, i rischi e le opportunità, le metriche e i target della Società per la gestione del cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board.



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Illustra la Politica adottata dalla Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti specificando le finalità, gli organi coinvolti, le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione e i compensi corrisposti.



REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Presenta le performance e gli obiettivi futuri in merito alle tematiche ambientali, sociali ed economiche (ESG), rafforzando il rapporto e la collaborazione con tutti gli *stakeholder* della Società.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

"INTEGRATED REPORTING MEANS INTEGRATED THINKING"

Questo è il presupposto alla base della rendicontazione di Snam, che, già da tempo, ha avviato un percorso di integrazione dei propri processi di reporting. Tale approccio è volto a rispondere alle richieste di tutti gli stakeholder attraverso un'informativa aziendale ampia, trasparente e completa, oltre che responsabile. Snam, grazie alla pubblicazione di diversi report specifici, fornisce una visione puntuale e approfondita delle proprie attività, performance e sfide annuali.



La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2020 (la "**Relazione**") vuole essere un percorso alla scoperta di Snam e si occupa principalmente, nelle rispettive Sezioni, di presentare la Società, fornire informazioni sugli assetti proprietari e illustrare la struttura del sistema di governo societario adottato da Snam. La Relazione è preceduta da un "*Executive Summary*" che indica i principali elementi che caratterizzano il sistema di governo societario.

La Relazione è stata predisposta avendo riguardo al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di Borsa Italiana S.p.A. (VIII Edizione del gennaio 2019), al 8° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano Corporate Governance di Borsa Italiana, "*Relazione 2020 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate*", e alla relazione 2020 "*La Corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazioni e comply-or-explain*" di Assonime del febbraio 2021.

La Relazione contiene, infine, una *check-list* attraverso la quale individuare le sezioni della Relazione in cui viene illustrato, per ciascun principio e criterio applicativo del Codice di Autodisciplina, l'applicazione o meno del medesimo da parte di Snam.

2020

INTRODUZIONE



Le informazioni relative al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Snam S.p.A. (“**Snam**” o la “**Società**”) contenute nella presente Relazione si riferiscono, ove non diversamente indicato in modo espresso, all’esercizio 2020¹.

La Relazione vuole essere un percorso alla scoperta di Snam e si occupa nelle rispettive Sezioni principalmente di:

- presentare la Società;
- fornire informazioni sugli assetti proprietari;
- illustrare la struttura del sistema di governo societario adottato dalla Società.

La Relazione² è preceduta da un “*Executive Summary*” che indica i principali elementi che caratterizzano il sistema di governo societario.

La Relazione è stata predisposta avendo riguardo:

- al “*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” di Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”) (VIII Edizione del gennaio 2019)³;
- al 8° Rapporto sull’applicazione del Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano *Corporate Governance* di Borsa Italiana, “*Relazione 2020 sull’evoluzione della corporate governance delle società quotate*”;
- alla relazione 2020 “*La Corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazioni e comply-or-explain*” di Assonime del febbraio 2021.

Snam, sin dalla propria quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nel 2001, ha aderito alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina nelle diverse versioni che si sono succedute nel tempo⁴. L’Allegato 1 della Sezione VI – Tabelle riepilogative e di sintesi contiene una check-list attraverso la quale individuare le sezioni della Relazione in cui viene illustrato, per ciascun principio e criterio applicativo del Codice di Autodisciplina (nella versione adottata nel luglio 2018), l’applicazione o meno del medesimo da parte di Snam.

Contatti

Snam valorizza il confronto con i propri investitori e ambisce alla realizzazione di un dialogo costruttivo che assicuri un costante miglioramento della realtà Snam sotto molteplici aspetti; pertanto, invita il lettore ad utilizzare i contatti di seguito indicati per chiarimenti o richieste di informazioni:

Legal, Governance, Compliance, ERM & HSEQ

Tel: +39 02.3703.7435

Fax: +39 02.3703.7631

Governance, Risk & Compliance

segreteria@societaria@snam.it

1 Ai sensi dell’articolo 123-bis, commi 1, 2 e 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

2 La Relazione è pubblicata nella sezione “*Etica e Governance*” del Sito Internet della Società.

3 Il *format* di Borsa Italiana è disponibile al seguente indirizzo (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/documenti/format2019.en.pdf>).

4 L’adesione al Codice di Autodisciplina è volontaria e gli emittenti possono disapplicare, in tutto o in parte, le sue raccomandazioni. Tuttavia le ragioni di una eventuale mancata applicazione sono motivate nella relazione sul governo societario, in forza del principio *comply or explain* previsto dall’art. 123-bis del TUF.

GLOSSARIO

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina: il codice di autodisciplina delle società quotate, approvato nel luglio 2001 dal Comitato per la *Corporate Governance* come successivamente modificato nel luglio 2018 e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Il testo è disponibile al seguente indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Codice di Corporate Governance: codice di corporate governance approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana, ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Il Codice trova applicazione dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020. Il testo è disponibile al seguente indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

Consob: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Controllate (oppure "Società Controllate"): le seguenti società sono controllate da Snam: Snam Rete Gas S.p.A.; Stoccaggi Gas Italia S.p.A. – Stogit; GNL Italia S.p.A.; Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.; Snam International B.V.; Arbolia S.p.A. Società Benefit; Gasrule Insurance Limited; Enura S.p.A.; Snam 4 Mobility S.p.A.; Snam 4 Environment S.r.l.; Renovit S.p.A. ; Cubogas S.r.l.; IES Biogas S.r.l.; IES Biogas (Argentina); Copower S.r.l.; Enersi Sicilia S.r.l.; TEP Energy Solutions S.r.l.; Tea Innovazione Due S.r.l.; Termoroma Energia S.r.l.; T.lux S.r.l.; Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.; Renewaste S.r.l.; Renewaste Lodi S.r.l.; Ecoprogetto Milano S.p.A.; Ecoprogetto Tortona S.r.l.; Mici S.p.A. ed Evolve S.p.A.

Dichiarazione Non Finanziaria: la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, che, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa

Dirigente Preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF

D.Lgs. n. 231 del 2001: Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*

D.Lgs. n. 254 del 2016: Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 *"Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni"*

Emittente, Snam o la Società: Snam S.p.A.

Gruppo o Gruppo Snam: Snam e le sue Controllate

Leggi Anticorruzione: le disposizioni del Codice Penale italiano relative alla corruzione, la Legge 6 novembre 2012 n. 190, la Legge 27 maggio 2015 n. 69, il Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e le altre disposizioni applicabili, nonché loro successive integrazioni, il *Foreign Corrupt Practices Act*, l'*UK Bribery Act*, le altre leggi di diritto pubblico e commerciale contro la corruzione vigenti nel mondo e i trattati internazionali anticorruzione, quali la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e la Convenzione Penale Europea sulla corruzione

Modello 231: il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Snam ai sensi della disciplina italiana sulla *“responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”* contenuta nel D.Lgs. n. 231 del 2001

Normativa Unbundling: disposizioni europee e nazionali in materia di separazione funzionale e/o proprietaria applicabili a tutti gli esercenti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale. In particolare, Direttiva 2009/73/CE, Decreto Legislativo 1 giugno 2011 n. 93 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2019, recante *“Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27”*

Organismo di Vigilanza: organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

RAB: *Regulatory Asset Base*, ossia il valore del capitale investito netto calcolato sulla base delle regole definite per le società di trasporto e rigassificazione dall'ARERA al fine della determinazione dei ricavi di riferimento

Raccomandazioni Corporate Governance 2021: le raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance contenute nella lettera del 22 dicembre 2020 e rivolte ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate

Regolamento Emittenti: regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, in materia di emittenti

Regolamento Operazioni con Parti Correlate: regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 22 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Sito Internet della Società: www.snam.it

Società di Revisione Legale: Deloitte & Touche S.p.A. (oppure Deloitte)

Stakeholder: azionisti, investitori, operatori del sistema gas, dipendenti, fornitori, ecc.

Testo Unico della Finanza (oppure “TUF”): il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato



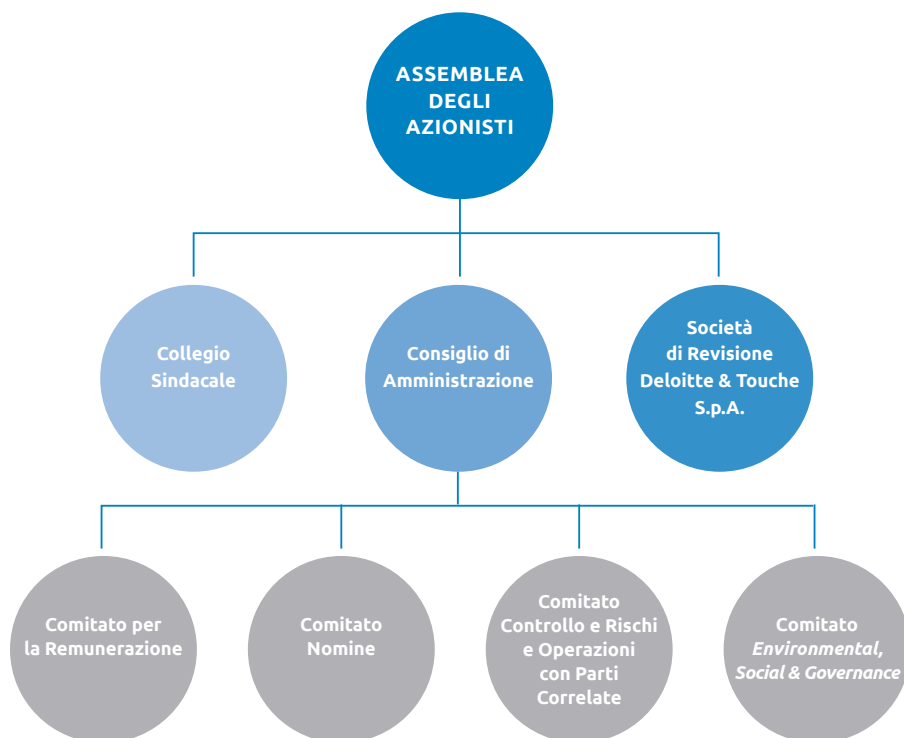
INDICE GENERALE



Executive Summary	10
<hr/>	
Sezione I Snam si presenta	20
<hr/>	
Sezione II Gli assetti proprietari di Snam	36
<hr/>	
Sezione III Il sistema di Corporate Governance di Snam	48
<hr/>	
Sezione IV Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Snam	92
<hr/>	
Sezione V Eventuali cambiamenti nella struttura di corporate governance avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	128
<hr/>	
Sezione VI Tabelle riepilogative e di sintesi	132
<hr/>	

EXECUTIVE SUMMARY

Governo Societario



Principali *highlights* della società

Dati in milioni di Euro	2018	2019	2020	DELTA	Variazione % 2019-2020
Ricavi totali	2.530	2.606	2.770	164	6,3
Utile operativo (EBIT)	1.384	1.452	1.380	(72)	(5,0)
Utile netto (a)	960	1.090	1.101	11	1,0
Indebitamento netto	11.548	11.923	12.827	964	8,1
Capitalizzazione al 31/12 (b)	12.606	15.428	15.046	(382)	(2,5)
Dipendenti	3.016	3.025	3.249	224	7,4
Settore	Utility				

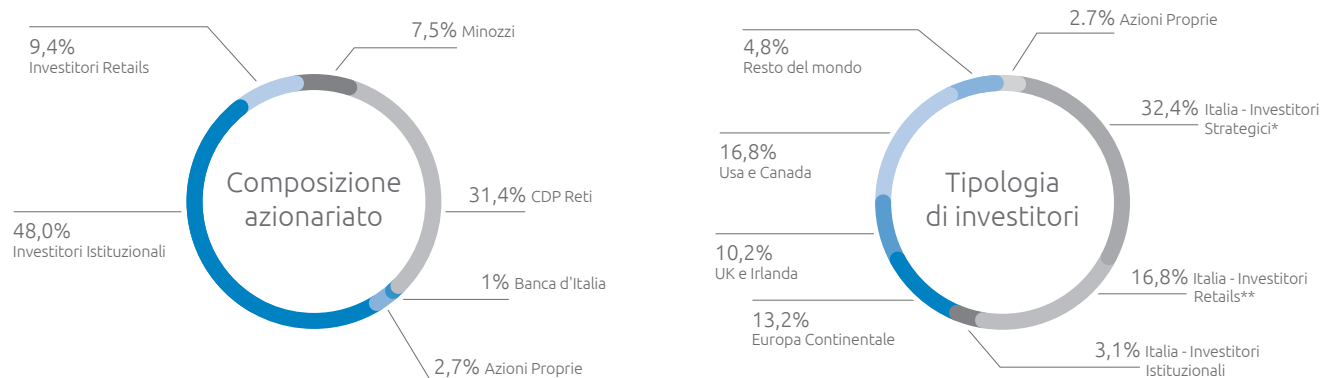
(a) Interamente di competenza degli azionisti Sham.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione al 31 dicembre 2020.

Andamento del titolo, 2018 - 2020



STRUTTURA E RAPPRESENTANZA DELL'AZIONARIATO (AL 31 DICEMBRE 2020)



* Negli azionisti strategici italiani sono incluse Banca d'Italia, CDP Reti

** Negli azionisti italiani *retail* è inclusa la partecipazione di Romano Minozzi

Altre caratteristiche dell'azionariato

	Sì/No	% del capitale sociale
Presenza di un Patto di Sindacato	Sì	31,352%
Presenza del voto maggiorato	No	
Partecipazione azionaria del <i>Top Management</i>	Sì	1,55%
Soglia di partecipazione per la presentazione delle liste	Sì	0,5%
Partecipazione di investitori istituzionali italiani	Sì	35,5%
Partecipazione di investitori istituzionali esteri	Sì	45,0%

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Consigliere	Carica	Ruolo	M/m	CCROPC	CR	CN	CESG
Nicola Bedin	Presidente	Indipendente (ex TUF)	M ⁽¹⁾				
Marco Alverà	AD	Esecutivo	M				
Laura Cavatorta	Consigliere	Indipendente (ex TUF/Codice)	m			✓	P
Francesco Gori	Consigliere	Indipendente (ex TUF/Codice)	m	P			
Yunpeng He	Consigliere	Non Esecutivo	M				✓
Antonio Marano	Consigliere	Indipendente (ex TUF/Codice)	M	✓		P	
Francesca Pace	Consigliere	Indipendente (ex TUF/Codice)	M	✓	P		
Rita Rolli	Consigliere	Indipendente (ex TUF/Codice)	m		✓		✓
Alessandro Tonetti	Consigliere	Non Esecutivo	M		✓	✓	

CCROPC: Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;

CR: Comitato Remunerazione;

CN: Comitato Nomine;

CESG: Comitato Environmental, Social & Governance;

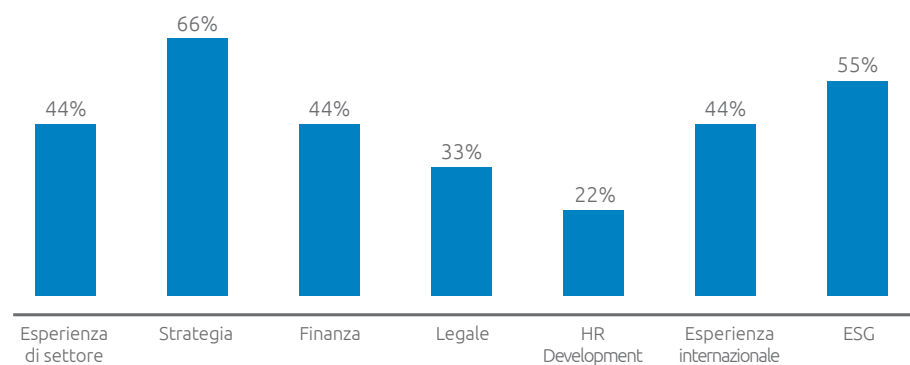
M: lista di Maggioranza;

m: lista di minoranza;

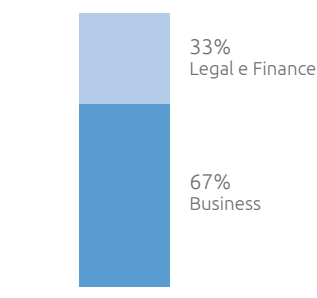
P: Presidente

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea Ordinaria del 18 giugno 2020 su proposta dell'azionista CDP reti S.p.A.

Competenze dei Consiglieri

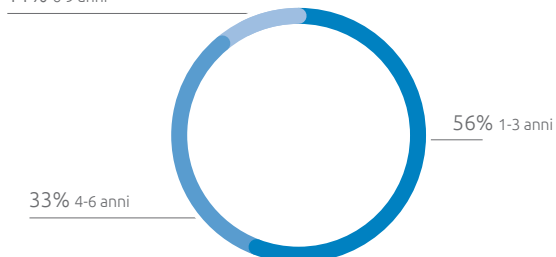


% di competenze business rispetto alle competenze legal e finance



Anzianità di carica dei Consiglieri nel C.d.A.

11% 6-9 anni



Evoluzione rispetto al precedente mandato

	Mandato scorso	Mandato corrente	Media FTSE MIB
Numero di Consiglieri	9	9	12,2**
Consiglieri eletti dalla minoranza	3 (33,3%)	3 (33,3%)	2,4 (19,6)%**
% del genere meno rappresentato nel C.d.A.	44,4%	33,3%	36,6%****°
% di Consiglieri indipendenti	56%	66,6%***	59,8%**
Età media dei Consiglieri	56	53	57**°
Presidente-CEO o Presidente-azionista di controllo	no	no	9%**
Esistenza del <i>Lead Independent Director</i>	no	no	22%**°

* Comitato per la Corporate Governance, Relazione 2020 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate, 8° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina.

** Assonime – *La corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazione e comply-or-explain* (anno 2020), Note e Studi 3/21. L'indagine 2020 copre le 220 società italiane, quotate al 31 dicembre 2019, le cui Relazioni erano disponibili al 15 luglio 2020.

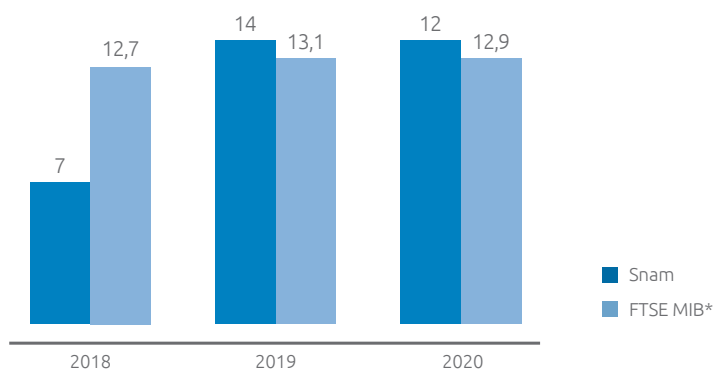
*** 5 amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina e 1 è indipendente ai sensi del TUF.

**** Assonime - *Quote rosa: la Consob conferma le scelte più rigide sull'applicazione delle quote di genere*, News legislativa del 19 maggio 2020.

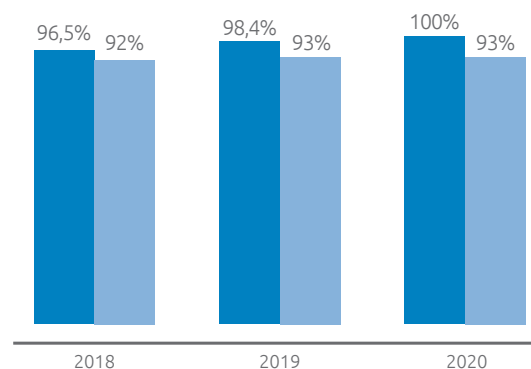
° Media delle società quotate sull'MTA.

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero di riunioni del C.d.A



Tasso di Partecipazione al C.d.A



* ASSONIME – *La corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazione e comply-or-explain* (anno 2020), Note e Studi 3/21. L'indagine 2020 copre le 220 società italiane, quotate al 31 dicembre 2019, le cui Relazioni erano disponibili al 15 luglio 2020.

Numero di riunioni dei Comitati e tasso di partecipazione dei consiglieri

Comitato	Numero riunioni	Tasso di partecipazione	Presenza di membri indipendenti
Comitato per la Remunerazione	18	94%	100%
Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate	14	100%	100%
Comitato Nomine	7	95%	100%
Comitato <i>Environmental, Social & Governance</i>	18	98%	100%

Consiglieri che ricoprono cariche di Amministratore o Sindaco in altre società rilevanti ai sensi del Codice di Autodisciplina

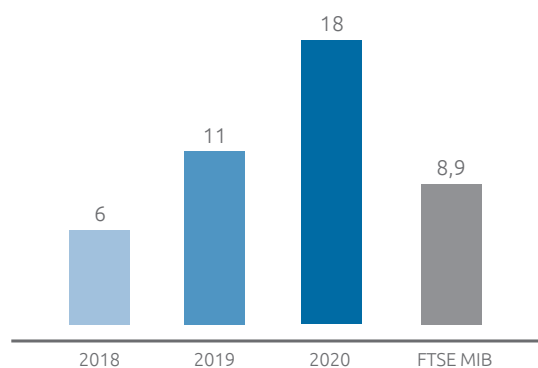
	Società del gruppo	Altre società quotate			Società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni			
		Consigliere non esecutivo	Consigliere indipendente	Sindaco	Consigliere non esecutivo	Consigliere esecutivo	Consigliere indipendente	Sindaco
Marco Alverà	-	-	1	-	-	-	-	-
Laura Cavatorta	-	-	1	-	-	-	-	-
Francesco Gori	-	1	1	-	-	-	-	-
Yunpeng He	-	3	-	-	1	-	-	-
Antonio Marano	-	-	-	-	1	-	-	-
Francesca Pace	-	-	-	-	-	-	-	-
Rita Rolli	-	-	1	-	-	-	-	-

Processo Annuale di Board Evaluation

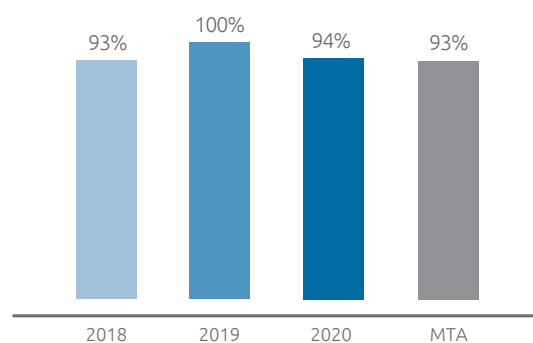
Realizzazione del processo di <i>Board Evaluation</i>	Sì
Soggetto valutatore	Autovalutazione con supporto di un <i>advisor</i>
Modalità di autovalutazione Questionari (In Questionari/ Incontro collegiale)	Questionari/ Incontro collegiale/ " <i>Peer-to-Peer review</i> " consistente nell'analisi dei contributi individuali di ciascun Consigliere da parte dei colleghi

REMUNERAZIONE

Numero di riunioni del Comitato Remunerazione



Tasso di partecipazione al Comitato Remunerazione



Sistemi di incentivazione di breve periodo (STI)

	No	Sì
Esistenza di un sistema di incentivazione di breve periodo		✓
Esistenza di un <i>bonus cap</i>		✓

Parametri STI per l'AD

	Peso
<i>Ebitda</i>	30%
Investimenti	15%
Efficienza Operativa	30%
Nuove attività	15%
Sostenibilità	20%

Sistema di incentivazione di lungo periodo (LTI)

Esistenza di un sistema di incentivazione di lungo periodo

Veicoli LTI

Cash

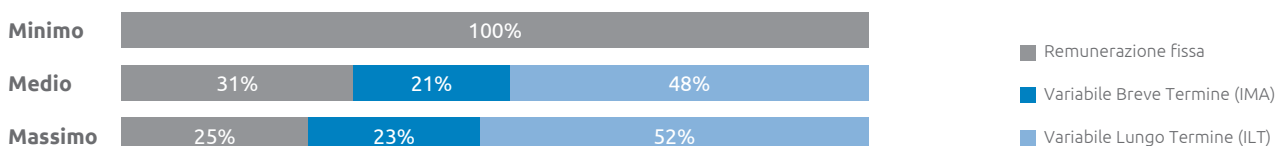
Strumenti finanziari

✓

Parametri LTI per l'AD

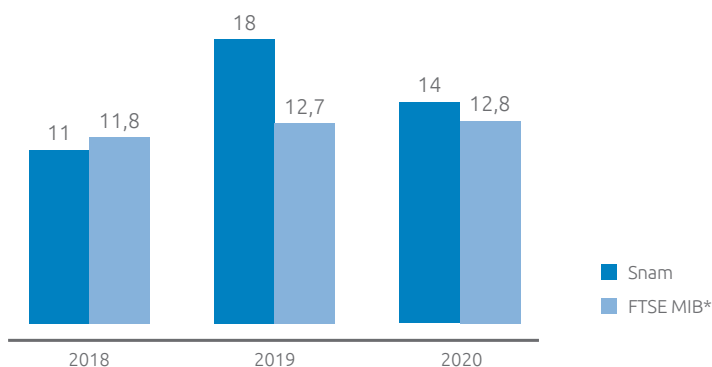
	Peso
Utile netto <i>adjusted</i>	50%
<i>Added Value</i>	30%
Sostenibilità	20%

Amministratore Delegato - Pay-mix 2020

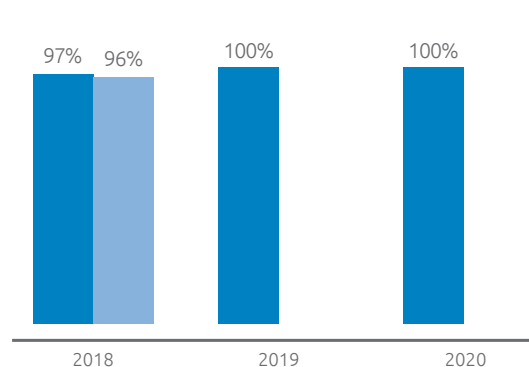


SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE RISCHI

Numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi



Tasso di Partecipazione al Comitato Controllo e Rischi



* ASSONIME – *La corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazione e comply-or-explain* (anno 2020), *Note e Studi* 3/21. L'indagine 2020 copre le 220 società italiane, quotate al 31 dicembre 2019, le cui Relazioni erano disponibili al 15 luglio 2020.

Composizione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

	Indipendenza	Esecutività
Francesco Gori (Presidente)	✓	Non esecutivo
Francesca Pace	✓	Non esecutivo
Antonio Marano	✓	Non esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

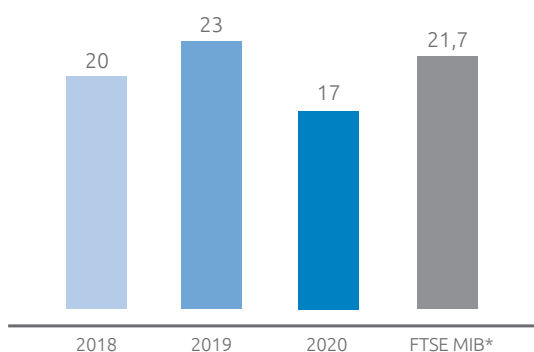
Composizione del Collegio Sindacale

Sindaci	Carica	Indi.**	M/m*	Altre cariche
Stefano Gnocchi	Presidente	✓	m	7
Gianfranco Chinellato	Effettivo	✓	M	7
Donata Paola Patrini	Effettivo	✓	M	3
Maria Gimigliano	Supplente	✓	M	n/a
Federica Albizzati	Supplente	✓	m	n/a

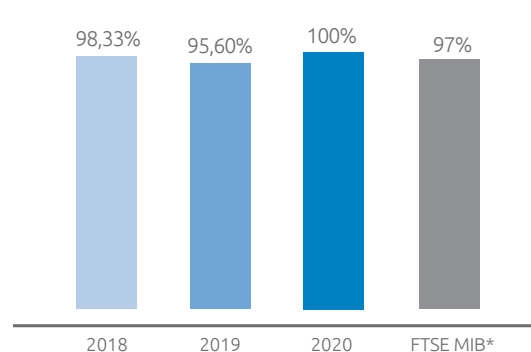
* M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza

** Indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina

Numero di riunioni dei Sindaci



Tasso di partecipazione dei Sindaci



* ASSONIME – *La corporate Governance in Italia: autodisciplina, remunerazione e comply-or-explain* (anno 2020), *Note e Studi* 3/21. L'indagine 2020 copre le 220 società italiane, quotate al 31 dicembre 2019, le cui Relazioni erano disponibili al 15 luglio 2020.

Principali elementi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

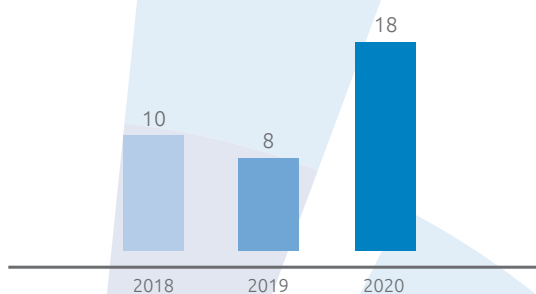
	Sì/No
Presenza della funzione di <i>Risk Management</i>	sì
Esiste un piano di <i>Enterprise Risk Management</i>	sì
Se sì, tale piano viene discusso con il Comitato?	sì
Presenza dei piani di successione (in relazione al <i>Management</i>)	sì
Predisposizione di specifici programmi di <i>Compliance</i> (<i>Antitrust, Anticorruzione, Whistleblowing, ecc.</i>)	sì

Principali rischi

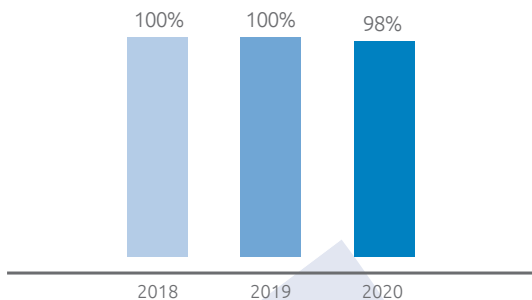
Principali rischi	Azioni di mitigazione
Evoluzione normativa (contesto regolatorio, legislativo e di non conformità)	Attività di monitoraggio e confronto con i principali soggetti istituzionali preposti. Formazione al <i>management</i> e ai dipendenti su temi di anticorruzione, responsabilità amministrativa ex d.lgs. 231/01, <i>privacy, market abuse, antitrust</i> e su temi relativi ad altri potenziali illeciti. Aggiornamento e diffusione di regole e standard contrattuali allineati alla normativa e alla giurisprudenza applicabile. Verifiche reputazionali su fornitori e sub-appaltatori. <i>Monitoring</i> anticorruzione e <i>antitrust</i> .
Rischio <i>Operation</i> (rottture, disservizi)	Interventi e azioni di continuo controllo e monitoraggio finalizzati a prevenire e/o limitare l'impatto legato a interferenze di terzi, a potenziali situazioni di non adeguato coordinamento in cantiere, all'accadimento di eventi idrogeologici.
Rischio <i>Cybersecurity</i>	Azione finalizzata a raccogliere, analizzare e presidiare h24 tutte le fonti di monitoraggio in un unico centro di comando e controllo. Periodico <i>Risk assessment</i> per l'analisi del <i>Cyber Risk</i>
Realizzazione infrastrutture	Azioni volte al rafforzamento del rapporto con le comunità locali nelle quali Snam è presente con le sue attività, attraverso un coinvolgimento preventivo e continuativo ed integrato dei propri <i>stakeholder</i> nell'ottica della costruzione di un <i>business</i> sostenibile per i territori e di creazione di valore.
Rischi derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19	Iniziative necessarie a tutelare la sicurezza delle persone Snam, sia in ottemperanza alle misure restrittive disposte dalle autorità sia adottando ulteriori precauzioni (istituzione di un team-interfunzionale con il compito specifico di definire le opportune misure precauzionali e di contenimento anche mantenendo contatti diretti e costanti con il Servizio Nazionale di Protezione Civile, smartworking, supporto sanitario per dipendenti e familiari, specifiche misure per le attività strategiche non interrompibili). Messa in sicurezza delle sale di controllo, degli impianti e delle sedi territoriali per garantire la normale operatività e la sicurezza energetica del Paese. Iniziative di sostegno al sistema sanitario italiano e al terzo settore e a soggetti vari coinvolti nell'emergenza sanitaria, anche attraverso la Fondazione Snam.

ETICA, SOSTENIBILITÀ, GOVERNANCE

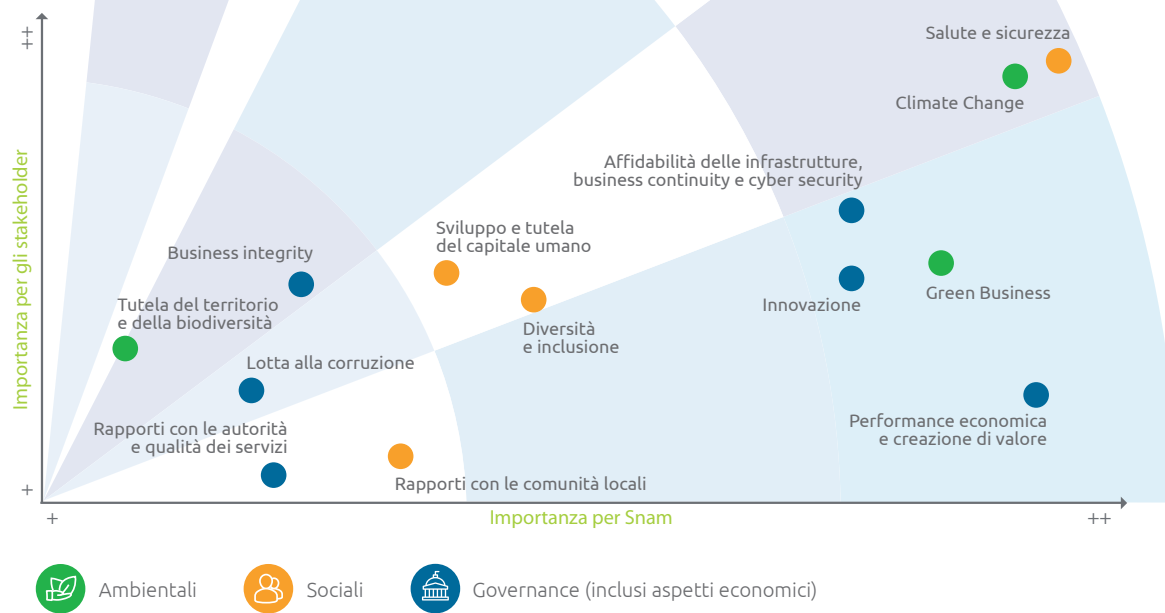
Numero di riunioni del Comitato Environmental, Social & Governance



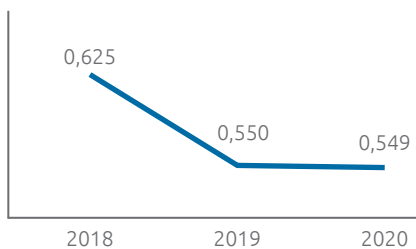
Tasso di partecipazione del Comitato Environmental, Social & Governance



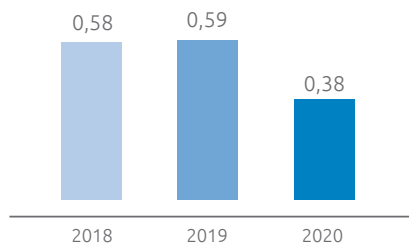
Matrice di materialità



Emissioni metano/km rete (t/km)

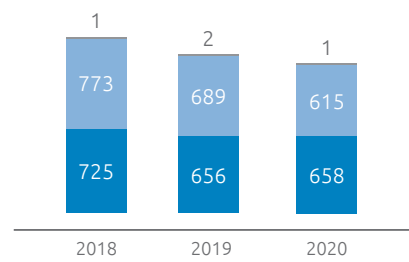


Infortuni sul lavoro Dipendenti e Contrattisti - Indice di frequenza*



* Numero di infortuni con assenze di almeno un giorno, per milione di ore lavorate

Emissioni Scope 1 (kt CO₂ eq)



■ CO₂ ■ CH₄ ■ HFC

LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO*

Snam calcola il Valore Aggiunto ispirandosi al lo standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai GRI Standards.

Indicatore	Standard GRI	Unitò di misura	2018	2019	2020
Valore Aggiunto prodotto (A)			2.532	2.695	2.758
Valore Aggiunto distribuito (B)			1.634	1.639	1.690
Dipendenti ⁽¹⁾			280	258	278
Comunità locale Liberalità e sponsorizzazioni e compensazioni ambientali da normativa			3	211	19
Finanziatori	201-1	Milioni di €	249	211	178
Azionisti ⁽²⁾			746	780	816
Pubblica Amministrazione			356	387	399
Imposte dirette			341	375	370
Imposte indirette			15	12	29
Valore Aggiunto trattenuto dalla Società (A) - (B)			898	1.056	1.068

⁽¹⁾ Include i costi per servizi relati al personale.

⁽²⁾ Il dato 2020 fa riferimento al dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e soggetto all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2021.

* In Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. La sostenibilità, infatti, permette di creare valore per l'azienda e per gli *stakeholder*, mettendo in relazione il business e la responsabilità sociale d'impresa. La ricchezza prodotta da Snam contribuisce alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera e viene misurata in termini di Valore Aggiunto prodotto e distribuito ai propri *stakeholder* di riferimento.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai GRI Standards.

Nel 2020 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato pari a 2.758 milioni di euro, in aumento di 63 milioni di euro, pari al 2,3%, rispetto al 2019 (2.695 milioni di euro).

Il 38,7% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato reinvestito all'interno del Gruppo (in linea rispetto al 2019; 39,2%), di cui circa il 72,3% destinato all'ammortamento degli asset di gruppo (71,2% nel 2019). Relativamente ai principali *stakeholder* di riferimento, il 2020 evidenzia una riduzione del valore distribuito agli enti finanziatori (6,4%; -1,4 punti percentuali rispetto al 2019), a fronte di una riduzione degli oneri finanziari attribuibile agli effetti delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo poste in atto nel periodo 2016-2020, in particolare dalle operazioni di *liability management*. Il valore distribuito agli azionisti attraverso la distribuzione di dividendi registra un'incidenza in aumento rispetto al 2019 (29,6%; 28,9% nel 2019). La crescita del dividendo unitario (+5% rispetto al 2019), a conferma dell'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile, ha più che compensato la riduzione del numero di azioni in circolazione a fronte del riacquisto di azioni proprie effettuato da Snam nell'ambito del programma di Share buyback.

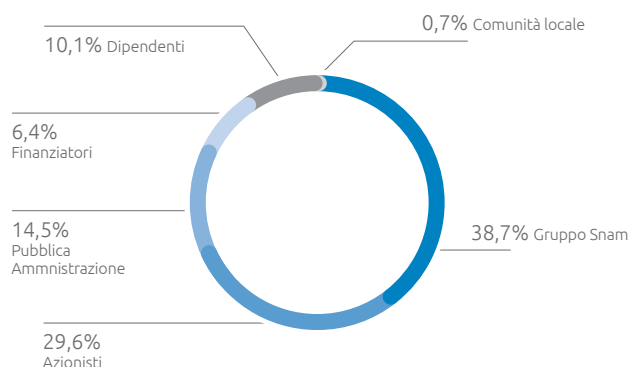
Con riferimento ai dipendenti, si registra una sostanziale stabilità dell'incidenza del Valore Aggiunto distribuito (10,1%; +0,5 punti percentuali rispetto al 2019) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, rimborso spese viaggi, welfare). Con riferimento ai costi per servizi al personale, a fronte di un contenimento di costi connesso alle misure di lock-down a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, Snam ha sostenuto i propri dipendenti attraverso iniziative di welfare, acquisto di dispositivi di protezione e di monitoraggio dello stato di salute (pulsali ossimetri), interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro.

Il valore destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette risulta in linea con il 2019 (14,5%; +0,1% rispetto al 2019).

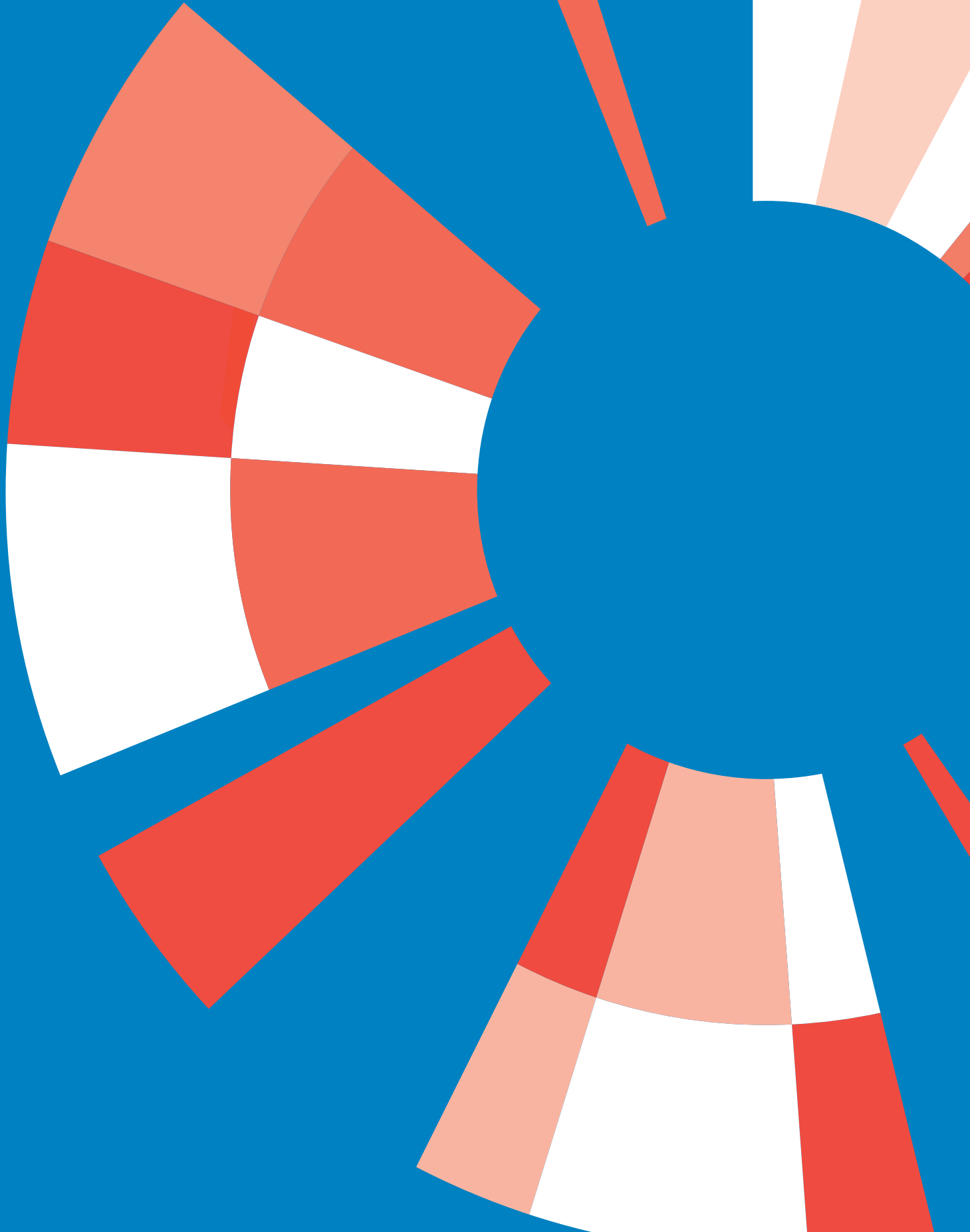
Infine, un importo di oltre 19 milioni di euro è stato destinato alle comunità locali (0,7% del valore generato; 0,1% nel 2019). Il significativo incremento rispetto al 2019 testimonia l'impegno di Snam, anche attraverso la Fondazione, a sostegno del sistema sanitario italiano e del terzo settore nel contrasto all'emergenza COVID-19, attraverso donazioni di beni e denaro per complessivi 16 milioni di euro. A ciò si aggiungono sponsorizzazioni e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge per complessivi 3 milioni di euro (in linea con il 2019).

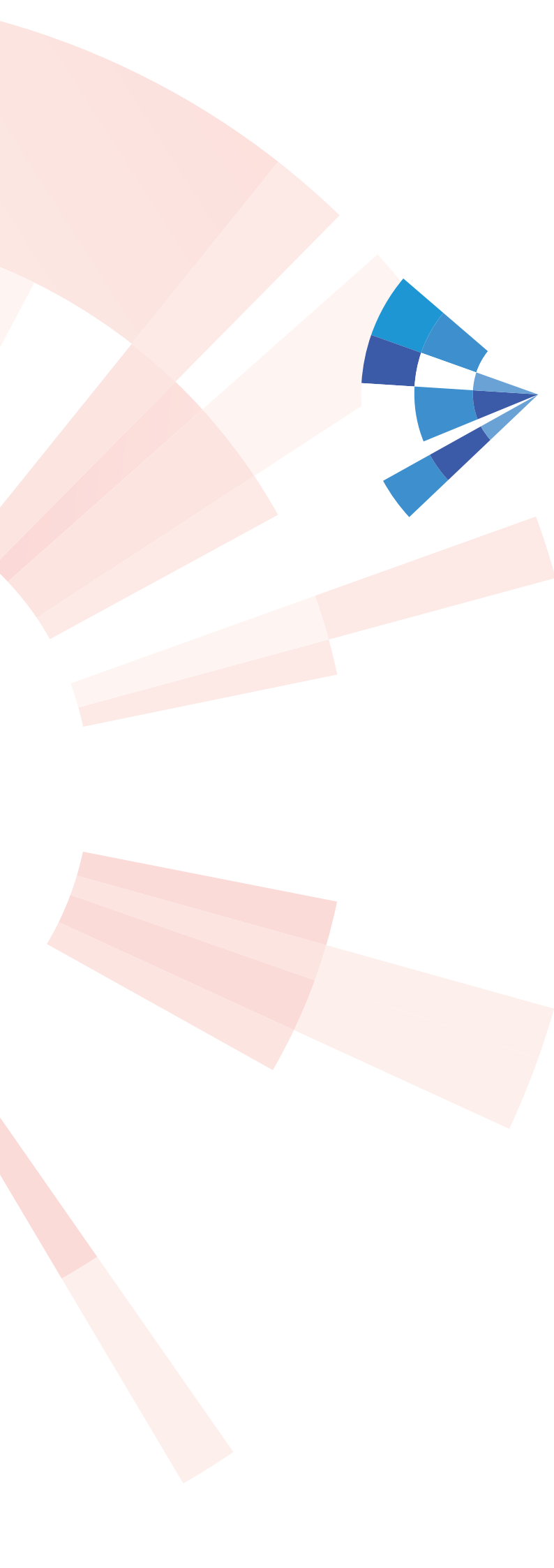
Per la tutela dell'ambiente Snam ha effettuato spese per un valore di circa 173 milioni di euro (155 milioni di euro per investimenti e 18 milioni di euro per costi di gestione).

Ripartizione del valore aggiunto



SEZIONE I SNAM SI PRESENTA





1. Missione e crescita internazionale	22
2. Le tappe di un lungo percorso	23
3. La presenza di Snam in Italia ed Europa	29
4. <i>Governance</i> e sviluppo sostenibile del <i>business</i>	32
5. Il governo societario di Snam	33
6. Codice Etico	35

1. MISSIONE E CRESCITA INTERNAZIONALE

Snam è *leader* in Europa nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale. Favorisce le condizioni per un costo equo dell'energia attraverso la gestione efficiente del sistema gas, lo sviluppo delle infrastrutture e l'offerta di servizi integrati per il mercato. Promuove l'integrazione delle reti europee anche attraverso *partnership* strategiche con i più importanti operatori del settore lungo i principali corridoi energetici continentali.

Snam segue un modello di *business* etico e socialmente responsabile, come anche espresso nello Statuto sociale, nel Codice Etico e nel Report di Sostenibilità⁵, in grado di generare valore per l'azienda e per le comunità in cui opera attraverso una professionalità riconosciuta e un dialogo trasparente con tutti gli *Stakeholder*, nel rispetto dell'ambiente e dei territori. Una strategia di sviluppo chiara e sostenibile nel lungo periodo, basata su un piano di investimenti tra i più significativi nel panorama industriale dei paesi in cui opera, consente alla Società di attrarre capitali italiani ed esteri favorendo crescita e occupazione.

Snam adotta, altresì, un modello economico-imprenditoriale che integra nelle proprie attività di *business* il rispetto per le persone nella convinzione che il patrimonio di competenze delle stesse e la loro continua valorizzazione sia un vero e proprio investimento su cui impegnarsi, per gli *Stakeholder*, per l'ambiente e per la comunità nel suo complesso.

Snam è attiva nel trasporto, dispacciamento e stoccaggio del gas naturale e nella rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Gestisce una rete nazionale di trasporto lunga oltre 32.700 chilometri, 9 siti di stoccaggio e 1 rigassificatore.

Snam dispone delle principali infrastrutture gas sul territorio nazionale ed è un operatore di assoluta rilevanza in Europa in termini di capitale investito a fini regolatori (circa 21 miliardi di euro di RAB stimata a fine anno 2020)⁶.

La Società promuove attivamente l'utilizzo del gas naturale, come fonte energetica flessibile, sicura e a basso impatto ambientale. Snam ha avviato vari progetti, finalizzati alla promozione dell'utilizzo del gas naturale compresso (CNG), del gas naturale liquefatto (GNL) e del biometano, quest'ultimo attraverso le società Renerwaste S.r.l., Iniziative Biometano S.p.A. e Enersi Sicilia S.r.l. Nel corso del 2019, per la prima volta in Europa, Snam ha sperimentato l'immissione nella rete di trasmissione di una miscela di gas naturale e idrogeno, prima al 5% e poi al 10% in volume. Snam è inoltre presente nel settore dell'efficienza energetica attraverso le sue Controllate TEP Energy Solution S.r.l., Miecì S.p.A. ed Evolve S.p.A.

Negli ultimi anni Snam ha aumentato la propria attenzione allo scenario internazionale. Snam arriva, infatti, attraverso sue partecipate in Austria (TAG e GCA), Francia (TEREGA), Regno Unito (Interconnector UK) e Grecia (DESFA), a gestire oltre 41.000 chilometri di rete e oltre 20 miliardi di metri cubi di capacità di stoccaggio, attraverso 11 siti. È anche azionista nel progetto TAP, tratto europeo del gasdotto che collega i giacimenti dell'Azerbaijan con l'Unione Europea e ha costituito in Albania con Albgaz SH.A. la *joint venture* Albanian Gas Company Service Sh.A.

⁵ Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Paragrafo 4 della Relazione.

⁶ Fonte: Relazione finanziaria annuale 2020.

2. LE TAPPE DI UN LUNGO PERCORSO

1941 NASCE SNAM

Il 30 ottobre 1941 nasce la Società Nazionale Metanodotti (Snam) per la costruzione e l'esercizio dei metanodotti e la distribuzione e vendita del gas. Si avvia il progetto di metanizzazione dell'Italia che durerà fino al 1960.

1960 L'ESPANSIONE DELLA RETE

Dal 1960 al 1980, la rete in Italia viene quadruplicata, raggiungendo quasi i 15.000 km di lunghezza complessiva nel 1980.

1983 IL TRANSMED

Si concludono i lavori del Transmed, il "gasdotto dei record", che trasporta gas di provenienza algerina attraversando il Mediterraneo e l'Italia.

1997 POTENZIAMENTO DEI GASDOTTI

Snam completa i lavori di potenziamento dei gasdotti di importazione del Nord Europa e avvia quelli per la realizzazione di un'ulteriore linea di importazione dalla Russia e per il Greenstream, il gasdotto sottomarino di importazione dalla Libia.

2001 IL NUOVO NAMING E L'INGRESSO IN BORSA

Nasce Rete Gas Italia che cambierà il proprio nome in Snam Rete Gas. Nasce anche GNL Italia per gestire le attività di rigassificazione di GNL. Infine, le azioni di Snam sono quotate in Borsa.

2003 LA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO

Snam, a seguito della Direttiva europea 98/30/CE, decide per la separazione societaria delle attività di trasporto e dispacciamento da tutte le altre.

2007 IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo e vincita dell'Oscar di Bilancio 2007 per la Corporate Governance.

2009 ACQUISIZIONE DI ITALGAS E STOGIT

Snam acquisisce da Eni il 100% di Stogit e di Italgas per 4.509 milioni di euro.

2012 NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

Nuova denominazione sociale da Snam Rete Gas a Snam, mantenendo il primo per i business di trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas.

Nello stesso anno avviene anche la separazione da Eni e l'acquisizione del 31,5% di Interconnector UK.

2013 ACQUISIZIONI

Dal 2013, Snam dà avvio ad una serie di acquisizioni (TIGF, TAG e TAP) per espandere la propria presenza internazionale.

2016 IL NUOVO CEO

Marco Alverà viene nominato CEO di Snam. Nello stesso anno, la Società si separa da Italgas e acquisisce il 49% di Gas Connect Austria.

2017 ACCORDI E MEMORANDA

Durante il 2017, Snam firma un accordo quadro con Eni per lo sviluppo di stazioni a metano. Inoltre, firma dei *Memoranda of Understanding* con degli operatori esteri in ottica collaborativa e strategica.

Nello stesso anno acquisisce ITA e Adriatic LNG.

2018 LA NUOVA BRAND IDENTITY, DESFA E I NUOVI BUSINESS

Snam rilancia la propria *brand identity* rinnovando logo e valori. Definisce anche il nuovo *purpose*: "Energia per ispirare il mondo". Nello stesso anno, si avviano le trattative per l'acquisizione del 66% di DESFA (Grecia).

Da quest'anno, Snam comincia ad investire sul biometano, sulla mobilità sostenibile.

2019 L'IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Snam introduce per la prima volta un mix di idrogeno e gas naturale nella propria rete di trasmissione. Inoltre, crea una business unit interamente focalizzata sul business dell'idrogeno, e approva il nuovo piano Strategico 2019-2023, assumendo un ruolo fondamentale nella transizione energetica per se stessa e il Paese.

2020 VERSO LA DECARBONIZZAZIONE

Snam rinnova l'impegno e aumenta gli investimenti nei nuovi business a favore della transizione energetica. Viene approvato il Nuovo Piano Strategico 2020-2024, che condurrà alla decarbonizzazione entro il 2040.

Snam Oggi: un importante passato, un brillante futuro, la storia di Snam verso la decarbonizzazione

Il 2020 ha rappresentato per Snam un anno di opportunità e sfide che il Gruppo ha saputo cogliere ed affrontare concludendolo con successo e con molte novità per il futuro.

I nuovi business

Fin dall'inizio del 2020, Snam ha proseguito il percorso di sviluppo e crescita dei nuovi business (biometano, efficienza energetica, mobilità sostenibile ed idrogeno) nell'ottica di giocare un ruolo da leader nella transizione energetica.

A testimonianza di ciò, a dicembre 2020 Snam si è impegnata, insieme a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ed Eni, in un accordo per realizzare congiuntamente, lungo l'intera catena del valore, progetti integrati nei business della transizione energetica.

Snam4Mobility, la business unit del Gruppo per la mobilità sostenibile, ha proseguito il suo percorso di crescita sia favorendo l'introduzione e l'espansione della mobilità a CNG in Italia, sia avviando un progetto per lo sviluppo di treni a idrogeno, in collaborazione con Alstom. Le attività del progetto avranno inizio nel 2021 e comprenderanno la creazione di treni alimentati a idrogeno e dell'infrastruttura tecnologica necessaria all'approvvigionamento, i servizi di gestione e la manutenzione dei mezzi. All'accordo con Alstom, si è aggiunto un ulteriore accordo con FS Italiane per valutare la fattibilità tecnico-economica e nuovi modelli di business legati allo sviluppo e la diffusione dei trasporti ferroviari a idrogeno in Italia.

Sempre relativamente alla mobilità sostenibile, Snam si è impegnata nel progetto H2iseO, insieme a FNM e Trenord, che consentirà di dar vita in Lombardia, e in particolare nel Sebino e in Valcamonica, alla prima "Hydrogen Valley" italiana, dotandola, a partire dal 2023, di una flotta di treni a idrogeno e delle relative infrastrutture.

Rispetto al business dell'idrogeno, a gennaio 2020, il Gruppo è entrato ufficialmente a far parte di The Hydrogen Council la coalizione globale di aziende leader in ambito energetico, industriale e dei trasporti impegnate a promuovere l'utilizzo dell'idrogeno a favore della transizione energetica.

Inoltre, nel 2020 Snam ha proseguito nel percorso di sviluppo di applicazioni dell'idrogeno in ambito industriale, credendo nel suo potenziale come vettore energetico fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici e la decarbonizzazione delle industrie.

Nell'impegno per la diffusione di soluzioni tecnologiche focalizzate sulla transizione energetica, che coinvolgono l'idrogeno verde⁷ e la cattura e il riutilizzo della CO₂, Snam ha sviluppato diverse partnership al fine di acquisire competenze tecniche, accrescere il proprio posizionamento tecnologico ed essere più competitiva nei nuovi progetti per lo sviluppo di tali iniziative.

7 Con idrogeno verde si intende idrogeno ottenuto usando solo energia prodotta da fonti rinnovabili, come l'energia solare, quella eolica o quella da riciclo. Si ottiene con un processo di elettrolisi, cioè separando l'idrogeno e l'ossigeno presenti nell'acqua tramite una macchina alimentata ad energia elettrica chiamata elettrolizzatore.

In tal senso, a novembre, Snam ha acquistato una partecipazione in De Nora, innovatore su scala globale nelle energie sostenibili e nelle tecnologie per il trattamento delle acque, oltre ad essere un leader tecnologico negli elettrodi alcalini e ad avere competenze significative nel campo dell'elettrochimica. Inoltre, è in piano una nuova piattaforma d'investimento nella transizione energetica, che sarà lanciata nel 2021, in cui De Nora potrebbe essere il primo asset.

A dicembre Snam ha annunciato la propria partecipazione ad una coalizione globale di sette aziende per lanciare l'iniziativa "Green Hydrogen Catapult" che mira a stimolare lo sviluppo di 25 GW di capacità produttiva di idrogeno verde al 2026 e dimezzare così gli attuali costi, portandoli sotto i 2 dollari al kg, soglia che rappresenterebbe il punto di svolta per rendere l'idrogeno verde e i suoi derivati (come l'ammoniaca verde) la risorsa energetica ideale per vari settori – dalla produzione di acciaio a quella di fertilizzanti, dalla generazione elettrica alla navigazione su lunga distanza – nei quali esiste una potenziale domanda di breve termine in Europa e nel mondo.

Infine, l'ultimo rilevante evento riguarda l'avvio di un progetto tra Snam, Tenaris ed Edison per sperimentare la produzione di acciaio con idrogeno verde al fine di contribuire alla decarbonizzazione del settore siderurgico. Il progetto prevede l'introduzione di idrogeno verde nell'acciaieria di Tenaris a Dalmine. Inoltre, l'iniziativa potrebbe includere la creazione di un sito di stoccaggio per l'accumulo di idrogeno ad alta pressione e l'utilizzo di ossigeno all'interno del processo fusorio. Tutte queste attività contribuiranno a ridurre significativamente le emissioni di CO₂ legate alla produzione di acciaio.

Rispetto al business dell'efficienza energetica, Snam4Efficiency, a ottobre 2020, ha finalizzato l'acquisizione del 70% di Miec S.p.A. ed Evolve S.r.l., per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, aumentando il proprio portafoglio di clienti a cui offre servizi di efficientamento integrati e tecnologici.

Internazionalizzazione

Nel 2020 Snam ha continuato a perseguire la propria strategia di internazionalizzazione sviluppando relazioni in paesi chiave per l'espansione di propri business.

A febbraio, Snam e SOCAR, l'azienda energetica di Stato della Repubblica dell'Azerbaigian, hanno sottoscritto un accordo di cooperazione per studiare lo sviluppo dei gas rinnovabili e dell'energia sostenibile, anche nella prospettiva di un loro futuro impiego nel Corridoio Sud⁸ e quindi nel Trans Adriatic Pipeline (TAP).

A luglio, Snam ha finalizzato una tra le operazioni più importanti a livello globale nel settore, che ha coinvolto un consorzio composto da Snam e cinque fondi internazionali con ADNOC Gas Pipelines, per entrare nelle reti degli Emirati Arabi Uniti. Ad ottobre 2020, Snam ha inoltre annunciato il proprio ingresso nel mercato israeliano con l'avvio di tre nuove partnership con Delek Drilling, Dan e H2Pro.

8 Il Corridoio Sud è un percorso di 3.500km che attraversa sette Paesi, trasportando gas dal Mar Caspio fino all'Italia.

Infine, a novembre 2020, Snam è ufficialmente entrata in India a seguito di una serie di accordi di cooperazione nella transizione energetica, in particolare idrogeno e mobilità sostenibile, con Adani Gas Limited, Greenko e Indian Oil.

Sostenibilità e CSR

A gennaio 2020, Snam è entrato a far parte delle 325 aziende a livello globale incluse nel *Gender-Equality Index* (GEI) 2020 di Bloomberg, evidenziando l'impegno della Società nel promuovere e garantire la parità di genere. Nello stesso mese, il Gruppo è stato riconfermato ai vertici dell'indice di sostenibilità di CDP (ex Carbon Disclosure Project), tra le aziende che concorrono alla lotta al cambiamento climatico, inserendosi nella "Climate Change A List".

A giugno 2020, Cassa Depositi e Prestiti e Snam hanno annunciato la fondazione di Arbolia una società benefit per il rimboschimento e l'assorbimento della CO₂ su terreni della pubblica amministrazione e degli enti locali, sostenute economicamente da aziende e privati mediante la vendita di servizi di piantumazione. L'obiettivo della società benefit è quello di piantare 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030, per assorbire circa 200 mila tonnellate di CO₂.

Nell'ambito della finanza sostenibile, Snam ha concluso a giugno 2020 l'emissione del suo primo Transition Bond di 500 milioni di euro, i cui proventi verranno utilizzati per finanziare progetti nella transizione energetica che rispondano ai criteri di eleggibilità definiti nel *Transition Bond Framework*. Un secondo Transition Bond è stato emesso a novembre 2020 per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro. Inoltre, a settembre 2020, Snam ha contribuito alla pubblicazione delle linee guida per la finanza e gli investimenti legati agli SDGs in quanto membro fondatore della Taskforce dei CFO costituita nell'ambito del Global Compact.

Il nuovo Piano Strategico

Il 25 novembre 2020, Snam ha presentato il nuovo Piano Strategico 2020-2024, *Towards Net Zero*. La nuova strategia prevede essenzialmente di condurre Snam alla neutralità carbonica entro il 2040, di far giocare al Gruppo un ruolo essenziale nella decarbonizzazione e di continuare ad investire nei nuovi business che presentano ottime prospettive di crescita nei prossimi anni.

Il nuovo Piano presenta target ed obiettivi ambiziosi: Snam prevede di ridurre del 50% le emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e Scope 2 entro il 2030 rispetto al 2018, e del 45% le emissioni di metano entro il 2025 rispetto al 2015, in linea con il framework dell'United Nations Environmental Program (UNEP). Per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo ha in piano degli investimenti pari a 7,4 miliardi di euro. La strategia, inoltre, punta anche a continuare quanto già iniziato nel 2019 per il rafforzamento del *core business* e l'internazionalizzazione per confermare il ruolo leader di Snam a livello nazionale e internazionale, raggiungendo anche Paesi extra-europei.

La pandemia COVID-19

Snam e Fondazione Snam hanno messo in campo diverse azioni per affrontare la pandemia di COVID-19.

Da febbraio 2020, all'inizio dell'emergenza sanitaria in Italia, Snam ha immediatamente provveduto a creare un team ad hoc per gestire la situazione, in costante contatto con la Protezione Civile, al fine di garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone e la continuità del servizio essenziale di sicurezza energetica del Paese. Inoltre, il Gruppo ha attivato da subito lo *smart-working* per limitare i rischi di contatto diretto negli uffici.

A marzo 2020, in collaborazione con la Fondazione Snam, il Gruppo ha stanziato 20 milioni di euro per le iniziative a sostegno del sistema sanitario italiano e del settore non-profit per affrontare l'emergenza. Parallelamente, la Fondazione ha avviato una raccolta fondi presso i dipendenti del Gruppo tramite un'iniziativa di *payroll giving*, dando la possibilità di contribuire con una donazione volontaria.

Ad aprile 2020, Snam tramite Snam4Mobility in collaborazione con Wetaxi ha lanciato un servizio delivery tramite taxi alimentati a gas naturale compresso (CNG), chiamato "Taxi Green Solidali", al fine di contribuire alla distribuzione di beni di prima necessità sul territorio durante l'emergenza per conto delle associazioni ActionAid e Consorzio Proodos. Inoltre, nello stesso mese, Snam e Accenture, tramite le proprie Fondazioni, hanno dato vita all'iniziativa "ImpattoSocialeReloaded" per sostenere start-up con finalità sociale ed enti del Terzo Settore impegnati a ripensare e ridisegnare le proprie attività al fine di contrastare l'emergenza, in ottica di ripartenza *forward-looking*.

La collaborazione è continuata anche a maggio, quando, insieme al Comune di Milano, è stato avviato un progetto per contrastare gli impatti dell'emergenza COVID-19 sul settore educativo, donando 150 computer portatili a 14 istituti scolastici primari e secondari di Milano.



3. LA PRESENZA DI SNAM IN ITALIA E IN EUROPA



TRASPORTO DI GAS NATURALE

	PUNTI DI ENTRATA	9
	IMPIANTI DI COMPRESIONE	13
	RETE DEI GASDOTTI IN ESERCIZIO	32.647 km
	rete nazionale	9.649 km
	rete regionale	22.998 km

GAS NATURALE IMMESSO NELLA RETE 69,67 Mld m³

produzione nazionale	importato
3,86 Mld m ³	66,11 Mld m ³

DIPENDENTI 1.910

RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)

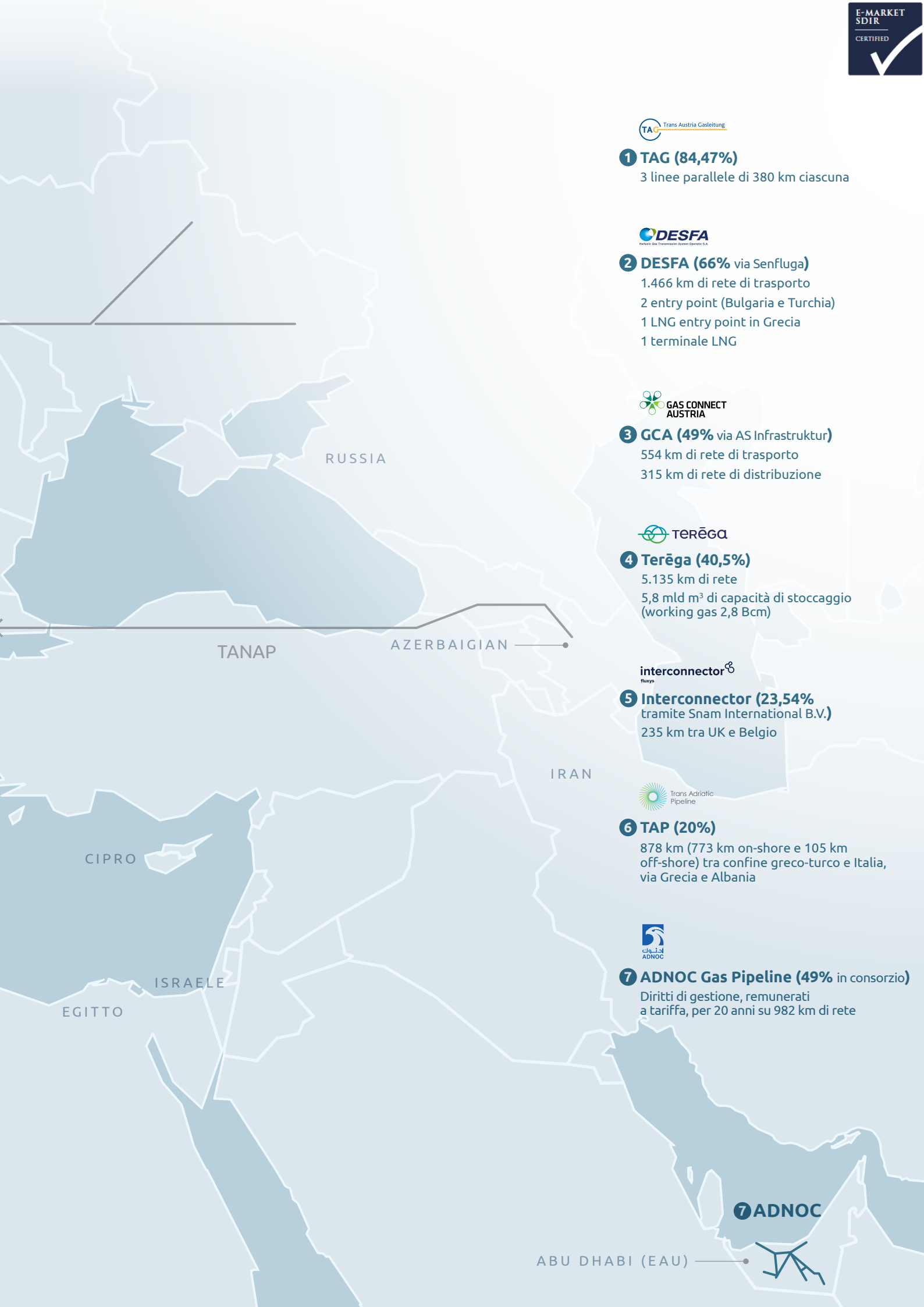
	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	1
	NAVI METANIERE ATTRACCATE	60
	GAS RIGASSIFICATO	2,52 Mld m ³
	CAPACITÀ MASSIMA DI RIGASSIFICAZIONE GIORNALIERA	57 m ³
	DIPENDENTI	67

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

	CONCESSIONI OPERATIVE	9
	GAS NATURALE MOVIMENTATO IN STOCCAGGIO	19,60 Mld m ³
	impresso	erogato
	9,30 Mld m ³	10,30 Mld m ³
	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO COMPLESSIVA	17,0 Mld m ³
	di cui disponibile	di cui strategico
	12,5 Mld m ³	4,5 Mld m ³
	DIPENDENTI	62

LA PRESENZA DI SNAM NEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE INTERNAZIONALE





- 1 TAG (84,47%)**
3 linee parallele di 380 km ciascuna



- 2 DESFA (66% via Senfluga)**
1.466 km di rete di trasporto
2 entry point (Bulgaria e Turchia)
1 LNG entry point in Grecia
1 terminale LNG



- 3 GCA (49% via AS Infrastruktur)**
554 km di rete di trasporto
315 km di rete di distribuzione



- 4 Terëga (40,5%)**
5.135 km di rete
5,8 mld m³ di capacità di stoccaggio (working gas 2,8 Bcm)



- 5 Interconnector (23,54% tramite Snam International B.V.)**
235 km tra UK e Belgio



- 6 TAP (20%)**
878 km (773 km on-shore e 105 km off-shore) tra confine greco-turco e Italia, via Grecia e Albania



- 7 ADNOC Gas Pipeline (49% in consorzio)**
Diritti di gestione, remunerati a tariffa, per 20 anni su 982 km di rete

7 ADNOC

ABU DHABI (EAU)

4. GOVERNANCE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL BUSINESS

Il governo societario è funzionale alla creazione di valore per gli azionisti e al contemperamento degli interessi degli *Stakeholder* della Società. Snam assicura il presidio delle tematiche di reciproco interesse e il rispetto delle regole e promuove un dialogo costruttivo con i propri *Stakeholder*, con il fine ultimo di improntare la propria azione verso la creazione di valore condiviso.

L'attività aziendale è fondata sui principi enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e delle Linee Guida dell'OECD per le Imprese Multinazionali. La Società è consapevole di svolgere un ruolo di preminente rilevanza nel settore industriale e nel mercato in cui opera e di assumere un ruolo di responsabilità nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nella società (dipendenti), che collaborano con essa (fornitori) nonché delle comunità in cui è presente. Per tale ragione l'approccio di Snam al tema dei diritti umani è fondato su principi e criteri direttivi definiti nella Policy in materia di Diritti Umani. La Società si focalizza, in particolare, sui seguenti diritti: diritto alla salute e a un lavoro sicuro; diritto al benessere della persona; diritto a un lavoro dignitoso e a una equa retribuzione; diritto alla formazione; diritto alla libertà di associazione, di opinione e di informazione; diritto a lavoro non discriminatorio e alla diversità; diritto delle comunità locali e diritto alla privacy.

Snam, inoltre, aderisce al "Global Compact" delle Nazioni Unite, la più importante iniziativa internazionale nel campo dello sviluppo sostenibile, finalizzata a promuovere e diffondere i dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione. Infine, l'impegno per uno sviluppo sostenibile si traduce anche nella salvaguardia ambientale come parte integrante della definizione delle politiche aziendali. Snam intende infatti far coesistere ambiente e sviluppo economico, senza trascurare la tutela del territorio.

Il titolo Snam è quotato sull'indice FTSE MIB di Borsa Italiana ed è presente nei primari indici internazionali (STOXX Europe 600, STOXX Europe Utilities), nonché nei principali indici di sostenibilità (Dow Jones Sustainability, FTSE4Good, CDP, Stoxx Global ESG Leaders, MSCI, United Nations Global Compact 100, Vigeo, Oekom e Sustainabilitycs).

Per rappresentare in modo trasparente ai propri *Stakeholders* il valore creato e la sostenibilità del business, Snam pre-dispone:

- (i) dal 2006, un Bilancio di Sostenibilità in conformità ai più avanzati standard del *Global Reporting Initiative*;
- (ii) dal 2015, una Relazione sulla Gestione della Relazione Finanziaria integrata con dati e informazioni di carattere finanziario ed extra finanziario, secondo le indicazioni del *framework* proposto dall'*International Integrated Reporting Council* – (IIRC);
- (iii) dal 2017, la Dichiarazione Non Finanziaria, contenuta all'interno della Relazione sulla Gestione, in conformità al D.Lgs. n. 254 del 2016;
- (iv) dal 2018, il documento di Financial Disclosure on Climate Change, redatto secondo le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosure* istituita dal *Financial Stability Board*⁹.

Inoltre, lo Statuto sociale è stato da ultimo modificato anche al fine di prevedere espressamente il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa della Società, attraverso la creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e promuovendo, al contempo, la soddisfazione degli interessi degli *stakeholders* rilevanti per la Società.

La Relazione Finanziaria è disponibile sul Sito Internet della Società https://redazione-piw.snamretegas.priv/repository/file/investor_relations/bilanci_relazioni/bilanci_annuali/2020/SNAM_Relazione_Finanziaria_Annuale_2020.pdf

⁹ La *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) è stata costituita nel 2015 dal *Financial Stability Board* (FSB) – l'organismo che promuove e monitora la stabilità del sistema finanziario mondiale – con il compito di elaborare una serie di raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico. L'obiettivo è guidare e incoraggiare le aziende ad allineare le informazioni divulgate alle aspettative e alle esigenze degli investitori.

Il documento "Financial Disclosure on Climate Change 2020" è disponibile sul Sito Internet della Società https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Sostenibilita/strategie_impegni/Snam_climate_change_2020.pdf

Snam pubblica il *Report* di Sostenibilità, elaborato secondo gli standard GRI (*Global Reporting Initiative*), in quanto considerato un importante strumento di gestione del processo di sostenibilità e di comunicazione verso gli *Stakeholder*. Il *Report* di Sostenibilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam¹⁰.

Il *Report* di Sostenibilità è disponibile sul Sito Internet della Società https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/investor_relations/bilanci_relazioni/bilanci_annuali/2020/report_di_sostenibilita_2020.pdf

5. IL GOVERNO SOCIETARIO DI SNAM

Il governo societario di un'impresa è costituito dall'insieme delle regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società.

Il sistema di governo societario di Snam è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa applicabile alla Società¹¹.

Tale sistema è fondato su principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa, assicurata attraverso (i) la definizione di flussi informativi tra gli organi sociali; (ii) un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e (iii) l'adozione di un sistema di *Enterprise Risk Management* (il "**Modello ERM**") composto da regole e strutture organizzative volte all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

10 Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III della presente Relazione.
11 In particolare, la normativa a cui la Società è soggetta (i) in quanto emittente quotato; (ii) in adesione al Codice di Autodisciplina; e (iii) in adesione alle *best practice* nazionali e internazionali con cui la Società si confronta. Il sistema di governo societario presta altresì particolare attenzione al rispetto della Normativa *Unbundling*, tenuto conto delle specificità delle attività svolte da Snam e dalle sue Controllate, soggette alla regolazione dell'ARERA.

Lo Statuto sociale definisce il modello di *governance* della Società e le principali regole di funzionamento degli organi sociali.

L'attuale modello di governo societario di Snam è conforme al sistema di amministrazione e controllo tradizionale. Esso è articolato su due organi nominati dall'Assemblea¹², ossia l'organo deliberativo dei soci, il Consiglio di Amministrazione titolare dei più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e il Collegio Sindacale con funzione di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto¹³.

La revisione legale dei conti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è esercitata da una società di revisione incaricata dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale, ossia Deloitte & Touche S.p.A.

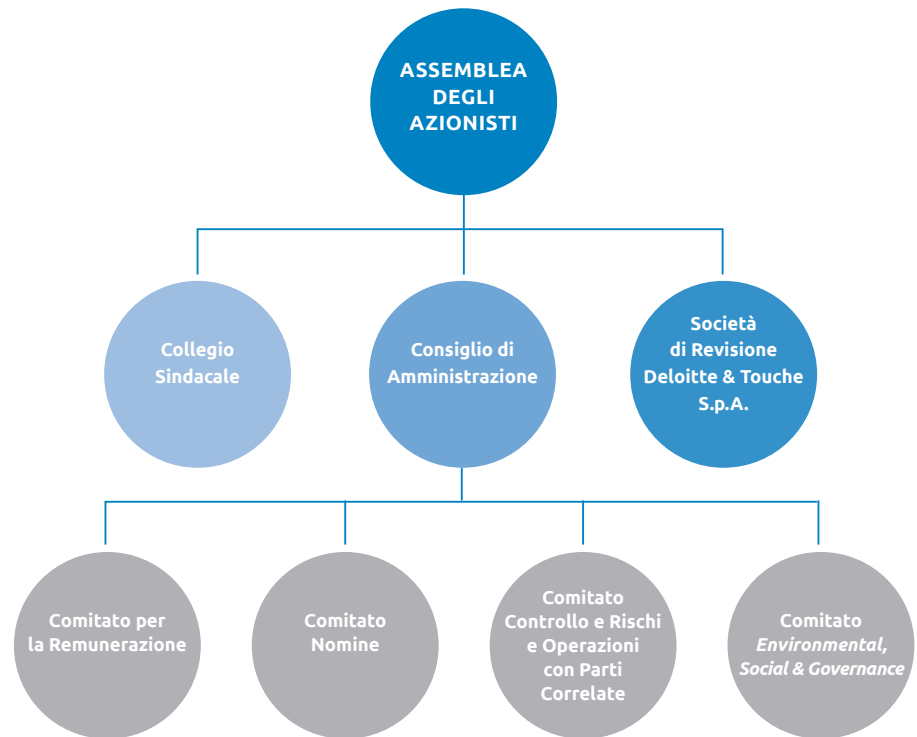
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, nel rispetto del Codice di Autodisciplina e dello Statuto, i seguenti quattro comitati¹⁴:

- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Nomine;
- Comitato *Environmental, Social & Governance* ("ESG").

Lo Statuto sociale è consultabile sul Sito Internet della Società <https://www.snam.it/it/etica-governance/corporate-governance/statuto/>

12 Per maggiori informazioni si veda la Sezione III, Paragrafo 1 della Relazione.
13 Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione III, Paragrafo 4 della Relazione.
14 Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione III, Paragrafo 2; per maggiori informazioni sui Comitati si rinvia alla Sezione III, Paragrafo 3 della presente Relazione.

Si fornisce di seguito una rappresentazione grafica della struttura di corporate governance della Società riferita alla data della presente Relazione:



6. CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Snam e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali¹⁵. In particolare, il Codice Etico:

- i. esprime i valori in cui Snam si riconosce, quali l'osservanza della legge, la trasparenza, l'onestà, la correttezza, la buona fede, il pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza;
- ii. contiene i canoni di comportamento nei rapporti con gli *Stakeholder* (dipendenti, clienti, azionisti, *partner* commerciali e finanziari, nonché la collettività in cui la Società è presente con le proprie attività);
- iii. proibisce, senza eccezione, ogni forma di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri.

Il Codice Etico rappresenta, tra l'altro, un principio generale non derogabile del Modello 231. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Organismo di Vigilanza¹⁶ il ruolo di Garante del Codice Etico, al quale possono essere presentati:

- richieste di chiarimenti e di interpretazioni sui principi e contenuti del Codice Etico;
- suggerimenti in merito all'applicazione del Codice Etico;
- segnalazioni di violazioni del Codice Etico.

Il Codice Etico è disponibile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/codice-etico/Codice_Etico.pdf)

¹⁵ Il Codice Etico è stato approvato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2013.

¹⁶ L'Organismo di Vigilanza è stato istituito ai sensi del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001.

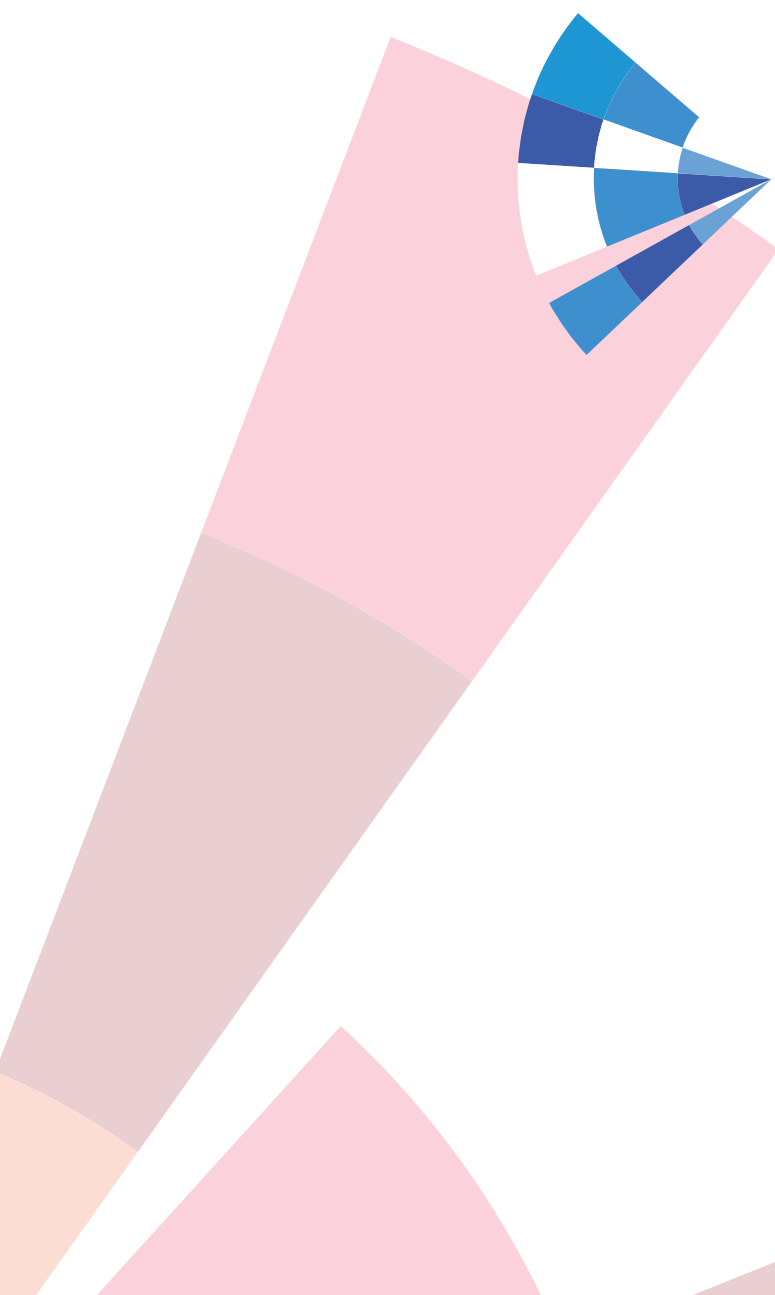
SEZIONE II GLI ASSETTI PROPRIETARI DI SNAM



1. Struttura del capitale sociale, variazione della compagine sociale e capitalizzazione di borsa	38
2. Ripartizione dell'azionariato per area geografica	38
3. Partecipazioni rilevanti nel capitale	39
4. Restrizioni al trasferimento di titoli e al diritto di voto	40
4.1 Normativa Unbundling	40



5. Titoli che conferiscono diritti speciali	41
6. Poteri speciali dello Stato	41
7. Meccanismo di esercizio dei diritti di voto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	42
8. Accordi tra azionisti	43
9. Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni in materia di offerte pubbliche di acquisto	44
10. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	44
11. Attività di direzione e coordinamento	45
12. Ulteriori informazioni - Rinvio	46



1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE, VARIAZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE E CAPITALIZZAZIONE DI BORSA

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è di euro 2.735.670.475,56 suddiviso in n. 3.360.857.809 azioni nominative, ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Categoria azioni	N. azioni	% Rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale	3.360.857.809	100	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali, nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale

Le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020 ammontavano a 90.642.115, pari al 2,697, % del capitale sociale; il capitale flottante era pari al 64,9%.

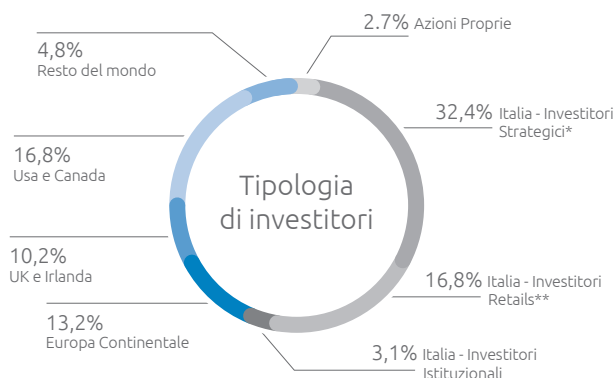
La capitalizzazione di borsa della Società è passata da euro 15.428 milioni al 31 dicembre 2019 ad euro 15.046 milioni al 31 dicembre 2020 (prezzo ufficiale 4,618 € per n. azioni in circolazione:3.270.215.694).

2. RIPARTIZIONE DELL'AZIONARIATO PER AREA GEOGRAFICA

Nella tabella è riportata la ripartizione dell'azionariato per area geografica¹⁷.

Aree dell'azionariato	Incidenza sul capitale sociale (%)
Italia	55,0
Europa continentale	13,2
USA e Canada	16,8
UK e Irlanda	10,2
Resto del mondo	4,8
Totale	100,00

¹⁷ La tabella è stata predisposta sulla base delle informazioni a disposizione della Società alla data di approvazione della Relazione.



* Negli azionisti strategici italiani sono incluse Banca d'Italia, CDP Reti

** Negli azionisti italiani *retail* è inclusa la partecipazione di Romano Minozzi

3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Nella tabella sono riportati gli azionisti possessori di quote superiori al 1% del capitale sociale di Snam¹⁸, come risultanti sulla base delle informazioni a disposizione della Società.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario
CDP S.p.A.	CDP RETI S.p.A. ⁽¹⁾	31,352
	Minozzi Romano	3,772
	Iris Ceramica Group S.p.A.	2,526
	GranitiFiandre S.p.A.	0,835
	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,326
		Totale: 7,459
BLACKROCK INC.		5,161
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC.		4,968
NORGES BANK		1,729
BANCA D'ITALIA		1,015
SNAM S.p.A.	SNAM S.p.A.	2,697

⁽¹⁾ Società il cui capitale sociale è detenuto per il 59,1% da CDP S.p.A., per il 35% da State Grid Europe Limited e per il 5,9% da investitori istituzionali italiani.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, del TUF, con delibera Consob n. 21326 del 9 aprile 2020 è stata introdotta l'ulteriore soglia di rilevanza delle partecipazioni nel capitale sociale di Snam pari all'1%, per un periodo di tre mesi dall'entrata in vigore della delibera Consob e salvo revoca anticipata, successivamente prorogata da ultimo con delibera Consob n. 21525 sino al 13 gennaio 2021.

4. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI E AL DIRITTO DI VOTO

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni della Società. Tuttavia, alcune restrizioni al trasferimento e limitazioni al possesso di azioni di Snam sono previste dalle disposizioni di legge di seguito descritte.

4.1 Normativa *Unbundling*

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2019, (il “**DPCM**”) ha dettato “*Criteri, condizioni e modalità cui si conforma la società Snam S.p.A. per adottare il modello di separazione proprietaria della gestione della rete nazionale di trasporto del gas e assicurare la piena terzietà della società Snam S.p.A. nei confronti di imprese verticalmente integrate di produzione e fornitura di gas naturale ed energia elettrica*”.

In ottemperanza al regime di separazione proprietaria (“*ownership unbundling*”), in data 15 ottobre 2012 CDP RETI S.p.A. (all’epoca controllata al 100% da CDP S.p.A.) ha acquistato da Eni S.p.A. il 30% meno un’azione del capitale sociale di Snam. Eni S.p.A. ha successivamente ridotto la sua partecipazione nella Società e, oggi, non detiene alcuna partecipazione nel capitale della Società.

Al fine di garantire la piena terzietà di Snam, il DPCM¹⁹ ha previsto inoltre che:

- (i) anche nel caso di inclusione di Snam nella gestione separata di CDP S.p.A., tutte le decisioni relative alla gestione delle partecipazioni in Snam siano adottate dal Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. come se la partecipazione fosse inclusa nella gestione ordinaria, dunque, con esclusione del potere di indirizzo del Ministero dell’Economia e delle Finanze e senza che su tali decisioni possano influire i membri che integrano il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. per l’amministrazione della gestione separata;

- (ii) i componenti dell’organo amministrativo o di controllo, nonché coloro che rivestono funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. o nelle sue controllate non possono rivestire alcuna carica nell’organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o Snam S.p.A. o Terna S.p.A. e loro controllate, ove operanti nel settore del trasporto del gas naturale o della trasmissione di energia elettrica, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale, con tali società; analogamente i membri dell’organo amministrativo o di controllo, nonché coloro che rivestono funzioni dirigenziali in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ed abbiano un rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con società operanti nel settore del trasporto del gas naturale o della trasmissione di energia elettrica, in Snam S.p.A., Terna S.p.A., e loro controllate operanti nel settore del trasporto del gas naturale o nella trasmissione di energia elettrica, non possono rivestire alcuna carica nell’organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società

I diritti di voto attribuiti alle azioni acquisite (anche attraverso atti, operazioni o patti in qualunque forma stipulati), nonché a quelle già eventualmente detenute, direttamente o indirettamente, da produttori o fornitori di gas e/o d’energia elettrica o da imprese che li controllano, o ne sono controllate o con essi collegate ai sensi del codice civile, o eventuali poteri di nomina a esse spettanti sono limitati in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa applicabile²⁰, che disciplina il modello di separazione proprietaria. Detto articolo dispone che lo stesso soggetto (persona fisica o giuridica) non possa:

- (i) esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo su un’impresa che svolge attività di produzione o di fornitura di gas naturale o di elettricità e allo stesso tempo, direttamente o indirettamente, esercitare il controllo o diritti su un gestore di un sistema di trasporto di gas naturale o di trasmissione di elettricità o su un sistema di trasporto di gas naturale o di trasmissione di energia elettrica;

¹⁹ Al riguardo si veda l’articolo 2 del DPCM.

²⁰ Al riguardo si fa riferimento all’articolo 19 del D.lgs. 1 giugno 2011, n. 93 “Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE”.

- (ii) nominare membri del consiglio di vigilanza, del consiglio di amministrazione o degli organi che rappresentano legalmente l'impresa all'interno di un gestore di sistemi di trasporto o di un sistema di trasporto e, allo stesso tempo, esercitare direttamente o indirettamente il controllo o diritti sull'attività di produzione o di fornitura di gas naturale²¹.

In virtù della normativa sopra citata, agli azionisti che esercitano attività di produzione e vendita di gas e/o di energia elettrica è precluso l'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea della Società; i medesimi rimangono, pertanto, titolari unicamente dei diritti patrimoniali relativi alle azioni possedute in Snam.

Per effetto degli interventi legislativi e della conseguente perdita del controllo su Snam da parte di Eni S.p.A., in data 14 novembre 2013, l'ARERA ha adottato la deliberazione 515/2013/R/gas avente a oggetto la decisione di certificazione definitiva di Snam Rete Gas quale gestore del sistema di trasporto del gas naturale in separazione proprietaria. La permanenza dei requisiti di *ownership unbundling* previsti dalla normativa vigente è stata successivamente confermata dall'ARERA con la Deliberazione 318/2016/R/GAS del 16 giugno 2016, adottata a valle dell'operazione di cessione di quote azionarie di CDP RETI S.p.A. da parte di CDP S.p.A. alla società *State Grid Europe Limited*.

Infine l'ARERA, con deliberazione 589/2018/R/GAS del 20 novembre 2018, ha certificato la società Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., acquisita da Snam (di cui detiene il 100% del capitale sociale) a ottobre 2017, quale gestore di sistema di trasporto del gas naturale in regime di separazione proprietaria.

A seguito dell'acquisizione da parte di Snam, per il tramite della sua controllata Snam 4 Environment, di una quota pari all'83% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, Snam Rete Gas S.p.A. e Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. hanno depositato istanza e documentazione richiesta dalla Deliberazione ARG/Com 153/11, al fine della rispettiva ri-certificazione quali gestori di un sistema di trasporto secondo il modello di separazione proprietaria ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 93/2011, nonché ai sensi degli artt. 19 e ss. dell'Allegato A alla Deliberazione 153/11. Il procedimento di ri-certificazione è alla data della presente Relazione ancora in corso.

21 Tali diritti comprendono, in particolare, il potere di esercitare diritti di voto, nominare membri del consiglio di vigilanza, del consiglio di amministrazione o degli organi che rappresentano legalmente l'impresa.

5. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Lo Statuto della Società non prevede l'emissione di azioni a voto plurimo o maggiorato.

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

6. POTERI SPECIALI DELLO STATO

Il Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21²² interviene sulla disciplina dei c.d. poteri speciali, riformulando le condizioni e modalità di esercizio dei poteri speciali da parte dello Stato inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni allo scopo di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Tale normativa attribuisce poteri di intervento al Governo per tutelare interessi legittimi, strategici ed essenziali del Paese.

In relazione al settore dell'energia, il Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21 (come modificato, da ultimo, dal D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante misure urgenti in materia, tra l'altro, di poteri speciali nei settori strategici che trovano applicazione fino al 30 giugno 2021) conferisce al Governo: (i) un potere di veto in relazione a delibere, atti od operazioni adottati dalle società che detengono attivi strategici nei settori dell'energia, a condizione che tali delibere, atti od operazioni determinino la perdita del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi o il cambiamento della loro destinazione; (ii) un potere di imposizione di impegni o di opposizione nel caso di acquisto di partecipazioni di controllo o superiori a determinate soglie nelle sopra menzionate società.

22 Il Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con legge dell'11 maggio 2012, n. 56, successivamente modificato dal D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 - convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172 -, dal D.L. 21 settembre 2019, n. 105 - convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 133 - dal D.L. 8 aprile 2020, n. 23, detta norme in materia di esercizio di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, da ultimo prorogate sino al 30 giugno 2021 con legge 18 dicembre 2020, n. 176, che ha convertito in legge il d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 ("Decreto Ristori") nonché, da ultimo, il DPCM del 18 dicembre 2020, n. 179 mediante cui sono stati individuati i beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori di nuova introduzione di cui al Reg. UE 2019/452 e il DPCM del 23 dicembre 2020, n. 180 che individua gli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Per quanto di interesse per Snam, si prevedono i seguenti obblighi di notifica:

- (i) in caso di modifiche alla titolarità, controllo, disponibilità o destinazione delle reti, degli impianti, dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale ("Attivi Rilevanti")²³. Devono essere notificate nei medesimi termini le delibere dell'Assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di Società Controllate che detengono i predetti Attivi Rilevanti. Decorso il termine di 45 giorni²⁴ dalla notifica²⁵ senza che il Presidente del Consiglio dei Ministri abbia comunicato l'eventuale veto o imposto prescrizioni o condizioni volti ad assicurare la tutela degli interessi pubblici, l'operazione può essere effettuata;

- (ii) in ipotesi di acquisto di partecipazioni in una società che detiene Attivi Rilevanti²⁶.

Qualora l'acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali dello Stato ovvero un pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico²⁷, il Presidente del Consiglio dei Ministri può:

- (i) condizionare l'efficacia dell'acquisto all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela dei predetti interessi;
- (ii) opporsi all'acquisto, in casi eccezionali di rischio per la tutela dei predetti interessi, non eliminabili attraverso l'assunzione di specifici impegni.

La legge stabilisce altresì che tali poteri possano essere esercitati "esclusivamente sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori".

7. MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO IN UN EVENTUALE SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

23 L'articolo 2 del Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21 prevede che l'individuazione degli attivi considerati rilevanti per l'interesse nazionale nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché dei beni e rapporti di interesse nazionale nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 avvenga mediante uno o più regolamenti adottati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In data 30 dicembre 2020 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i due decreti che attuano l'art. 2, commi 1 e 1-bis del Decreto Legge 21/2012, approvati dal Consiglio dei Ministri il 18 e il 23 dicembre 2020, che individuano: (i) i beni e i rapporti di interesse nazionale nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019 (D.P.C.M. 18 dicembre 2020 n. 179); (ii) gli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (D.P.C.M. 23 dicembre 2020 n. 180, che sostituisce il D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85). In particolare, tra gli Attivi Rilevanti, rientrano la rete nazionale di trasporto del gas naturale, le relative stazioni di compressione, i centri di dispacciamento, gli impianti di stoccaggio del gas, gli impianti di rigassificazione di GNL onshore e offshore e le attività di gestione connesse all'utilizzo delle sopra citate reti e infrastrutture. Invece, tra i beni e rapporti di interesse nazionale nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452, rientrano in particolare i depositi costieri di greggio e prodotti petroliferi di capacità uguale o superiore a centomila metri cubi utilizzati per il mercato nazionale, le infrastrutture di stoccaggio di GNL di capacità uguale o superiore a diecimila metri cubi, le piattaforme di gestione dei mercati all'ingrosso del gas naturale, le attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore energetico, esercitate da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro e aventi un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a duecentocinquanta unità.

24 Qualora si renda necessario richiedere informazioni all'impresa, il termine può essere sospeso per una sola volta fino al ricevimento delle informazioni richieste, che sono fornite entro 10 giorni.

25 La notifica è effettuata dalla società alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro 10 giorni dall'adozione della delibera, atto od operazione che incida sugli Attivi Rilevanti e comunque prima che ne sia data attuazione.

26 L'art. 15, comma 1, del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi, ha previsto che, fino al 30 giugno 2021, l'obbligo di notifica si applichi "agli acquisti a qualsiasi titolo di partecipazioni, da parte di soggetti esteri, anche appartenenti all'Unione Europea, di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché agli acquisti di partecipazioni, da parte di soggetti esteri non appartenenti all'Unione Europea, che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già direttamente o indirettamente possedute, e il valore complessivo dell'investimento sia pari o superiore a 1 milione di euro, e sono altresì notificate le acquisizioni che determinano il superamento delle soglie del 15 per cento, 20 per cento, 25 per cento e 50 per cento".

27 L'art. 14 del d.l. n. 148/2017, convertito con legge del 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato parzialmente la disciplina dettata dall'art. 2 del d.l. n. 21/2012. A tal fine è stabilito che "per determinare se un investimento estero possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico è possibile prendere in considerazione la circostanza che l'investitore straniero è controllato dal governo di un paese terzo, non appartenente all'Unione Europea, anche attraverso finanziamenti significativi".

8. ACCORDI TRA AZIONISTI

Il principale azionista diretto di Snam è CDP RETI S.p.A., i cui principali soci sono CDP S.p.A. (59,1%) e *State Grid Europe Limited* (“**SGEL**”) (35%), società interamente posseduta da *State Grid International Development Limited*. CDP S.p.A., SGEL e *State Grid International Development Limited* sono parti di un patto parasociale sottoscritto in data 27 novembre 2014 (il “**Patto Parasociale**”).

Il Patto Parasociale è stato modificato una prima volta in data 7 novembre 2016, a seguito del perfezionamento della scissione parziale e proporzionale a favore di Italgas S.p.A. avente ad oggetto la partecipazione detenuta da Snam in Italgas Reti S.p.A., perfezionatasi in data 7 novembre 2016 (la “**Scissione**”), al fine di (i) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI S.p.A.; (ii) estendere le previsioni del Patto Parasociale anche alla nuova partecipata Italgas; e (iii) coordinare il contenuto del Patto Parasociale con le previsioni del patto parasociale sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra CDP RETI S.p.A., CDP Gas S.r.l. e Snam avente a oggetto tutte le azioni detenute da CDP RETI S.p.A., CDP Gas S.r.l. e Snam in Italgas²⁸. Il Patto Parasociale è stato da ultimo aggiornato in data 23 maggio 2017 per dare atto dell'avvenuta cessione da parte di CDP S.p.A. in favore di CDP RETI S.p.A. delle intere partecipazioni detenute da CDP S.p.A. in Italgas S.p.A. e in Snam. In particolare, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS S.r.l. in CDP S.p.A. e, a decorrere da tale data, CDP S.p.A. è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Snam e Italgas di proprietà di CDP GAS. Posto quanto precede, in data 19 maggio 2017, CDP S.p.A. ha trasferito a CDP RETI S.p.A. sia l'intera partecipazione in Italgas sia l'intera partecipazione in Snam.

Il Patto Parasociale – di durata triennale dalla sottoscrizione e rinnovato automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti – disciplina, *inter alia*, alcuni aspetti relativi alla *corporate governance* di Snam. In particolare:

- fintanto che SGEL detenga una partecipazione almeno pari al 20% del capitale di CDP RETI S.p.A., SGEL avrà diritto di designare un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di amministratore di Snam, che sarà presentata da CDP RETI S.p.A. all'Assemblea convocata per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- il candidato indicato da SGEL dovrà essere inserito nella lista presentata da CDP RETI S.p.A. in una posizione tale da garantire la nomina del medesimo alla carica di amministratore di Snam nel caso in cui la lista CDP RETI S.p.A. ottenga la maggioranza dei voti in Assemblea;
- SGEL si è impegnata a far sì che l'Amministratore da essa designato nel Consiglio di Amministrazione di Snam (se e nei limiti in cui tale amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF) si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da Snam in relazione a questioni sulle quali abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione ad opportunità commerciali in cui Snam, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall'altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. Inoltre, tale Amministratore non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione Snam concernenti le suddette materie.

Le informazioni essenziali del Patto Parasociale sono disponibili sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/it/investor-relations/azionariato/patti_parasociali/)

²⁸ Il patto parasociale avente a oggetto le partecipazioni detenute in Italgas da CDP RETI S.p.A., CDP Gas S.r.l. e Snam è entrato in vigore in data 7 novembre 2016 e disciplina, *inter alia*, l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate, l'istituzione di un “Comitato di Consultazione” cui sono demandate le decisioni in merito all'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate nell'assemblea di Italgas, gli obblighi e le modalità di formazione e presentazione, attraverso il predetto Comitato di Consultazione, di una lista congiunta per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione di Italgas, e alcune restrizioni alla vendita e all'acquisto di azioni Italgas.

Con particolare riguardo al Comitato di Consultazione, il patto parasociale Italgas prevede che lo stesso sia composto di 5 membri, di cui 4 membri nominati da CDP RETI S.p.A. (e segnatamente 3 membri, tra cui il presidente del comitato, espressione di CDP S.p.A., e 1 membro espressione di SGEL) e 1 membro nominato da Snam. I diritti di voto connessi alle azioni sindacate al patto parasociale saranno esercitati conformemente alle delibere adottate dal Comitato di Consultazione, e per l'effetto le parti si sono impegnate a conferire al presidente del Comitato una procura generale per votare le azioni sindacate nelle relative assemblee dei soci di Italgas, conformemente alle delibere adottate dal Comitato di Consultazione.

Il patto parasociale – che contiene disposizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, primo e quinto comma, lettere a) e b), del TUF - è stato oggetto di apposita pubblicazione ai sensi della normativa rilevante.

9. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO

Snam e le sue Controllate hanno stipulato alcuni accordi di finanziamento che contengono specifiche clausole applicabili in ipotesi di cambio del controllo sulla Società.

In particolare, si tratta di accordi di finanziamento bancario che prevedono la facoltà della controparte di risolvere anticipatamente il contratto sia nel caso di acquisto del controllo su Snam da parte di un soggetto o di soggetti, di concerto tra loro, diverso/i da CDP S.p.A., sia quando questo comporti anche un declassamento del *rating creditizio* di Snam oltre determinate soglie²⁹.

Articolo 104 comma 1 TUF:

“Salvo autorizzazione dell’assemblea ordinaria o di quella straordinaria per le delibere di competenza, le società italiane quotate i cui titoli sono oggetto dell’offerta si astengono dal compiere atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell’offerta. [...] La mera ricerca di altre offerte non costituisce atto od operazione in contrasto con gli obiettivi dell’offerta”

Lo Statuto sociale non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall’articolo 104, commi 1 e 2 del TUF.

Lo Statuto non contempla nemmeno l’applicazione delle regole di neutralizzazione contenute dall’articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Articolo 104 – bis comma 2 TUF:

“Nel periodo di adesione all’offerta non hanno effetto nei confronti dell’offerente le limitazioni al trasferimento di titoli previste nello statuto né hanno effetto, nelle assemblee chiamate a decidere sugli atti e le operazioni previsti dall’articolo 104, le limitazioni al diritto di voto previste nello statuto o da patti parasociali [...]”

10. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL’ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società non dispone di deleghe per aumentare il capitale sociale³⁰. Lo Statuto sociale prevede che la Società possa emettere azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente³¹.

L’Assemblea Ordinaria della Società del 18 giugno 2020 ha revocato l’autorizzazione conferita in data 2 aprile 2019 per la parte rimasta ineseguita e ha autorizzato un piano di acquisto di azioni proprie per un esborso massimo pari a 500 milioni di euro senza comunque eccedere il 6,5% del capitale sociale sottoscritto e liberato, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società, da effettuarsi, anche in via frazionata, entro 18 (diciotto) mesi dalla data dell’assemblea.

L’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie prevede le seguenti finalità: (i) dotare la Società di uno strumento di flessibilità strategica e finanziaria finalizzato ad accrescere il valore per l’azionista anche attraverso il miglioramento della struttura finanziaria della Società; (ii) compiere attività di promozione della liquidità e gestione della volatilità del corso borsistico delle azioni della Società e, in particolare, intervenire nel contesto di contingenti situazioni di mercato; (iii) nell’ambito di azioni connesse a futuri progetti industriali e finanziari coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie per l’acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari, per progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l’assegnazione o disposizione di azioni proprie; e (iv) esecuzione dei piani di *stock option* della Società ed eventuali futuri piani di incentivazione azionaria³².

29 Maggiori informazioni sugli accordi di finanziamento sono contenute nella Relazione finanziaria annuale 2019, alla Nota n. 26 “Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari” delle Note al bilancio consolidato.

30 Al riguardo si fa riferimento all’articolo 2443 del codice civile.

31 Al riguardo si fa riferimento all’articolo 2349 del codice civile.

32 Operazione effettuata ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e 132 del TUF.

11. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, nella propria Relazione finanziaria annuale 2014 - con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 - la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato. Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. In particolare, con la comunicazione del 30 ottobre 2013 CDP S.p.A. ha formalmente dichiarato all'ARERA:

- (i) di non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di Snam e delle società da quest'ultima controllate;
- (ii) di esercitare, nei confronti di Snam, esclusivamente i diritti amministrativi e patrimoniali a essa spettanti in qualità di azionista senza esercitare il potere di influenzare o limitare in alcun modo le libere scelte gestionali dell'organismo amministrativo di quest'ultima e delle relative Controllate, anche in tema di investimenti, *business plan* e strategie commerciali;
- (iii) di non ricevere alcuna informazione commercialmente sensibile o privilegiata sull'attività di Snam e delle sue Controllate, salvo le informazioni rese disponibili a tutti gli operatori di mercato in egual misura e senza discriminazioni³³.

Con delibera dell'1 agosto 2019, il consiglio di amministrazione di CDP S.p.A. ha riquilibrato tale rapporto partecipativo con Snam come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) del codice civile e dell'art. 93 del TUF. CDP S.p.A. ha confermato di non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di Snam e delle società da questa controllate.

Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate, a eccezione di Renerwaste S.r.l., Renerwaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Milano S.p.A. ed Ecoprogetto Tortona S.r.l.

In data 11 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha adottato le Linee Guida in materia di *Corporate Governance* ("**Linee Guida**"), con lo scopo di consolidare e razionalizzare l'insieme delle normative, linee guida e regole interne in materia di *corporate governance* attraverso cui viene esercitata l'attività di direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo Snam, precisandone l'interpretazione e semplificandone l'attuazione.

Le Linee Guida in materia di *Corporate Governance* contengono le disposizioni in materia di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo Snam che definiscono il quadro uniforme degli assetti di governo, nonché delle regole organizzative e gestionali che consentono di valorizzare il ruolo svolto da Snam, quale soggetto che esercita in modo strategico l'attività di direzione e coordinamento, considerando al contempo l'autonomia giuridica e i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle Società Controllate.

In particolare, le Linee Guida contengono:

- (a) i principi, i contenuti, gli strumenti e le modalità operative dell'attività di indirizzo strategico svolta da Snam nei confronti delle Società Controllate, in coerenza con il proprio sistema di governo societario e le caratteristiche della propria struttura organizzativa;
- (b) i criteri, i ruoli e le responsabilità ai fini del conferimento, dell'esercizio nonché della revoca dei poteri delegati e dei poteri di rappresentanza a soggetti che operano nell'ambito e nell'interesse di Snam e delle Società Controllate;
- (c) i ruoli, le responsabilità e le modalità del processo di conferimento, gestione e revoca degli incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Snam e delle Società Controllate;
- (d) una descrizione dei flussi informativi volti a (i) garantire la trasparenza della gestione dell'impresa; (ii) assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione; (iii) fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo di vigilanza.

33 Si veda la deliberazione dell'ARERA del 14 novembre 2013 515/2013/R/GAS.

Inoltre, le Linee Guida rinviano agli ulteriori documenti adottati nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento.

Tale documento delinea, tra l'altro, i principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale adottati da Snam nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulle proprie Società Controllate tra i quali, *inter alia*:

- il rispetto della normativa generale, delle regole di auto-disciplina e della disciplina di settore vigente;
- il controllo dei rischi di impresa;
- la trasparenza nei confronti del mercato;
- l'armonizzazione nella conduzione del Gruppo Snam;
- la massimizzazione del valore per gli azionisti;
- l'attenzione verso i portatori di interessi qualificati (*stakeholders*) negli ambiti in cui il Gruppo Snam opera;
- gli obblighi di riservatezza.

Le Linee Guida in materia di *Corporate Governance* sono oggetto di recepimento da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

Le Linee Guida in materia di *Corporate Governance* sono disponibili sul Sito Internet della Società http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/sistema_corporate_governance/169_18_snm_linee_guida_corp_gov_03.pdf

12. ULTERIORI INFORMAZIONI - RINVIO

Le informazioni³⁴ relative agli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono contenute nell'apposita Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi di legge.

La Relazione sulla Remunerazione è disponibile sul Sito Internet della Società http://www.snam.it/repository/file/Governance/remunerazione/Relazione_sulla_Remunerazione_2021.pdf

Le informazioni³⁵ riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva sono illustrate nella Sezione III, paragrafo 2 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

34 Al riguardo si fa riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF.

35 Al riguardo si fa riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF.



SEZIONE III IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DI SNAM



1. L'Assemblea e i diritti degli azionisti

50

1.1 Profili generali e quorum	50
1.2 Regolamento assembleare	50
1.3 Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio 2020	50

2. Il Consiglio di Amministrazione di Snam

51

2.1 Il Consiglio di Amministrazione di Snam	52
2.2 Riunioni del Consiglio di Amministrazione	59
2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	63
2.4 Board Evaluation	65
2.5 Descrizione della politica di Snam in materia di diversità	66
2.6 Presidente del Consiglio di Amministrazione	69
2.7 Amministratore Delegato	69
2.8 Altri consiglieri esecutivi	70
2.9 Amministratori indipendenti	70
2.10 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	70
2.11 Lead Independent Director	72
2.12 Piani di successione	72
2.13 Sistema di Remunerazione di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	73



3. I Comitati di Snam

73

3.1 Comitato per la Remunerazione	74
3.2 Comitato Nomine	76
3.3 Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate	78
3.4 Comitato <i>Environmental, Social & Governance</i>	81

4. Il Collegio Sindacale e Società di Revisione Legale di Snam

83

4.1 Il Collegio Sindacale di Snam	83
4.2 Evaluation del Collegio Sindacale	87
4.3 Società di Revisione Legale	87

5. Induction Program per amministratori e sindaci

88

6. Rapporti con gli azionisti e investitori

88

7. Considerazioni sulle Raccomandazioni 2021 del Comitato per la Corporate Governance

89

1. L'ASSEMBLEA E I DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1.1 Profili generali e quorum

L'Assemblea è l'organo deliberativo dei soci³⁶.

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro privilegiato tra il *management* della Società e i suoi azionisti. L'Assemblea degli Azionisti, con *quorum* differenziati, può riunirsi in sede ordinaria o straordinaria a seconda degli argomenti e delle materie oggetto di approvazione. Lo Statuto sociale prevede lo svolgimento dell'Assemblea in un'unica convocazione sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria.

Assemblea ordinaria (unica convocazione)

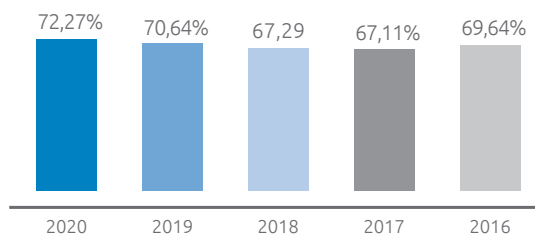
Quorum costitutivo	Quorum deliberativo
Non richiesto	Maggioranza degli intervenuti in proprio o per delega ³⁸

Assemblea Straordinaria (unica convocazione)

Quorum costitutivo	Quorum deliberativo
Almeno 1/5 del capitale sociale	Almeno 3/4 del capitale presente in assemblea

Di seguito il dettaglio relativo ai tassi di partecipazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie tenutesi a partire dall'esercizio 2016.

Percentuale di partecipazione in Assemblea 2016-2020 (% del capitale sociale)



³⁶ Al riguardo si fa riferimento all'articolo 12 dello Statuto.

³⁷ Fatte salve specifiche materie che prevedono una maggioranza dei $\frac{3}{4}$ del capitale.

1.2 Regolamento assembleare

Fin dal 2001 Snam si è dotata di un Regolamento Assembleare.

Il Regolamento Assembleare è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/organi_sociali/assemblea_azionisti/regolamento_assemblee.pdf)

Per una descrizione delle disposizioni del Regolamento Assembleare si rinvia all'Allegato 2 alla presente Relazione.

1.3 Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio 2020

Nell'esercizio 2020 l'Assemblea si è riunita una sola volta, il 18 giugno 2020, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria.

- (i) in sede ordinaria, l'Assemblea ha deliberato:
- l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, la destinazione dell'utile di esercizio e la distribuzione del dividendo;
 - la nomina di Nicola Bedin ad Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di Luca Dal Fabbro;
 - l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'assemblea ordinaria in data 2 aprile 2019;
 - l'approvazione della politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF;
 - l'approvazione del Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022;
- (ii) in sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato l'annullamento di 33.983.107 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, e la conseguente modifica dell'articolo 5.1 dello Statuto³⁸.

In considerazione dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da "COVID-19" e tenuto conto delle misure volte al contenimento del contagio, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica

³⁸ Di seguito l'articolo 5.1 dello Statuto come modificato dall'Assemblea Straordinaria in data 18 giugno 2020: "Il capitale sociale è di Euro 2.735.670.475,56 (due miliardi settecentotrentacinque milioni seicentotrentatamila quattrocentosettantacinque virgola cinquantasei), diviso in n. 3.360.857.809 azioni (tre miliardi trecentosessanta milioni ottocentocinquantesette mila ottocentonove) prive del valore nominale".

da COVID-19”, prevedendo che l’intervento in Assemblea da parte di coloro a cui spetta il diritto di voto potesse avvenire esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell’art. 135-undecies del TUF.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione Francesca Pace ha introdotto i contenuti della Relazione sulla politica di remunerazione e compensi corrisposti 2020 e, in particolare, le linee guida della politica di remunerazione seguita dalla Società. Ha, altresì, riferito sulle attività svolte nel corso dell’esercizio, focalizzandosi in particolare sull’impegno del Comitato, sin dal suo insediamento, a far sì che le politiche di remunerazione costituiscano per la Società uno strumen-

to per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici, con il fine ultimo di creare valore per gli azionisti, ciò con particolare attenzione alla sostenibilità delle iniziative intraprese e alla trasparenza nella condivisione delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione dell’Assemblea degli Azionisti sopra indicata, ha assicurato agli azionisti un’adeguata informativa, depositando le relazioni sulle proposte di deliberazione presso la sede della Società, presso Borsa Italiana e pubblicandole sul Sito Internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile nei termini di legge. Tali relazioni sono state altresì inviate a coloro che ne hanno fatto richiesta.

2. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SNAM



2.1 Il Consiglio di Amministrazione di Snam

(i) Profili generali

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a cinque e non superiore a nove. Il numero dei componenti e la durata della loro carica sono stabiliti dall'Assemblea all'atto della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di governo societario di Snam ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, delega proprie attribuzioni a uno o più dei propri componenti e può istituire al suo interno Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione di Snam, ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile, si è riservato una serie di attribuzioni, che si aggiungono a quelle non delegabili per legge e a quelle previste dal Codice di Autodisciplina.

La descrizione delle attribuzioni che il Consiglio si è riservato ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/sistema_corporate_governance/Attribuzioni_riservate_ex_art._2381_cc.pdf)

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile.

Per una descrizione delle disposizioni statutarie che disciplinano le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, la durata in carica, la cessazione e la decadenza dei componenti, si rinvia all'Allegato 3 alla presente Relazione. Ai sensi della determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020, la quota di partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo di Snam è pari a 0,5%.

(ii) Composizione del Consiglio di Amministrazione di Snam

Nomina	2 aprile 2019
Durata	Tre esercizi
Scadenza	Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
Componenti	9
Esecutivi	1
Indipendenti	6 (di cui 5 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina e 1 indipendente solo ai sensi del TUF) ³⁹
Comitati	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate • Comitato Nomine • Comitato per la Remunerazione • Comitato <i>Environmental, Social & Governance</i> ("ESG")

Snam è stata riconosciuta nel 2014 come la migliore società italiana per trasparenza e compliance nel processo di nomina degli amministratori⁴⁰. Il riconoscimento è il frutto del costante allineamento di Snam ai più evoluti *standard* internazionali di *governance* e testimonia la rilevanza dei risultati raggiunti in questi anni dalla Società nel rapporto con gli investitori istituzionali.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 2 aprile 2019, sono state presentate le seguenti due liste di candidati:

- (i) una lista composta da 8 candidati presentata da CDP RETI S.p.A.; e
- (ii) una lista congiunta composta da 3 candidati presentata da alcuni investitori istituzionali.

Il capitale sociale rappresentato in Assemblea e che ha interamente votato in relazione alla nomina degli amministratori mediante il voto di lista costituiva il 70,47% del capitale sociale.

La lista presentata da CDP RETI S.p.A. è risultata quella più votata (con il 37,74% del capitale sociale rappresentato in Assemblea), mentre la lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali è stata votata dal 32,55% del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

³⁹ Come specificato nella tabella che segue.

⁴⁰ Questo il risultato di uno studio realizzato dalle Nazioni Unite attraverso il *Principles for Responsible Investment Initiative* (PRI), *network* che raccoglie gli investitori istituzionali più attenti ai principi di sostenibilità e responsabilità sociale nella scelte di investimento.

Pertanto, sulla base delle disposizioni statutarie relative al meccanismo del voto di lista vigenti, sono stati nominati i 6 candidati tratti dalla lista di maggioranza presentata da CDP RETI S.p.A. e i 3 candidati tratti dalla lista presentata dagli investitori istituzionali. La tabella di seguito riportata indica i principali dati sulla composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società, con evidenza, tra l'altro delle liste dalle quali sono stati tratti gli attuali componenti del Consiglio e degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e/o del Codice di Autodisciplina⁴¹.

Consigliere	Carica e qualifica	Lista in cui sono stati presentati	CCROP	CN	CR	CESG
Nicola Bedin	Amministratore non esecutivo e Presidente ^{(1) (3)}					
Marco Alverà	Amministratore Delegato	Lista CDP RETI S.p.A.				
Laura Cavatorta	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾	Lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali		✓		✓
Francesco Gori	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾	Lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali	✓			
Yunpeng He	Amministratore non esecutivo	Lista CDP RETI S.p.A.				✓
Antonio Marano	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾	Lista CDP RETI S.p.A.	✓	✓		
Francesca Pace	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾	Lista CDP RETI S.p.A.	✓		✓	
Rita Rolli	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾	Lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali			✓	✓
Alessandro Tonetti	Amministratore non esecutivo	Lista CDP RETI S.p.A.		✓	✓	

⁽¹⁾ Amministratore indipendente ai sensi del TUF

⁽²⁾ Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina

⁽³⁾ Amministratore nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 18 giugno 2020 su proposta dell'Azionista CDP Reti S.p.A., in sostituzione di Luca Dal Fabbro, che aveva precedentemente rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data dell'Assemblea

- CCROP: Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate
- CN: Comitato Nomine
- CR: Comitato per la Remunerazione
- CESG: Comitato *Environmental, Social & Governance*

Attualmente il genere femminile è rappresentato in Consiglio di Amministrazione da tre componenti su nove. La presenza della componente femminile è pari a quanto stabilito dalla normativa in materia di equilibrio fra i generi vigente al momento della nomina assembleare, avvenuta in data 2 aprile 2019⁴². Inoltre, due Presidenti dei Comitati su quattro appartengono al genere femminile. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 2 aprile 2019:

- ha confermato l'Avv. Rozemaria Bala, *Senior Vice President della funzione Governance, Risk & Compliance - Corporate Secretary* (alle dirette dipendenze del General Counsel), Segretario del Consiglio di Amministrazione dal 2017; e
- ha attestato che non sussistono in capo ai Consiglieri cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità e che i medesimi sono in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile, da ultimo confermato in occasione dell'adunanza consiliare del 17 marzo 2021.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 29 luglio 2020 e da ultimo nell'adunanza del 17 marzo 2021, ha attestato che non sussistono in capo al Presidente cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità e che il medesimo è in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 27 marzo 2020 in occasione della nomina del nuovo Dirigente Preposto e da ultimo in data 17 marzo 2021, ha attestato che non sussistono in capo al Dirigente Preposto, sulla base della dichiarazione dallo stesso rilasciata, cause di incompatibilità previste dall'articolo 16.4 dello Statuto e che il medesimo è in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa applicabile⁴³.

41 Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati sono consultabili sul Sito Internet della Società (<http://www.snam.it/it/etica-governance/assemblee-degli-azionisti/>). Per i dettagli circa la data di nomina e scadenza dei consiglieri, si rinvia anche alla tabella Allegato 1 della Sezione IV.

42 Si ricorda che l'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF è stato da ultimo modificato dalla L. n. 160 del 27 dicembre 2019, la quale ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad almeno due quinti degli amministratori eletti. Tale nuovo criterio di riparto troverà, tuttavia, applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo successivo all'entrata in vigore della L. n. 160 del 27 dicembre 2019, avvenuta il 1° gennaio 2020.

43 L'articolo 147-quinquies del TUF prevede che "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4 del TUF". Tali requisiti sono stati stabiliti dall'articolo 2 del Decreto del Ministro della Giustizia n. 162 del 2000 "Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società" quotate da emanare in base all'articolo 148 del TUF".

(iii) I nostri consiglieri

Di seguito si riporta una sintesi del curriculum professionale di ciascun Consigliere della Società attualmente in carica⁴⁴.



Nicola Bedin

Nazionalità: Italiana

Background professionale: Manager

Carriera

È nato a Montebelluna (TV) nel 1977.

Laureato con lode in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Ha svolto il quarto anno di scuola superiore negli Stati Uniti (Charter Oak High School), dove è tornato anche durante la formazione universitaria, presso l'University of Texas di Austin e l'University of California di Berkeley.

Ad inizio 2018 ha dato vita a Lifenet Healthcare, un'iniziativa imprenditoriale nel settore healthcare che ad oggi comprende dieci aziende ospedaliere ed ambulatoriali ed occupa circa 800 persone, con presenza in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. Ha iniziato la sua carriera professionale come analista finanziario in Mediobanca, dal 2001 al 2004, quando è stato chiamato dal prof. Giuseppe Rotelli quale suo assistente (e un anno dopo amministratore delegato) nel Gruppo Ospedaliero San Donato. Dall'ottobre 2005 al settembre 2017 è stato amministratore delegato del Gruppo Ospedaliero San Donato, il principale operatore italiano nel settore ospedaliero. Durante questi dodici anni i ricavi annui del gruppo sono passati da circa euro 600 mln ad euro 1,6 miliardi.

È stato anche amministratore delegato dell'IRCCS Ospedale San Raffaele dal maggio 2012 (data di ingresso nel perimetro del Gruppo) fino al settembre 2017, guidandone in prima persona il risanamento ed il rilancio.

Dal 2015 fino al settembre 2017 è stato inoltre amministratore delegato dell'Università Vita-Salute San Raffaele.

È stato dal 2016 all'aprile 2019 amministratore non esecutivo della quotata Italgas S.p.A., di cui è stato presidente del Comitato Sostenibilità e componente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

È professore a contratto presso l'Università degli Studi di Pavia per l'insegnamento di economia applicata.



Marco Alverà

Nazionalità: Italiana

Background professionale: Manager

Carriera

È nato a New York nel 1975.

È Amministratore Delegato di Snam dal 27 aprile 2016 e Direttore Generale da gennaio 2016.

Da luglio 2017 a novembre 2017 è stato *Managing Director* di Snam Rete Gas.

Da giugno 2017 è Vice Presidente della Fondazione Snam.

Ha maturato un'esperienza di circa 20 anni nelle più importanti aziende energetiche italiane.

Dopo la laurea in Economia e Filosofia alla *London School of Economics*, ha iniziato il suo percorso professionale in Goldman Sachs a Londra, prima di trasferirsi in Enel e poi in Wind. Successivamente è entrato in Eni, dove ha lavorato per oltre 10 anni assumendo diversi incarichi manageriali di crescente responsabilità.

Attualmente è presidente di GasNaturally, *partnership* tra sei associazioni che rappresentano l'intera filiera gas europea, amministratore non esecutivo di S&P Global e membro del Consiglio generale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. È anche *Visiting Fellow* dell'Università di Oxford.

Ha scritto il libro *"Generation H"* (Mondadori) sulle potenzialità dell'idrogeno come risorsa energetica pulita.

⁴⁴ Per la versione integrale dei curricula professionali di ciascun Consigliere della Società attualmente in carica si rinvia al seguente indirizzo internet: <http://www.snam.it/it/etica-governance/consiglio-di-amministrazione/>.

**Laura Cavatorta**

Nazionalità: Italiana

Background professionale: Manager

Comitati consiliari: Comitato Nomine,
Presidente Comitato *Environmental*,
*Social & Governance***Carriera**

È nata a Treviso nel 1964.

Dal 2 aprile 2019 è Amministratore di Snam.

Laureata in sociologia con lode.

Ha maturato un'esperienza manageriale ultraventennale nel trasporto aereo, rivestendo ruoli di crescente responsabilità nel gruppo Alitalia nel periodo 1995 -2017. Ha ricoperto posizioni di responsabilità operativa con 3.000-5.000 dipendenti e diretto la compagnia aerea Air One SpA dal 2012 al 2014 riportandola in pareggio. Ha acquisito una specifica *expertise* sulle fasi di ristrutturazione, fusione, acquisizione e commissariamento, nonché sugli impatti tra reingegnerizzazione dei processi e dinamiche HR, maturando particolare sensibilità sulle numerose dimensioni implicate in ogni cambiamento aziendale.

Significativa esperienza come Direttore Trasporti e Turismo del Comitato Olimpiadi Roma 2024 per il focus su innovazione digitale, TPL e mobilità intermodale, integrazione di piattaforme intelligenti per trasporti e turismo.

Oggi è fortemente interessata alla *corporate governance*, specie alle sue declinazioni ESG attraverso cui sostanziare un approccio finalizzato allo sviluppo sostenibile nel tempo. Segue il movimento B Corp, promotore di un paradigma di business sostenibile, capace di generare profitti e impatto positivo su società e ambiente. È socia fondatrice e membro del Consiglio direttivo di ESG European Institute.

Sostiene la *gender equality*, lo sviluppo dei talenti femminili e le carriere fondate sul merito, credendo nella capacità delle donne di poter offrire un contributo significativo nei ruoli apicali del mondo produttivo, accademico, istituzionale e politico. Fa parte del Consiglio direttivo di Fuori Quota e per suo conto collabora in ASviS sull'SDG n.5 (Parità di Genere).

**Francesco Gori**

Nazionalità: Italiana

Background professionale: Manager

Comitati consiliari: Presidente
Comitato Controllo e Rischi
e Operazioni con Parti Correlate**Carriera**

È nato a Firenze nel 1952.

Dal 26 marzo 2013 è Amministratore di Snam.

Dopo la maturità classica si laurea in Economia e Commercio con il massimo dei voti e lode all'Università di Firenze, lavorando nel contempo in una società di software, quindi in una industria cartaria.

Entra nel Settore Pneumatici di Pirelli nel 1978 dove è promosso dirigente nel 1984 e dove, dopo diverse esperienze in ruoli commerciali, *marketing*, M&A e direzionali in Italia e all'estero, è nominato Direttore Generale del Settore nel 2001, Amministratore Delegato di Pirelli Tyre S.p.A. nel 2006 e nel 2009, anche Direttore Generale di Pirelli & C. Nei dieci anni alla sua guida Pirelli Tyre raddoppia le vendite e il Mol generando cassa grazie all'esecuzione di una strategia premium che consente una crescita della top e della bottom line superiore ai concorrenti di riferimento, culminata nell'ingresso in F1 come fornitore esclusivo dal 2010.

Dal 2006 al 2011 e per due mandati consecutivi è eletto presidente di ETRMA, l'associazione europea dell'industria manifatturiera della gomma.

Nel 2012 lascia di propria iniziativa il gruppo Pirelli. Dal 2013 al 2015 è *Industrial Advisor* di Malacalza Investimenti, secondo azionista di Pirelli. Dal 2014 *Managing Director* del fondo *Corporate Credit Recovery 1* di Dea Capital Alternative Funds SGR (gruppo De Agostini) e dal 2018 *senior Advisor* dei fondi *Corporate Recovery 1 e 2*.

Nel 2015 è nominato Amministratore non esecutivo nei *Supervisory e Management Boards* di Apollo Tyres, società *leader* del settore e quotata in India. Dal 2016 al 2018 assume la Presidenza Esecutiva di Benetton Group Srl.

È componente del Consiglio di Amministrazione di Prysmian Group S.p.A. da settembre 2018 a seguito di cooptazione.



Yunpeng He

Nazionalità: Cinese

Background professionale: Manager

Comitati consiliari: Comitato

Environmental, Social & Governance

Carriera

È nato a Baotou City (NeiMongolia, Cina) nel 1965.

Dal 26 gennaio 2015 è Amministratore di Snam.

Ha conseguito la laurea specialistica in Sistemi Elettrici e Automazione presso l'Università di Tianjin e un *Master's degree* in Gestione della Tecnologia presso il *Rensselaer Polytechnic Institute* ("RPI").

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in CDP Reti S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A. e IPTO S.A. (il TSO per il sistema greco di trasmissione dell'elettricità).

È stato Vice Direttore Generale dell'Ufficio di Rappresentanza in Europa di State Grid Corporation of China dal gennaio 2013 al dicembre 2014.

Ha inoltre ricoperto i principali seguenti incarichi presso la *State Grid Tianjin Electric Power Company*: *Vice Chief Technical Officer* ("CTO") dal dicembre 2008 al settembre 2012, Direttore del dipartimento economico e legale dal giugno 2011 al settembre 2012, Direttore del dipartimento pianificazione e sviluppo da ottobre 2005 a dicembre 2008, Direttore del dipartimento pianificazione e design da gennaio 2002 a ottobre 2005. È stato inoltre Capo della *Tianjin Binhai Power Company* dal dicembre 2008 al marzo 2010 e Presidente del *Tianjin Electric Power Design Institute* da giugno 2000 a gennaio 2002.



Antonio Marano

Nazionalità: Austriaca

Background professionale: Manager

Comitati consiliari: Comitato Controllo

e Rischi e Operazioni con Parti Correlate,

Presidente Comitato Nomine

Carriera

È nato a Villach (Austria) nel 1960.

Dal 2 aprile 2019 è Amministratore di Snam.

Laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna.

Attualmente è amministratore delegato di Partners 4 Energy S.r.l. società di consulenza finanziaria indipendente con focus sulle infrastrutture e sulle energie rinnovabili. In questi ambiti fornisce supporto strategico a istituzioni finanziarie e società su fusioni e acquisizioni, finanziamenti e *fund raising*. Ricopre la carica di Presidente di Aeroporto FVG S.p.A.

Dopo aver svolto ruoli manageriali presso società finanziarie, nel 1998 diventa direttore generale per l'Italia di Commerzbank AG e, successivamente nel 2003, direttore sviluppo di Autostrade S.p.A. Dopo aver ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Scala Capital S.p.A., nel 2007 diventa Vice Direttore Generale di Unicredit Corporate Banking e Responsabile della struttura "*Public Sector FIG & Infrastructures Italia*".

**Francesca Pace**

Nazionalità: Italiana

Background professionale:

Attività accademica e professionale

Comitati consiliari: Comitato Controllo

e Rischi e Operazioni con Parti

Correlate, Presidente Comitato

per la Remunerazione

Carriera

È nata a Roma nel 1961.

Dal 2 aprile 2019 è Amministratore di Snam.

È laureata in Giurisprudenza con lode presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

È iscritta all'Albo degli Amministratori Giudiziali – sezione Esperti in Gestione Aziendale e all'Albo degli Avvocati Cassazionisti.

Svolge la propria attività professionale in materia di diritto commerciale, civile e regolamentare.

È Commissario straordinario di società sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria e custode giudiziario di società.

Ha ricoperto il ruolo di commissario giudiziale ed è stata consigliere di Amministrazione di Banca Tercas e Acquedotto Pugliese S.p.A., Consigliere Indipendente di Cassa di Risparmio di Orvieto e Direttore Affari Legali e Societari di

WIND Telecomunicazioni S.p.A.

**Rita Rolli**

Nazionalità: Italiana

Background professionale:

Attività accademica e professionale

Comitati consiliari: Comitato

per la Remunerazione, Comitato

Environmental, Social & Governance

Carriera

È nata a Forlì nel 1969.

Dal 2 aprile 2019 è Amministratore di Snam.

È laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna.

È avvocato cassazionista e svolge la propria attività professionale nel campo del diritto civile, commerciale e societario, in ambito sia giudiziale sia stragiudiziale sia nelle procedure arbitrali, e della risoluzione delle crisi d'impresa (Studio Galgano).

Insegna come Professore ordinario Diritto Privato presso il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna.

Amministratore indipendente e Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità oltre che membro del Comitato Operazioni Parti Correlate di Trevifin S.p.A.

È autrice di numerose pubblicazioni e monografie e partecipa alla redazione di prestigiose riviste giuridiche.



Alessandro Tonetti

Nazionalità: Italiana

Background professionale:

Attività accademica e manageriale

Comitati consiliari: Comitato Nomine,

Comitato per la Remunerazione

Carriera

Nato a Ronciglione (VT) nel 1977.

Dal 27 aprile 2016 è Amministratore di Snam.

È Vice Direttore Generale e *Chief Legal Officer* di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Laureato in Giurisprudenza con lode, ha vinto due borse di studio annuali di perfezionamento in scienze amministrative, con particolare riguardo al diritto pubblico dell'economia, sotto la direzione del Prof. Sabino Cassese. Successivamente, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto amministrativo e organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e il diploma di specializzazione in Diritto pubblico europeo presso l'*Academy of European Public Law* dell'Università di Capodistria di Atene, approfondendo il tema della concorrenza e degli aiuti di Stato.

Dal dicembre 2010 è dirigente di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Dal giugno 2013 al febbraio 2016 ha assunto, prima, incarico di componente del Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica a supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, poi a partire da marzo 2014, incarico di Vice Capo Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze. In quest'ultimo periodo, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato membro del Gruppo di coordinamento per l'attuazione della disciplina dei poteri speciali sugli assetti societari operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In precedenza, ha ricoperto incarichi di livello dirigenziale, anche generale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato componente del Nucleo di consulenza per la regolazione dei servizi pubblici, nonché della Segreteria tecnica della Cabina di regia nazionale per la programmazione economica operanti presso la medesima Presidenza, a supporto dell'attività del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Insegna al Master Interuniversitario di II livello in Diritto Amministrativo (dal 2003) ora presso l'Università degli Studi di "Roma Tre" e Master in Economia e Politiche dello Sviluppo presso l'Università Luiss Guido Carli (dal 2016). In passato, è stato docente a contratto di Disciplina amministrativa per l'impresa presso l'Università degli studi della Tuscia (2001 – 2002) e di Diritto dei mezzi di comunicazione presso il medesimo Ateneo (2005 - 2010), nonché di Diritto della finanza pubblica presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (2014 - 2016). Ha svolto, inoltre, lezioni presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione e la Scuola superiore di economia e finanza. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli su primarie riviste giuridiche in materia di diritto amministrativo nazionale ed europeo e di diritto pubblico dell'economia.

È membro del Consiglio di Amministrazione di Treccani e componente del Comitato di gestione dei fondi speciali dell'Istituto del credito sportivo. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Enav S.p.A. nel triennio 2014 – 2017 (nel corso del quale la Società è stata quotata in Borsa) e membro del Consiglio di amministrazione dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze (2013 – 2016).

2.2 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisce con cadenza regolare ed è organizzato e opera per garantire un efficiente ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un proprio Regolamento volto a disciplinare le modalità di convocazione, di svolgimento dei lavori consiliari e di verbalizzazione⁴⁵.

Nel corso del 2020:

- il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte;
- alle riunioni è intervenuto in media il 100% degli amministratori;
- la presenza degli amministratori indipendenti è stata in media di circa il 100%;
- la durata media delle riunioni del Consiglio è stata di 158 minuti.

Si prevede che, nel corso del 2021, si terranno 11 riunioni. Alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione relativamente al presente anno.

Come previsto nel Regolamento, la convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è inviata di norma almeno 5 giorni prima di quello dell'adunanza. La documentazione completa ed esaustiva relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci effettivi, da parte del Segretario del Consiglio, almeno 5 giorni prima della data della riunione, salvi casi eccezionali. Tale termine è stato di norma rispettato.

Per maggiori informazioni sulle modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni consiliari, si rinvia all'Allegato 3 alla presente Relazione.

La *governance* della Società prevede che i componenti del Consiglio agiscano e deliberino con cognizione di causa e autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente e con il consenso dei presenti, possono intervenire i responsabili delle funzioni aziendali competenti della Società e del Gruppo al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomen-

ti posti all'ordine del giorno e favorire, di conseguenza, la maggiore conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo⁴⁶.

In particolare, nel corso del 2020 hanno partecipato alle riunioni del Consiglio, in occasione della trattazione dei temi di rispettiva competenza, riportati di seguito nella sintesi delle attività 2020, il *Chief Financial Officer & Chief International & Business Development Officer*, il *General Counsel*, l'*EVP Institutional Affairs, ESG & Sustainability, Communication & Marketing*, l'*EVP Human Resources, Organization & PFM*, l'*SVP Internal Audit* e alcuni responsabili delle loro strutture in relazione a temi di competenza.

Inoltre, ai sensi della Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate", gli Amministratori devono dichiarare eventuali interessi propri o di terzi di cui siano titolari rispetto a specifiche operazioni sottoposte all'esame e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Digitalizzazione delle attività del Consiglio di Amministrazione

Il periodo di emergenza sanitaria COVID-19 ha reso necessaria la digitalizzazione delle attività degli organi sociali. Al fine di facilitare le attività del Consiglio di Amministrazione, Snam ha introdotto già da alcuni anni un *tool* informatico che consente di gestire in modo efficace e sicuro le attività del Consiglio e dei Comitati attraverso *tablet*, *smartphone*, *PC*. Tali strumenti hanno consentito di agevolare l'organizzazione e lo svolgimento degli "smart meeting".

Attraverso tale sistema, è possibile accedere ai documenti predisposti in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dei comitati, in digitale, eliminando carta e ottimizzando tempi e costi. Il Portale digitale consente di:

- velocizzare i tempi delle riunioni consiliari permettendo, tra l'altro, la condivisione in tempo reale di documenti o presentazioni;
- assicurare agli utenti la possibilità di visualizzare lo status di un documento o se ci sono messaggi non letti o documenti che necessitano di essere approvati;
- visionare la documentazione anche in modalità *off line*; nonché
- poter operare sui *files* resi disponibili apportando eventuali annotazioni.

⁴⁵ Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 2 aprile 2019, ha approvato, da ultimo, il proprio regolamento di funzionamento e organizzazione.

⁴⁶ Al riguardo si fa riferimento al Criterio 1.C.6 del Codice di Autodisciplina.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2020 e, da ultimo, nelle riunioni del 26 gennaio 2021, 16 febbraio 2021 e del 17 marzo 2021.

MESE	STRATEGIA E FINANZA ⁴⁷	GOVERNANCE	CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI
Febbraio 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle iniziative di sviluppo nel mercato dell'efficienza energetica 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni dei Comitati sull'attività svolta nel secondo semestre del 2019 - Attività propedeutiche all'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2019 - Proposta di modifica della Linea Guida "Tax control Framework – Strategia Fiscale" - Informativa in merito al Codice di Corporate Governance e alla Comunicazione Consob del 20 gennaio 2020 relativa a chiarimenti sulle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate 	
Marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, del Bilancio consolidato e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dell'ammontare del dividendo per l'esercizio 2019 - Approvazione della Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 2016 - Approvazione del documento <i>Financial Disclosure on Climate Change 2019</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti - Report di Sostenibilità 2019 - Valutazione positiva sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati - Nomina del nuovo <i>Senior Vice President Internal Audit</i> - Modifica del calendario societario e rinvio della data dell'Assemblea degli Azionisti – prevista per il 28 aprile 2020 – al 18 giugno 2020 ai sensi del D.l. 17 marzo 2020 n. 18 - Nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - Modifica del Regolamento del Comitato Nomine 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società predisposto dall'Amministratore Delegato con l'ausilio delle proprie strutture e presentato, oltre che al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controlli e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio adeguato - Valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle Controllate, previa approvazione del medesimo da parte dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata e sentiti i rispettivi Collegi Sindacali. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio adeguato - Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri per l'individuazione di controllate aventi rilevanza strategica, in quanto procede alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di tutte le Controllate - Valutazione positiva sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Esame del Piano di <i>Audit e Budget</i> della funzione <i>Internal Audit</i> per l'anno 2020
Maggio 2020		<ul style="list-style-type: none"> - Presa d'atto delle dimissioni dell'Ing. Luca Dal Fabbro dalla carica di amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione - Orientamenti in relazione al cumulo di incarichi dei componenti del Consiglio di Amministrazione - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019 - Convocazione Assemblea degli Azionisti del 18 giugno 2020 e approvazione delle relative relazioni illustrative - Valutazione delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance contenute nella lettera del 19 dicembre 2019 - Approvazione dell'aggiornamento della politica di Snam in materia di diversità - Verifica della compatibilità degli incarichi e accertamento dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli Amministratori 	

⁴⁷ Inoltre al Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente sottoposti lo stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo e i nuovi progetti.

MESE	STRATEGIA E FINANZA	GOVERNANCE	CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI
Giugno 2020		<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della compatibilità degli incarichi e accertamento dei requisiti del Presidente - Programma di attività di Board Induction per il secondo anno di mandato (2020-2021). 	
Luglio 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Review</i> semestrale di sostenibilità - Relazioni dei Comitati sull'attività svolta nel primo semestre 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto sull'adeguatezza del sistema di controllo sull'informativa societaria del Gruppo e il rispetto delle procedure amministrative contabili per il primo semestre 2020 - Rapporto dell'Organismo di Vigilanza 231 sulle attività svolte nel corso del primo semestre 2020
Ottobre 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Rinnovo Programma EMTN e Rinnovo Programma Euro Commercial Paper 		
Novembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 - Approvazione del Piano Strategico 2020-2024 - Proposta di distribuzione dell'acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2020 		
Dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del Budget 2021 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione annuale delle Linee Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" - Approvazione Calendario Finanziario 2021 - Approvazione delle proposte di modificazioni allo statuto e da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti per quanto attiene all'oggetto sociale (articolo 2 dello Statuto), alla preventiva autorizzazione assembleare (articolo 12 dello Statuto) e all'equilibrio tra i generi (articoli 13.3, 13.8 e 24 dello Statuto) - Convocazione Assemblea degli Azionisti del 2 Febbraio 2021 e approvazione della relativa Relazione illustrativa 	<ul style="list-style-type: none"> - Esame e analisi annuale dei rischi della Società e delle Controllate - Approvazione modifiche Modello 231

MESE	STRATEGIA E FINANZA	GOVERNANCE	CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI
Gennaio 2021		<ul style="list-style-type: none"> - Adesione al nuovo Codice di Corporate Governance; - Approvazione avvio delle attività per implementare gli interventi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione al fine di finalizzare entro l'esercizio 2021 l'adesione al Codice di Corporate Governance, informando il mercato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari che verrà pubblicata nel 2022. 	
Febbraio 2021		<ul style="list-style-type: none"> - Attività propedeutiche all'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2020 	
Marzo 2021	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, del Bilancio consolidato e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dell'ammontare del dividendo per l'esercizio 2020 - Approvazione della Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 2016 - Approvazione del documento <i>Financial Disclosure on Climate Change 2020</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni dei Comitati sull'attività svolta nel secondo semestre del 2020 - Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti - Report di Sostenibilità 2020 - Valutazione positiva sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati⁴⁸ 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società predisposto dall'Amministratore Delegato con l'ausilio delle proprie strutture e presentato, oltre che al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controlli e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio adeguato - Valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle Controllate, previa approvazione del medesimo da parte dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata e sentiti i rispettivi Collegi Sindacali. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio adeguato - Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri per l'individuazione di controllate aventi rilevanza strategica, in quanto procede alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di tutte le Controllate - Valutazione positiva sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Esame del Piano di Audit e Budget della funzione <i>Internal Audit</i> per l'anno 2021

48 Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Paragrafo 2.4 della presente Sezione.

2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito della struttura di corporate governance della Società, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e delle Controllate. In particolare, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le funzioni indicate nella seguente tabella⁴⁹.

<p>Esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo, incluse le politiche di sostenibilità • Esamina e approva, monitorandone annualmente l'attuazione, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società e il piano annuale e pluriennale delle infrastrutture • Esamina e approva il <i>budget</i> della Società e quello consolidato, la relazione semestrale, i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, il Report di Sostenibilità e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
<p>Definizione del governo societario e della struttura di Gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adotta regole che assicurino la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate e di quelle in cui gli Amministratori e i Sindaci sono portatori di un interesse, sentito il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate • Adotta una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate • Istituisce i Comitati interni, aventi funzioni propositive e consultive, dai quali riceve un'informativa periodica semestrale • Nomina e revoca direttori generali e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, identifica il soggetto incaricato dei rapporti con gli azionisti • Delibera sull'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle Controllate, su proposta dell'Amministratore Delegato • Delibera sulla designazione dei componenti degli organi delle Controllate incluse nell'area di consolidamento e delle società partecipate estere strategiche, su proposta del Comitato Nomine
<p>Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Controllate, valutandone annualmente l'adeguatezza, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi • Definisce, previo parere del Comitato Controlli e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici individuati, valutandone annualmente l'adeguatezza e l'efficacia • Valuta, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale • Nomina e revoca il Responsabile <i>Internal Audit</i>, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità
<p>Valutazione nel continuo del generale andamento della gestione e rapporti con organi delegati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta il generale andamento della gestione, avuto riguardo alle informazioni ricevute dagli organi delegati, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando periodicamente i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di <i>budget</i> • Attribuisce e revoca deleghe ai membri del Consiglio di Amministrazione, definendone limiti, modalità di esercizio e la retribuzione connessa, i quali riferiscono almeno trimestralmente al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Controllate nonché sulle operazioni con parti correlate⁵⁰ • Ha la facoltà di impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe conferite

49 Le funzioni sono attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2019.

50 L'informativa dovrà essere tempestiva qualora si tratti di operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. Tale informativa è prevista, di norma, in occasione di ogni adunanza consiliare.

<p>Approvazione delle operazioni di rilievo significativo di Snam e delle Controllate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito alle operazioni della Società e delle Controllate, nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società e il Gruppo. E' fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti fra la Società e le Controllate e/o terzi. <p>Sono considerate di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario le operazioni aventi a oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di aziende o rami d'azienda (incluso affitto e usufrutto), immobili e/o partecipazioni, di valore superiore a 100 milioni di euro - contratti di vendita di beni e/o servizi oggetto dell'attività commerciale della Società e delle Società Controllate e di somministrazione, di importo superiore a 1 miliardo di euro e/o di durata superiore a 15 anni - contratti direttamente afferenti alle attività indicate nell'oggetto sociale e/o relativi alla gestione corrente delle attività sociali di valore superiore a 100 milioni di euro e/o di durata superiore a 15 anni - la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di apertura di credito superiori a 2 miliardi di euro e/o di durata superiore a 15 anni - fidejussioni e altre forme di garanzia personale, nonché lettere di patronage, con riguardo a obbligazioni assunte o da assumere da imprese nelle quali la Società è titolare, direttamente o indirettamente di una partecipazione al capitale sociale, di ammontare superiore a 100 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; - fidejussioni a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della Società verso terzi di ammontare superiore a 100 milioni di euro - contratti di intermediazione della Società
<p>Valutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta annualmente la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari con il contributo di un advisor esterno. Tra gli aspetti oggetto di valutazione rientrano: (i) il ruolo del Consiglio di Amministrazione nel processo di pianificazione strategica, (ii) l'interazione tra Consiglio e Comitati, (iii) la qualità dell'informativa e del dibattito consiliare, (iv) la composizione quali-quantitativa del Consiglio e dei Comitati, con specifico riferimento in particolare al rapporto tra amministratori esecutivi/non esecutivi/indipendenti e alle competenze ed esperienze professionali individuali
<p>Definizione della politica per la remunerazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definisce la politica per la remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Controllate e i sistemi di <i>compensation</i> • Dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni e/o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea • Approva la Relazione sulla Remunerazione



2.4 Board Evaluation

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione Snam ha dato corso all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati riferita all'esercizio 2020, alla quale hanno partecipato i 9 Consiglieri in carica.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio Snam sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo di una realtà complessa ed in evoluzione.

A seguito di procedimento di assegnazione tramite gara e relativa istruttoria da parte del Comitato ESG, il Consiglio ha deciso di avvalersi di un consulente esterno, la Spencer Stuart Italia S.r.l., società che vanta un'ampia e pluriennale esperienza in ambito *corporate governance*.

Il Consiglio, con il supporto del Comitato ESG, ha deciso di realizzare un percorso triennale, come per lo scorso triennio, che abbraccia l'orizzonte temporale del mandato, facilitato dall'Advisor. Questa modalità rende possibile di anno in anno accompagnare in maniera continuativa il Consiglio stesso ed i Comitati endo-consiliari nel loro percorso di progressivo efficientamento e di ottimizzazione del funzionamento a partire dal primo anno fino al cosiddetto bilancio di fine mandato.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari di Snam per l'esercizio 2020, è stata condotta da due *senior partner* della Spencer Stuart, esperti in attività di *board effectiveness*.

L'obiettivo dell'Autovalutazione del secondo anno è approfondire l'analisi e le considerazioni sulle dinamiche consiliari. Con l'obiettivo di ottimizzare il contributo individuale ed il tempo speso da ciascun Consigliere, nonché l'efficacia complessiva dell'attività, non sono state effettuate le interviste individuali.

Le attività previste sono state:

- Analisi sulla cultura prevalente del Board, attraverso la somministrazione di un Survey online.
- Incontro Collegiale del Consiglio riunito in una seduta informale. Tale modalità è una prassi sperimentata con successo e consta di un incontro informale, senza verbalizzazione che permette agli Amministratori di condividere liberamente punti di vista e opinioni interagendo direttamente
- Analisi del funzionamento e delle prassi operative attraverso la lettura dei documenti e dei verbali

Nel corso della seduta collegiale i Consiglieri hanno condiviso le risultanze dell'Analisi sulla cultura prevalente, concordando sugli elementi emersi, in particolare riferendosi ad una attività molto intensa svolta dall'organo nel corso dell'esercizio, fortemente caratterizzata da momenti deliberativi di estrema rilevanza per la strategia sostenibile della società nel lungo periodo.

I Consiglieri hanno fornito interessanti indicazioni su alcuni aspetti specifici che influenzano le dinamiche e la cultura del Consiglio.

Relativamente al Livello di Partecipazione e di Impegno i Consiglieri lo ritengono particolarmente elevato: tutti i Consiglieri garantiscono una preparazione costante sui temi in agenda e favoriscono un dibattito aperto al confronto.

Emerge un clima di trasparenza e fiducia condivisa, e un forte coinvolgimento per gli argomenti di natura strategica.

Il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Autodisciplina e con le *Best Practice*, sia a livello italiano che internazionale.

I Consiglieri hanno dimostrato impegno e partecipazione, seppur da remoto, in considerazione dell'elevato numero di riunioni talvolta straordinarie.

I Consiglieri sottolineano come il lavoro dei Comitati sia buono e costituisca la base del dibattito in sede di Consiglio. Soddisfazione viene espressa riguardo alla prassi di tenere riunioni congiunte, quale momento di analisi ed istruttoria delle tematiche nelle diverse sfaccettature.

Complessivamente i membri dei Comitati ritengono di aver ben interpretato il proprio ruolo ed operato con autonomia ed autorevolezza, supportando efficacemente il Consiglio con le istruttorie sui temi di loro competenza.

Nel corso dell'attività svolta per l'esercizio di riferimento, sono state anche individuate alcune aree di miglioramento. In particolare, è emersa l'opportunità di:

- Proseguire il positivo percorso intrapreso dal Presidente quale "regista" del Consiglio di Amministrazione, continuando a stimolare la partecipazione dei colleghi al confronto consiliare.
- Prevedere non appena sarà possibile e nell'assoluto rispetto delle regole e del distanziamento, l'organizzazione di incontri informali, sessioni di induction ed aggiornamento sulle tematiche chiave e con le visite agli impianti.
- Proseguire con l'organizzazione dello "Strategy Day", quale momento di riflessione collegiale sul futuro e di socializzazione, con il supporto del *management*.
- Mettere tempestivamente a disposizione del Consiglio, mediante la piattaforma di condivisione elettronica, i documenti, a supporto dei punti all'Ordine del Giorno della riunione in programma.

L'autovalutazione sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati è stata finalizzata con esito positivo nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021.

2.5 Descrizione della politica di Snam in materia di diversità

La presente sezione descrive la politica adottata da Snam in materia di diversità⁵¹ nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società relativamente a età, genere, nonché percorso formativo e professionale, come da ultimo aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021, su proposta del Comitato ESG.

Il rinnovo degli organi sociali del 2 aprile 2019 è stato per Snam l'ultimo rinnovo in cui le disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra generi adottate dalla Società ai sensi delle disposizioni della Legge n. 120 del 2011 (che imponevano il rispetto del criterio di riparto ivi previsto per tre mandati successivi all'entrata in vigore della legge) hanno trovato applicazione.

Il Codice di Autodisciplina del 2018, in previsione della cessazione degli effetti della Legge 12 luglio 2011, n. 120, ha raccomandato agli emittenti che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sia costituito dal genere meno rappresentato, invitandoli a scegliere e applicare lo strumento ritenuto più idoneo a perseguire tale obiettivo, in considerazione dei propri assetti proprietari e del grado di vincolatività considerato più opportuno per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 dicembre 2020 ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 2 febbraio 2021, la proposta di adeguamento delle previsioni statutarie in materia di quota riservata al genere meno rappresentato negli organi sociali al nuovo assetto normativo, di cui all'art. 1, commi 302-303, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (la "Legge di Bilancio 2020").

Il comma 1-*ter* dell'art. 147-*ter* e il comma 1-*bis* dell'art. 148 del TUF, che dettano le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, rispettivamente, negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, come modificati dalla Legge di Bilancio 2020, prevedono che la quota riservata al genere meno rappresentato all'interno degli organi di amministrazione e di controllo debba essere pari ad almeno due quinti, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore⁵². Con la comunicazione 1/20 del 30 gennaio 2020, la Consob ha comunicato di ritenere il criterio dell'arrotondamento all'unità superiore inapplicabile per impossibilità aritmetica agli organi sociali formati da tre componenti

Ai sensi delle nuove disposizioni normative, il nuovo criterio di riparto dei "due quinti" troverà applicazione per sei mandati consecutivi a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2020 (avvenuta in data 3 gennaio 2020).

L'Assemblea degli Azionisti di Snam in data 2 febbraio 2021 ha approvato di modificare l'articolo 13 dello Statuto al fine di adattare il criterio di riparto ivi previsto al nuovo assetto normativo introdotto con la Legge di Bilancio 2020. La modifica approvata ha previsto, quindi, di stabilire che almeno due quinti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero l'eventuale differente quota – se maggiore – prevista dalle disposizioni pro tempore vigenti in materia, debbano appartenere al genere meno rappresentato (articolo 13.3 dello Statuto). Il medesimo criterio trova applicazione anche per quanto riguarda la compilazione delle liste di candidati

51 La descrizione della politica in materia di diversità è prevista dall'articolo 123-*bis*, comma 2, lettera d-*bis* del Testo Unico della Finanza.

52 Si veda il comma 3 dell'art. 144-*undecies*.1 ("Equilibrio tra generi"), del Regolamento Emittenti.

alla carica di amministratore della Società (articolo 13.8 dello Statuto).

La nuova disposizione statutaria prevede un rinvio “mobile” alla normativa pro tempore vigente che troverà applicazione soltanto se la quota riservata al genere meno rappresentato ivi prevista sia più favorevole rispetto alla soglia attualmente prevista dalla normativa applicabile (e recepita in Statuto).

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'introduzione di una clausola transitoria (articolo 24 dello Statuto), al fine di prevedere che le sopra descritte modifiche agli articoli 13.3 e 13.8 dello Statuto trovino applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (nominato in data 2 aprile 2019) e che, fino a tale momento e anche in caso di eventuale cooperazione di nuovi amministratori, trovi applicazione criterio di riparto pari a “un terzo”.

Con riguardo al Collegio Sindacale, l'articolo 20.3 dello Statuto prevede che “un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato”. Dal momento che rispetto alla composizione del Collegio Sindacale, in quanto organo sociale composto da tre componenti, trovano applicazione le disposizioni di cui alla sopra richiamata comunicazione Consob n. 1/20 del 30 gennaio 2020 – che ritiene non applicabile il criterio dell'arrotondamento all'unità superiore – la vigente disposizione statutaria di cui all'articolo 20.3 dello Statuto risulta già pienamente conforme al nuovo criterio di riparto dei “due quinti” (arrotondato all'unità inferiore) nella composizione del Collegio Sindacale.

La Società ritiene che la diversità sia un valore che contribuisce positivamente all'efficacia dell'azione degli organi sociali. Nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e di controllo, Snam persegue un obiettivo di integrazione di profili tra loro diversi, riconoscendo, quindi, per il buon funzionamento degli organosociali, l'importanza di una complementarità di esperienze e competenze, da coniugare con la *diversity* di genere e di fasce di età dei membri degli organi sociali. Tra i valori accolti, Snam considera positivamente la diversità di nazionalità ed origine etnica. Snam adotta tutte le misure necessarie per assicurare la diversità sotto i profili sopra esposti.

In questa direzione, Snam ha anche varato una policy aziendale sulla diversità e inclusione, promossa dal Comitato ESG e volta a diffondere tra dipendenti e collaboratori la cultura delle pari opportunità.

La *policy* ha come cardini la creazione di un ambiente di lavoro accogliente e libero da discriminazioni dirette o indirette, l'applicazione di specifiche politiche e metriche, nell'ambito delle risorse umane, volte a garantire equità in tutte le fasi del rapporto di lavoro, formazione ed equilibrio vita-lavoro. Per Snam, la tutela della *diversity* rappresenta un vettore di trasformazione culturale che mira a rendere l'azienda più competitiva, innovativa e orientata alla crescita delle persone.

Segue una breve descrizione dei principali metodi attuati da Snam in materia di diversità e dei risultati ottenuti nel corso degli anni.

a. Diversità di genere

Tra i principali obiettivi del periodo triennale 2019-2021 Snam indica il perfezionamento delle modalità di valorizzazione della *diversity*, in particolare di genere⁵³.

Lo Statuto prevede espressamente il rispetto dell'equilibrio tra generi nel processo di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla luce dei dati di seguito illustrati si ritiene che, nella composizione dei propri organi sociali, Snam assicuri un'adeguata *diversity* di genere, infatti:

- due Presidenti dei Comitati su quattro appartengono al genere femminile;
- la presenza del genere femminile all'interno del Consiglio di Amministrazione è 3 su 9 (ossia un terzo del totale dei componenti)⁵⁴;
- il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi (di cui uno di genere femminile) e di due Sindaci Supplenti di genere femminile.

L'impegno di Snam in relazione alla diversità di genere è evidente anche nell'ambito del personale dipendente. In particolare:

- perseverando nella politica adottata nel corso del 2019, Snam si propone di raggiungere anche a livello aziendale un maggiore equilibrio tra presenza maschile e femminile, attraverso una politica di assunzioni – in particolare

⁵³ I dati sono indicati nel *Report di Sostenibilità* dell'esercizio 2020, disponibile sul Sito Internet di Snam.

⁵⁴ I nuovi criteri previsti all'articolo 13.3 e 13.8 dello Statuto sociale troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica (nominato in data 2 aprile 2019).

nei ruoli di *executive e manager* – maggiormente attenta alla diversità di genere (percentuale di assunzione nel 2020: 30,5% donne, 69,5% uomini); la percentuale di donne in azienda però – grazie ad azioni di accompagnamento alla pensione – è passata da 14,6% del 2019 a 15,6% nel 2020;

- il percorso di Snam volto a contrastare il divario retributivo di genere ha portato ad un lieve miglioramento della percentuale di differenziazione retributiva rispetto all'esercizio del 2019. In particolare, il *women/men differential pay* negli *executive* è pari a circa 103%, per i *manager* è del 95% e, per quanto riguarda gli impiegati, è pari al 91%. Il nostro impegno prosegue attraverso un attento monitoraggio e *reporting* retributivo su tutti i livelli organizzativi, un miglioramento dell'applicazione del principio della parità di retribuzione insieme ad una valorizzazione delle capacità, responsabilità e risultati portati da tutte le donne presenti in azienda.

Inoltre, Snam, tra gli obiettivi ESG per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022 del *management* ha previsto quale KPI l'aumento del numero di donne nel ruolo manageriale (dirigenti e quadri) con una presenza di donne minima del 21%, a target del 23% e, come obiettivo massimo, del 25%, partendo dalla percentuale di bilancio al 31 dicembre 2019 pari al 18%.

b. Percorso formativo e professionale

La Società effettua un'attenta analisi del patrimonio di competenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo e si impegna nella continua valorizzazione delle diverse competenze presenti all'interno dei vari organi al fine di assicurare un elevato livello di *expertise* degli organi di amministrazione, gestione e controllo in settori rilevanti per Snam. La Società assicura il monitoraggio della situazione relativamente alla diversità e alla complementarietà dei profili professionali.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno *background* diversi tra loro, acquisiti tramite il compimento di diversi percorsi di formazione ed esperienze professionali pregresse. Tali competenze assicurano un funzionamento efficiente degli organi sociali e permettono loro di adeguarsi immediatamente a eventuali cambiamenti. Snam assicura, attraverso verifiche periodiche, che i membri del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e di indipendenza previsti dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina.

La Società ha adottato negli anni strumenti e iniziative finalizzati ad assicurare la diversità, in particolare attraverso l'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione agli azionisti sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione⁵⁵ in vista dell'Assemblea degli Azionisti del 2 aprile 2019 e le delibere del Consiglio di Amministrazione sulla cooptazione. Gli orientamenti espressi in vista dell'Assemblea del 2 aprile 2019 hanno tenuto conto della tematica della necessaria diversità all'interno del Consiglio di Amministrazione di Snam, oltre che di genere, età e anzianità di carica, anche di complementarietà di esperienze professionali e manageriali, di un'opportuna presenza di conoscenze di tipo linguistico e culturale di matrice internazionale, nonché di caratteristiche e rilevanza degli incarichi precedentemente assunti, anche in contesti istituzionali.

Un metodo utilizzato da Snam per accrescere il patrimonio di capacità e competenze dei membri degli organi amministrativi e di controllo sono le *board induction*, che prevedono attività molto intense e ricche di argomenti⁵⁶, attraverso le quali i membri del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale acquisiscono specifiche competenze di settore.

Le *board evaluation* e le *board induction* vengono prese in considerazione nella formulazione di tali orientamenti.

c. Età

Lo Statuto di Snam non prevede specifici limiti di età per i componenti degli organi sociali. Si ritiene che i limiti statutari non siano necessari, in quanto risulta garantita, in ogni caso, un'adeguata diversità, come dimostrato dai seguenti dati:

- l'età dei consiglieri di amministrazione di Snam oscilla dai 42 ai 67 anni con un'età media di 53 anni;
- l'età dei sindaci di Snam oscilla dai 43 ai 68 anni, con un'età media di 54 anni.

d. Metodologie adottate per l'attuazione delle politiche di diversità

Con riferimento alle metodologie adottate al fine di attuare le politiche di diversità rilevano, anzitutto, le *board evaluation* svolte con il contributo di un advisor esterno, come meglio specificato nel Paragrafo 2.4 della presente Sezione. Snam ha effettuato – da ultimo in data 17 marzo 2021 – una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Ammini-

⁵⁵ Per maggiori informazioni in merito al contenuto dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione si rinvia all'Allegato 4 della presente Relazione.

⁵⁶ Per maggior dettaglio si rinvia al Paragrafo 5, Sezione III, della presente Relazione.

strazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Inoltre, il Comitato ESG si occupa di tematiche connesse alla materia della diversità di genere e di inclusione, monitorando le relative attività della Società e formulando raccomandazioni e proposte.

Tra le iniziative volte a promuovere l'attenzione alle politiche di *diversity* nella governance societaria, si informa che Snam aderisce a "Valore D", ossia l'associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la *leadership* femminile per la crescita delle aziende e del paese attraverso seminari, *workshop* e attività di "mentoring". La Società, inoltre, ha sottoscritto il "Manifesto per l'occupazione femminile", che individua in concreto gli strumenti aziendali per la valorizzazione dei talenti femminili.

In merito al Collegio Sindacale, Snam non ritiene necessario adottare politiche specifiche di *diversity* per l'organo di controllo, tenuto conto delle disposizioni statutarie sulla *diversity*, dei requisiti di professionalità necessari ai sensi di Statuto e di legge e del possesso da parte dei componenti del Collegio Sindacale dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, nonché della partecipazione dei Sindaci alle sessioni di *Board Induction*.

La composizione attuale del Collegio Sindacale è considerata adeguatamente strutturata in termini di età, genere ed esperienza formativa e professionale, come risulta anche dall'autovalutazione del Collegio Sindacale.

Infine, Snam tiene conto della politica in materia di *diversity* anche nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, garantendo nell'ambito delle Controllate la coerenza alla politica sopra descritta.

2.6 Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 18 giugno 2020 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Nicola Bedin, in sostituzione di Luca Dal Fabbro, che aveva rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data della suddetta Assemblea.

Il Presidente, che non ha un ruolo esecutivo, svolge i compiti attribuiti dalla legge, dallo Statuto o da delibera del Consiglio di Amministrazione, indicati nell'Allegato 5 alla presente Relazione.

Il Presidente esercita l'attività di rappresentanza della Società d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) né l'azionista di controllo⁵⁷.

2.7 Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 2 aprile 2019, ha nominato Amministratore Delegato Marco Alverà (già Amministratore Delegato di Snam a partire dal 27 aprile 2016) confermando anche la nomina a Direttore Generale avvenuta il 15 gennaio 2016. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato le funzioni di *Chief Executive Officer* e conferito tutte le attribuzioni e i poteri che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente, illustrati, rispettivamente, ai precedenti Paragrafi 3, 2.5 e nell'Allegato 5 alla presente Sezione.

L'Amministratore Delegato svolge il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"**Amministratore Incaricato**")⁵⁸.

Nei confronti dell'Amministratore Delegato non ricorre la situazione di *interlocking directorate*, così come definita nel criterio 2.C.6 del Codice di Autodisciplina⁵⁹.

57 L'articolo 147-quinquies del TUF prevede che "i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4" del TUF. Tali requisiti sono stati stabiliti dall'articolo 2 del Decreto del Ministro della Giustizia n. 162 del 2000 ("Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate da emanare in base all'articolo 148 del TUF").

58 Per maggiori informazioni sull'Amministratore Incaricato si rinvia alla Sezione IV, Paragrafo 1.2 (ii).

59 Il criterio 2.C.6 del Codice di Autodisciplina prevede che "il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A)".

2.8 Altri consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi, in quanto (i) non ricoprono la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in Società Controllate aventi rilevanza strategica; e (ii) non ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente o in Società Controllate aventi rilevanza strategica.

2.9 Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione si compone di un numero di membri indipendenti tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso rilevante nell'assunzione delle decisioni consiliari. Infatti, sul numero totale di nove Consiglieri, sei Amministratori si qualificano come indipendenti⁶⁰, in numero maggiore rispetto alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, che raccomanda che negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori indipendenti⁶¹. La presenza degli Amministratori indipendenti nell'ambito sia del Consiglio di Amministrazione sia dei Comitati istituiti al proprio interno costituisce un elemento idoneo ad assicurare adeguata tutela degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Da ultimo in data 17 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha verificato:

- la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina in capo agli Amministratori non esecutivi Laura Cavatorta, Francesco Gori, Antonio Marano, Francesca Pace e Rita Rolli; la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione Nicola Bedin.

Al riguardo, il Presidente, in vista della nomina approvata dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 18 giugno, aveva attestato di non possedere i requisiti d'indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58 del 1998 e del Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: *"in quanto una società di cui è amministratore ed indirettamente socio ha in essere un contratto di consulenza con Snam"*.

60 In particolare, 5 amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina (Laura Cavatorta, Francesco Gori, Antonio Marano, Francesca Pace e Rita Rolli) e 1 è indipendente ai sensi del TUF (Nicola Bedin).

61 Al riguardo si fa riferimento alla previsione del Criterio 3.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Successivamente, in ragione della risoluzione di tale contratto, il Presidente ha attestato e il Consiglio di Amministrazione ha verificato in data 29 luglio 2020 il possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58 del 1998, confermando tuttavia di non possedere i requisiti d'indipendenza previsti dal Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina in quanto una società di cui è amministratore ed indirettamente socio ha avuto in essere un contratto di consulenza con Snam, nonché in qualità di Presidente della Società, è un "esponente di rilievo" di Snam.

In data 19 maggio 2020, il Collegio Sindacale ha accertato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per l'identificazione dei requisiti di indipendenza. La verifica da parte del Collegio Sindacale relativa all'esercizio 2021 verrà effettuata nel mese di aprile.

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono tenute n. 5 riunioni di soli Amministratori indipendenti.

Di tali riunioni, gli Amministratori Indipendenti hanno informato il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione dell'organo amministrativo successiva all'incontro.

2.10 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nominare, nell'adunanza del 17 marzo 2021 ha confermato il proprio orientamento sul cumulo degli incarichi degli Amministratori (già adottato nella riunione del 6 maggio 2020) ai sensi del quale:

- (i) un **Amministratore Esecutivo** non dovrebbe ricoprire:
 - a) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a 500 milioni di euro o a un importo equivalente, qualora si tratti di una società che adotta una diversa valuta;
 - b) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società riportate sotto (a). Inoltre, nel caso del CEO non può assumere la carica di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia CEO un altro amministratore della Società;

- (ii) un **Amministratore non Esecutivo** (anche indipendente), oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:
- a) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, italiana o estera, ovvero finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a 500 milioni di euro o a un importo equivalente, qualora si tratti di una società che adotta una diversa valuta, e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero
 - b) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di quattro delle società riportate sotto a).

Ai fini del calcolo del numero massimo di cariche non rilevano gli incarichi ricoperti all'interno di Snam e delle Società Controllate né nei Comitati di Snam.

Il Consiglio, nelle valutazioni di ciascuna posizione soggettiva, da svolgersi nell'interesse della Società, potrà tenere in considerazione le circostanze concrete e gli impegni professionali (non limitati alla titolarità di cariche) del singolo amministratore, sia per consentire eventualmente una deroga ai limiti di cariche, sia anche per prevedere un eventuale abbassamento del numero massimo di cariche detenibili. Il Consiglio di Amministrazione, se del caso, inviterà l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

La tabella seguente riporta, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, gli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori della Società rilevanti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo massimo degli incarichi.

Amministratore	Altri incarichi rilevanti ricoperti
Marco Alverà	Amministratore Indipendente S&P Global
Laura Cavatorta	Amministratore Indipendente di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.
Francesco Gori	Amministratore Non Esecutivo <i>Supervisory e Management Boards</i> di Apollo Tyres Ltd Amministratore Indipendente di PRYSMIAN S.p.A.
Yunpeng He	Amministratore Non Esecutivo di CDP RETI S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A. e IPTO S.A.
Antonio Marano	Amministratore Non Esecutivo di Sasol Italy S.p.A.
Francesca Pace	Amministratore Indipendente Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Rita Rolli	Amministratore Indipendente di TREVI Finanziaria Industriale S.p.A. (Presidente Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, Componente del Comitato Parti Correlate)

Il Consiglio di Amministrazione, nelle adunanze del 6 maggio 2020 e del 17 marzo 2021, ha accertato che:

- (i) a eccezione dell'Amministratore Delegato, tutti gli amministratori rivestono un ruolo non esecutivo;
- (ii) il numero degli incarichi rilevanti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo massimo degli incarichi ricoperti dai medesimi amministratori è compatibile con l'efficace svolgimento della funzione di amministratore in Snam.

2.11 Lead Independent Director

Snam non ha nominato un *lead independent director* in quanto non sussistono i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina⁶². Infatti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società. L'istituzione del *lead independent director*, inoltre, non è stata richiesta dagli amministratori indipendenti.

2.12 Piani di successione

I piani di successione hanno lo scopo di: (i) favorire il ricambio generazionale nelle società; (ii) migliorare la gestione della cessazione dall'incarico degli amministratori esecutivi e del *top management*; e (iii) contenere gli effetti negativi di eventuali discontinuità gestionali.

Snam pone particolare attenzione nel definire il processo valutativo che deve ispirare la selezione dei candidati. I candidati devono essere attivi, propositivi e stimolati nel dare la propria impronta al futuro del Gruppo, caratteristiche che accomunano chi decide di dedicarsi con impegno a Snam. Il successo di Snam deriva anche dalla particolare attenzione nel selezionare le funzioni chiave di prima linea.

Alla data di approvazione della presente Relazione, nel *Succession Planning* sono considerati i dirigenti con responsabilità strategiche di Snam, ossia *Chief Financial Officer & B.U. International Development*, *Chief Industrial Assets Officer* e *Executive Vice President Human Resources, Organization & PFM*⁶³.

La metodologia seguita prevede:

- (i) la conduzione di interviste di *assessment* sugli attuali titolari delle posizioni chiave e sui potenziali successori;
- (ii) l'individuazione, per ciascuna posizione chiave, dei requisiti di ruolo: perimetro di responsabilità, expertise, competenze richieste, obiettivi strategici;
- (iii) la valutazione e pesatura del rischio associato alla singola posizione chiave;

62 Il Criterio 2.C.4 statuisce che: "il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale *lead independent director*, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSEMib designa un *lead independent director* se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario."

63 Nei *Succession Planning*, oltre ai dirigenti con responsabilità strategiche di Snam, sono considerati il Dirigente Preposto e l'*SVP Internal Audit*.

- (iv) l'identificazione e analisi della linea di successione di ogni posizione chiave, per individuarne la rispondenza in termini di competenze ed esperienze e la *readiness*;
- (v) la gestione dei piani di azione: piani di carriera individuali per candidati interni/selezione dall'esterno o *mapping*, ove necessario;
- (vi) l'ipotesi di un *contingency plan* per situazioni di crisi.

L'attività è svolta attraverso il supporto di un advisor esterno. Il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione hanno esaminato e condiviso la metodologia di definizione dei piani di successione⁶⁴.

In considerazione della natura dell'azionariato, Snam non prevede specifici piani di successione per gli amministratori esecutivi. Il 13 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha approvato un "*Contingency Plan*", in caso di cessazione anticipata dall'incarico dell'Amministratore Delegato ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, che prevede quanto segue:

- in caso di cessazione anticipata dall'incarico dell'Amministratore Delegato ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca (entro 24 ore) il Consiglio di Amministrazione. In assenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Consigliere più anziano di età secondo quanto previsto dall'art. 15.1 dello Statuto Snam;
- il Consiglio di Amministrazione riunitosi provvede, ove possibile, alla cooptazione di un Amministratore e nomina l'Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri, ovvero avvia tempestivamente il processo per l'individuazione di un Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Nomine, conferendo nel frattempo i poteri per la gestione ordinaria della Società a un Amministratore;
- il Comitato Nomine, anche avvalendosi di una società di consulenza specializzata nel settore, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione della persona ritenuta più idonea a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato;
- il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, procede alla cooptazione di un Amministratore e individua il nuovo Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri.

64 Rispettivamente il Comitato Nomine, in data 12 dicembre 2019, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione in pari data.

2.13 Sistema di Remunerazione di amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione esamina la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2021 prevista dall'art. 123-ter del TUF, la cui sezione prima - dedicata alla politica di remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società - è sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea degli Azionisti, mentre la sezione seconda - dedicata all'illustrazione analitica dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle Società Controllate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche - è sottoposta al voto non vincolante dell'Assemblea degli Azionisti.

Per l'illustrazione della politica di remunerazione adottata da Snam, si rinvia quindi alla Relazione sulla Remunerazione che sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea della Società del 28 aprile 2021 e messa a disposizione sul Sito Internet della Società.

La relazione sulla remunerazione è disponibile sul Sito Internet della Società http://www.snam.it/repository/file/Governance/remunerazione/Relazione_sulla_Remuneratione_2021.pdf

3. I COMITATI DI SNAM

Il Consiglio ha istituito al proprio interno i seguenti Comitati con funzioni consultive e propositive ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'articolo 16 dello Statuto:

- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Nomine;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato *Environmental, Social & Governance*.

Al fine di esaminare tematiche di interesse comune, i Comitati possono riunirsi in sedute congiunte.

Durante l'esercizio si sono tenute riunioni in modalità congiunta tra i Comitati su tematiche di interesse trasversale. Tale modalità consente un efficace coordinamento tra i Comitati nonché un tempestivo scambio di informazioni e confronto attivo su tematiche comuni.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali, dispongono di risorse finanziarie adeguate in particolare, nei termini stabiliti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, possono ricorrere, attraverso le strutture della Società, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio⁶⁵.

Alle riunioni dei Comitati possono partecipare, su invito e con riferimento a singoli punti dell'ordine del giorno, anche soggetti che non ne siano componenti. Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate a cura dei rispettivi Segretari.

I Regolamenti dei Comitati prevedono che, successivamente a ogni riunione, il Presidente di ciascun Comitato aggiorni con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati⁶⁶.

Nella tabella 1 della Sezione VI si riportano le informazioni riguardanti la partecipazione di ciascun esponente alle riunioni dei Comitati.

⁶⁵ La composizione, i compiti e il funzionamento dei Comitati sono disciplinati dal Consiglio in appositi regolamenti (consultabili nella sezione "Etica e Governance" del Sito Internet della Società (<http://www.snam.it/etica-governance/comitati/>), nel rispetto dei criteri fissati dal Codice di *Corporate Governance* stesso.

⁶⁶ Al riguardo si fa riferimento alla previsione del Criterio 4.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina.

3.1 Comitato per la Remunerazione

(i) Composizione

Il Comitato per la Remunerazione è composto come segue:

Componente	Qualifica
Francesca Pace	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾ - Presidente
Rita Rolli	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾
Alessandro Tonetti	Non esecutivo

⁽¹⁾ Amministratori Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato Francesca Pace quale Presidente e ha verificato che tutti i componenti hanno un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato per la Remunerazione è validamente riunito in presenza di almeno la maggioranza dei componenti in carica e decide a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato.

Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; alle riunioni possono inoltre partecipare altri soggetti, per fornire, su richiesta del Presidente del Comitato, le informazioni e valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

I Consiglieri che non fanno parte del Comitato possono assistere alle riunioni in relazione alla trattazione di tematiche di interesse, previa condivisione con il Presidente.

Il Comitato ha nominato Segretario il *SVP Governance, Risk & Compliance – Corporate Secretary*.

(ii) Compiti

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni propositive e consultive⁶⁷, così come descritte nel Regolamento da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 giugno 2019, nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori.

In coerenza con quanto previsto dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione esamina annualmente la struttura retributiva del Responsabile *Internal Audit*, verificandone la coerenza con i criteri generali approvati dal Consiglio per tutti i dirigenti e informando di quanto sopra il Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in funzione del parere che, al proposito, è chiamato ad esprimere in Consiglio⁶⁸.

(iii) Attività

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso del 2020, si è riunito 18 volte, con una partecipazione media del 94% dei suoi componenti. La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 89 minuti.

⁶⁷ Per una descrizione più approfondita delle attribuzioni del Comitato per la Remunerazione si rinvia all'Allegato 5 alla presente Relazione.

⁶⁸ Al riguardo si rinvia anche alla Sezione III, Paragrafo 3.3.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle principali materie trattate dal Comitato per la Remunerazione durante l'esercizio 2020.

Attività

- Approvazione del consuntivo degli obiettivi societari 2019
 - Definizione degli obiettivi societari 2020
 - Approvazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e compensi corrisposti 2020
 - Proposta di incentivazione monetaria annuale per l'Amministratore Delegato
 - Proposta Piano di incentivazione azionaria 2020-2022 – Documento informativo.
 - Informativa in merito agli impatti del Covid-19 sulle politiche di remunerazione
 - Approvazione del Piano dei lavori del Comitato per l'anno 2020
 - Esame in merito alla consuntivazione del ciclo 2017-2019 relativa al piano di Incentivazione Azionaria di Lungo Termine 2016-2017
 - Approfondimenti sulle tematiche di fair pay
 - Piano di Incentivazione di Lungo Termine a base azionaria 2020-2022 – approvazione regolamento e attribuzione incentivo 2020 per l'Amministratore Delegato
 - Piano di incentivazione azionaria di lungo termine. Approfondimenti relativi alle metodologie per il calcolo dell'obiettivo di riduzione emissioni gas e approfondimenti degli aspetti societari ai fini della revisione dell'obiettivo di riduzione emissioni gas
 - Analisi dei risultati del voto assembleare sulla Relazione sulla Remunerazione 2020 avviando l'approfondimento delle tematiche oggetto di attenzione da parte degli azionisti e dei proxy advisor
-

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nel corso delle riunioni del 29 luglio 2020 e del 17 marzo 2021, sull'attività svolta, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2020. Inoltre, in coerenza con il Criterio 4.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, ha riferito al primo Consiglio di Amministrazione utile in merito a ciascuna riunione svolta.

Per il 2021, il Comitato ha definito un proprio calendario e ha programmato lo svolgimento di 11 riunioni, di cui 2 programmate nel caso vi siano argomenti da discutere. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono già svolte le prime 6 riunioni.

Ai sensi del Regolamento, gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2020 alle riunioni del Comitato ha regolarmente partecipato un sindaco effettivo, designato dal Presidente del Collegio Sindacale e, su invito del Comitato, vi hanno partecipato inoltre soggetti non componenti del Comitato al fine di fornire informazioni e approfondimenti su alcune delle tematiche poste all'ordine del giorno.

Il Comitato si è avvalso di consulenti esterni, alcuni dei quali svolgono altresì attività - tali da non compromettere l'indipendenza di giudizio dei medesimi - per l'Area Human Resources & Organization.

Il Regolamento del Comitato per la Remunerazione è disponibile sul Sito Internet della Società http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/organismi_sociali/comitati/Regolamento_Comitato_Remuneratione_2019.pdf

3.2 Comitato Nomine

(i) Composizione

Il Comitato Nomine è composto come segue:

Componente	Qualifica
Antonio Marano	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾ - Presidente
Laura Cavatorta	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾
Alessandro Tonetti	Non esecutivo

⁽¹⁾ Amministratori Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina

Alle riunioni del Comitato sono di regola invitati ad assistere, e così è di norma avvenuto nel corso del 2020, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e, per le materie di competenza, il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco Effettivo da questi designato, rimanendo ferma la possibilità di partecipazione anche di altri soggetti che non sono componenti del Comitato, su invito del Comitato, al fine di fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

I Consiglieri che non fanno parte del Comitato possono assistere alle riunioni in relazione alla trattazione di tematiche di interesse, previa condivisione con il Presidente.

Il Comitato ha nominato Segretario il *SVP Governance, Risk & Compliance – Corporate Secretary* e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è validamente riunito in presenza della maggioranza dei componenti in carica e decide a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato.

(ii) Compiti

Il Comitato Nomine svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle materie indicate nell'Allegato 6 alla presente Relazione.

(iii) Attività

Nel corso del 2020 il Comitato Nomine si è riunito 7 volte, con la presenza del 95% dei componenti. La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 69 minuti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività svolte dal Comitato Nomine durante l'esercizio 2020.

Attività

- Esame e proposta al Consiglio di Amministrazione del Rapporto finale di Board Evaluation da parte dell'advisor incaricato Spencer Stuart
 - Esame e proposta al Consiglio di Amministrazione in merito ai limiti e divieti di cumulo di incarichi da parte dei Consiglieri di Snam
 - Approvazione della Relazione del Comitato Nomine sull'attività svolta nel corso del secondo semestre del 2019 e del primo semestre del 2020
 - Approvazione del Piano dei lavori del Comitato per l'anno 2020
 - Approvazione delle proposte di modifiche e integrazioni del Regolamento del Comitato
 - Esame della politica di diversity di Snam ai sensi dell'art. 123-bis, lett. d-bis) del TUF
 - Relativamente alle Società Controllate incluse nell'area di consolidamento e Partecipate estere strategiche, formulazione delle proposte al Consiglio di Amministrazione sulla nomina dei componenti degli organi sociali
 - Illustrazione della metodologia del Talent Development System di Snam
 - Esame della metodologia e del processo di definizione dei piani di successione di Snam
-

Il Regolamento del Comitato Nomine è stato approvato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2020.

Il Regolamento del Comitato Nomine è disponibile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/organi_sociali/comitati/Snam_Regolamento_del_Comitato_Nomine_2020.pdf)

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nel corso delle riunioni del 29 luglio 2020 e del 17 marzo 2021, sull'attività svolta, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2020. Inoltre, in coerenza con il Criterio 4.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, il Comitato ha riferito al primo Consiglio di Amministrazione utile in merito a ciascuna riunione svolta.

Per il 2021, il Comitato ha definito un proprio calendario e ha programmato lo svolgimento di 8 riunioni, di cui 2 programmate nel caso vi siano argomenti da discutere. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono già svolte le prime 2 riunioni.

In conformità al Regolamento del Comitato Nomine, nel corso del 2020 hanno partecipato alle riunioni del Comitato - in ragione dell'oggetto delle medesime - l'EVP *Human Resources, Organization & PFM* e il *General Counsel*.

3.3 Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

(i) Composizione

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto come segue:

Componente	Qualifica
Francesco Gori	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾ - Presidente
Francesca Pace	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾
Antonio Marano	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Amministratori Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione di Snam ha individuato Francesco Gori quale Presidente e ha verificato che tutti i componenti hanno un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Alle riunioni del Comitato sono invitati ad assistere il Presidente della Società e i componenti del Collegio Sindacale; alle riunioni del Comitato può partecipare, su invito del Comitato stesso, l'Amministratore Incaricato, nonché altri soggetti che non sono componenti del Comitato, al fine di fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

I Consiglieri che non fanno parte del Comitato possono assistere alle riunioni in relazione alla trattazione di tematiche di interesse, previa condivisione con il Presidente

Il Comitato ha nominato Segretario il *SVP Governance, Risk & Compliance – Corporate Secretary* e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è validamente riunito in presenza della maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato.

(ii) Compiti

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive⁶⁹ nei confronti del Consiglio di Amministrazione al fine di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato è altresì responsabile del monitoraggio sulla *Corporate Tax Policy*.

(iii) Attività

Nel corso del 2020, il Comitato si è riunito 14 volte, con la partecipazione in media del 100% dei suoi componenti. La durata media delle riunioni del Comitato è stata di circa 194 minuti.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle principali materie discusse e delle principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2020.

⁶⁹ Per una descrizione più approfondita delle attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate si rinvia all'Allegato 5 alla presente Relazione.

Area	Attività
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	<p>Attività di carattere non ricorrente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione degli approfondimenti avviati negli ultimi mesi del 2019 sulle cariche ricoperte e sulle partecipazioni detenute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da alcuni suoi stretti familiari, a esito dei quali è stato accertato che non sono state compiute operazioni tra il Gruppo Snam e le parti correlate riconducibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Snam • Approfondimento delle attività svolte dalla Società in tema di Cooperative Compliance • Analisi delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica adottate da Snam a seguito del manifestarsi dei primi casi di positività al Covid-19 sul territorio nazionale; nonché dei principali impatti dell'emergenza sanitaria sul business della Società e sul Piano Strategico • Analisi delle attività di implementazione del Tax Control Framework • Analisi sui controlli svolti in relazione alle garanzie bancarie e assicurative ricevute da Snam • Aggiornamento in merito al progetto TAP • Analisi, con il supporto dell'Executive Vice President Human Resources & Organization, dell'organico di gruppo, con particolare riferimento alle figure dirigenziali, e delle attività di formazione programmate per le nuove società del gruppo Snam • Analisi delle nuove iniziative di business non regolato di Snam • Analisi delle verifiche effettuate dalla Società in merito alla compatibilità degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore in Snam, nonché dell'insussistenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità e del possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile e dallo Statuto sociale da parte del Presidente • Analisi delle proposte di modifiche agli articoli 2, 12 e 13 dello Statuto della Società • Esame del piano di revisione 2020 predisposto dalla Società di revisione • Analisi della polizza Directors & Officers stipulata dalla Società
Modello ERM e gestione dei principali rischi aziendali	<p>Attività di carattere ricorrente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esame delle relazioni trimestrali inerenti la rilevazione e l'aggiornamento dei principali rischi aziendali nell'ambito del sistema di ERM, con particolare riferimento ai rischi connessi ai nuovi business non regolati, al nuovo rischio biologico e ai rischi in ottica Environmental, Social e Governance (ESG) • Analisi periodica con il <i>management</i> della Funzione Finanza della gestione dei rischi finanziari nonché dei rischi di Piano Strategico
Supervisione della Funzione Internal Audit	<ul style="list-style-type: none"> • Consuntivazione dell'obiettivo 2019 del <i>Senior Vice President Internal Audit</i> e analisi della proposta degli obiettivi per il 2020 • Analisi in merito alla Relazione sulle attività svolte dalla Funzione <i>Internal Audit</i> nel secondo semestre 2019 e nel primo semestre 2020. • Analisi delle attività propedeutiche all'individuazione del nuovo candidato carica di <i>Senior Vice President Internal Audit</i>, anche ai sensi delle Linee di Indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Snam in tema di attività di <i>Internal Audit</i>. • Analisi degli aggiornamenti metodologici del processo di <i>internal auditing</i> della Funzione INTAU • Esame dello stato di avanzamento dell'implementazione delle azioni identificate a esito dell'attività di <i>Internal Quality Assurance Review</i> svolta nel 2018 con il supporto specialistico di Deloitte • Approfondimenti in relazione ai rapporti di <i>internal audit</i> emersi nel corso del 2020 • Analisi dei <i>report</i> trimestrali sulle segnalazioni ricevute da Snam e dalle Società Controllate • Esame delle funzionalità del sistema informativo a supporto del processo di <i>internal audit</i> e aggiornamento del <i>tool di continuous monitoring</i> • Analisi della proposta di piano di audit per l'anno 2021
Sistema di controllo dell'informazione societaria	<ul style="list-style-type: none"> • Esame del rapporto sull'adeguatezza dello SCIS e sul rispetto delle procedure amministrative e contabili e della Relazione annuale sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Snam nonché delle Controllate • Analisi delle attività svolte nel corso del 2020 per l'aggiornamento e il miglioramento continuo dello SCIS del Gruppo Snam
Revisione legale dei conti	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle tematiche inerenti la relazione finanziaria semestrale e annuale, con riferimento sia all'attività di revisione contabile sia alle verifiche svolte in relazione all'efficacia dello SCIS
D.Lgs. 231 del 2001, Codice Etico e Policy Anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Esame del processo di aggiornamento del Modello 231 della Società e analisi degli interventi di aggiornamento della Parte Speciale del Modello 231 alla luce degli aggiornamenti normativi e giurisprudenziali • Riunioni con l'Organismo di Vigilanza in merito al rapporto sulle attività svolte nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020 • Esame degli impatti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul Modello 231 di Snam
Corporate governance e compliance normativa	<ul style="list-style-type: none"> • Esame con il <i>General Counsel</i> della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'anno 2019 e della Relazione sulla <i>Compliance</i> 2019 • Analisi della Dichiarazione Non Finanziaria di cui al D.Lgs. 254 del 2016, del Report di Sostenibilità 2019 e della Financial Disclosure on Climate Change, redatta sulla base delle raccomandazioni formulate dalla task force sul Climate Related Financial Disclosure • Analisi delle tematiche relative al Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020
Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione annuale delle scelte adottate dalla Società per la definizione della soglia ai fini della distinzione tra operazioni di minore e maggiore rilevanza della "<i>Linea Guida Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate</i>". Proposta al Consiglio di Amministrazione di confermare per tutte le operazioni con parti correlate un'unica soglia di maggiore rilevanza, fissata in Euro 140.000.000. • Analisi delle principali modifiche al Regolamento n. 17221/2010 in sede di recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (la c.d. "SHRD 2") adottate dalla Consob con delibera del 10 dicembre 2020

Il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è stato approvato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2019.

Il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/organi_sociali/comitati/Snam_S.p.A.-Regolamento_CCROPC-ITA_2019_.pdf)

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nel corso delle riunioni del 29 luglio 2020 e del 17 marzo 2021, sull'attività svolta, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2020. Inoltre, in coerenza con il Criterio 4.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, ha riferito al primo Consiglio di Amministrazione utile in merito a ciascuna riunione svolta.

Per il 2021, il Comitato ha definito un proprio calendario e ha programmato lo svolgimento di 12 riunioni. Alla data di approvazione della Relazione, si sono già svolte le prime 4 riunioni.

Su invito del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nel corso del 2020 hanno partecipato alle riunioni del Comitato soggetti esterni al fine di fornire informazioni e approfondimenti, nonché di regola il Presidente del Collegio Sindacale e/o altri Sindaci.

Il Regolamento del Comitato prevede che il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, abbia la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.



3.4 Comitato *Environmental, Social & Governance*

(i) Composizione

Il Comitato ESG è composto come segue:

Componente	Qualifica
Laura Cavatorta	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾ - Presidente
Yunpeng He	Non esecutivo
Rita Rolli	Non esecutivo e Indipendente ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Amministratori indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina

Alle riunioni del Comitato sono di regola invitati ad assistere il Presidente della Società, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco Effettivo da questi designato, rimanendo ferma la possibilità di partecipazione anche di altri soggetti che non sono componenti del Comitato, su invito del Comitato, al fine di fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

I Consiglieri che non fanno parte del Comitato possono assistere alle riunioni in relazione alla trattazione di tematiche di interesse, previa condivisione con il Presidente

Alle riunioni hanno partecipato, di norma, i componenti del Collegio Sindacale. Hanno partecipato, inoltre, soggetti che non sono componenti del Comitato, su invito del Comitato, al fine di fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato ha nominato Segretario il *SVP Governance, Risk & Compliance – Corporate Secretary* e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è validamente riunito in presenza della maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

(ii) Compiti

Il Comitato ESG, infatti, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di (i) promuovere la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali nella *corporate governance* di Snam e dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle strategie aziendali, nonché (ii) creare valore per la generalità degli azionisti e per gli *stakeholder* in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.

(iii) Attività

Nel corso del 2020, il Comitato ESG si è riunito 18 volte, con la presenza del 98% dei componenti. La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 104 minuti.

Nel corso del 2020, il Comitato ESG ha incentrato le attività nelle materie indicate nella seguente tabella.

Attività

- Esame del posizionamento di Snam nei principali indici di sostenibilità
- Esame degli indicatori di performance ESG, parte della politica di remunerazione 2020
- Esame del Progetto “Plastic Less” e i primi risultati della relativa matrice di materialità
- Aggiornamento sui KPI’s relativi al personale al 2019, in particolare sulla *gender diversity*
- Esame delle principali novità del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate pubblicato il 31 gennaio 2020 e delle possibili aree di intervento
- Esame e proposta al Comitato per la Remunerazione in merito agli obiettivi ESG dell’LTI e dell’STI
- Esame dei contenuti del report sull’autovalutazione del Consiglio di Amministrazione del 2019
- Esame delle attività di *Board Induction* per il periodo 2020-2021 e della proposta di Piano di Lavoro per la *Board Evaluation 2020* dell’*advisor* incaricato *Spencer Stuart*
- Approfondimenti sulle tematiche di *fair pay*, con riferimento in particolare al *gender pay gap* e al *CEO pay ratio*
- Esame della metodologia e dei risultati dell’analisi dei rischi finanziari, anche in ottica ESG, inclusi nel Piano Strategico 2020-2024.
- Aggiornamento sullo stato di avanzamento del *dashboard ESG Performance Management* e del progetto “*Carbon Net-Zero*”
- Consuntivazione delle iniziative profit e non profit per l’anno 2019 ed esame delle iniziative *profit e non profit* per l’anno 2020
- Esame delle proposte di modifiche agli articoli 2, 12 e 13 dello Statuto della Società
- Esame delle iniziative di *Shareholders’ Engagement* e *gas advocacy*
- Esame della *Diversity & Inclusion Policy*
- Esame della *Review* semestrale della sostenibilità
- Esame della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) nella Relazione Finanziaria Annuale
- Esame del *Report* di Sostenibilità
- Piano di incentivazione azionaria di lungo termine. Approfondimenti relativi alle metodologie per il calcolo dell’obiettivo di riduzione emissioni gas
- Informativa sulle attività della Fondazione Snam intraprese in favore del sistema sanitario e del terzo settore per contrastare l’emergenza sanitaria da COVID-19
- Esame delle iniziative sulla *Gender Diversity*
- Esame in merito alle attività del *Working Group* in relazione al TCFD

In seduta congiunta con il Comitato per la Remunerazione, il Comitato ha svolto approfondimenti in merito alle metodologie per il calcolo dell’obiettivo di riduzione emissioni gas e al sistema di incentivazione e agli obiettivi societari.

Il Regolamento del Comitato ESG è stato approvato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2019.

Il Regolamento del Comitato Environmental, Social & Governance è disponibile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/organi_sociali/comitati/Snam_S.p.A.-Regolamento_Comitato_ESG-ITA_2019_.pdf)

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nel corso delle riunioni del 29 luglio 2020 e del 17 marzo 2021, sull’attività svolta, rispettivamente, nel primo e nel secondo semestre 2020. Inoltre, in coerenza con il Criterio 4.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina, ha riferito al primo Consiglio di Amministrazione utile in merito a ciascuna riunione svolta.

Per il 2021, il Comitato ha definito un proprio calendario e ha programmato lo svolgimento di 11 riunioni. Alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte le prime 6 riunioni.

4. IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DI SNAM

4.1 Il Collegio Sindacale di Snam

Il Collegio Sindacale, ai sensi del TUF, vigila sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; controlla altresì l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Inoltre, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (come aggiornato dal decreto legislativo del 17 luglio 2016, n. 135, che ha recepito la direttiva europea 2014/56/UE in materia di revisione legale), il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

(i) Composizione

L'attuale Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 aprile 2019 per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Di seguito si riporta una tabella con alcune informazioni relative agli attuali componenti del Collegio:

Componente	Qualifica	Lista in cui sono stati presentati
Stefano Gnocchi	Sindaco effettivo e Presidente	Lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali
Gianfranco Chinellato	Sindaco effettivo	Lista CDP RETI S.p.A.
Donata Paola Patrini	Sindaco effettivo	Lista CDP RETI S.p.A.
Federica Albizzati	Sindaco supplente	Lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali
Maria Gimigliano	Sindaco supplente	Lista CDP RETI S.p.A.

All'Assemblea del 2 aprile 2019 sono state presentate due liste per la nomina del Collegio Sindacale:

- (i) una lista presentata da CDP RETI S.p.A. (due candidati alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente); e
- (ii) una lista congiunta presentata da alcuni investitori istituzionali (un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente).

Il capitale sociale rappresentato in Assemblea in relazione alla nomina dei Sindaci mediante il voto di lista costituiva il 70,47% del capitale sociale e ha espresso il voto il 70,25% del capitale sociale. La lista presentata da CDP RETI S.p.A. è stata votata dal 92,76% del capitale sociale rappresentato in Assemblea (risultando la lista più votata), mentre la lista presentata congiuntamente dagli investitori istituzionali è stata votata dal 6,93% del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Pertanto, applicando le disposizioni statutarie relative al meccanismo del voto di lista vigenti nel 2019, sono stati nominati i 3 Sindaci Effettivi (2 tratti dalla lista di CDP RETI S.p.A. e n. 1, ovvero il Presidente del Collegio Sindacale, tratto dalla lista degli investitori istituzionali) e n. 2 Sindaci Supplenti (n. 1 tratto dalla lista CDP RETI S.p.A. e n. 1 tratto dalla lista degli investitori istituzionali).

Il Collegio Sindacale, sulla base delle dichiarazioni fornite dai Sindaci stessi, il 2 aprile 2019 ha accertato il possesso, da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale, dei requisiti di indipendenza previsti dall'Articolo 148, comma 3, del TUF, nonché di quelli indicati per gli amministratori dagli Articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina. In relazione agli esiti di tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha diffuso un comunicato stampa⁷⁰.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono illustrate nei *curricula* qui di seguito riportati⁷¹.



Stefano Gnocchi
Presidente

Nazionalità: Italiana
Background professionale:
Docente Universitario -
Dottore Commercialista
e Revisore Legale

Carriera

È nato a Codogno (LO) nel 1974.

Dal 2 aprile 2019 è Presidente del Collegio Sindacale di Snam.

È laureato in Economia, specializzazione in finanza e Master in *Business and Knowledge Audit* alla Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Milano (Italia).

Dottore Commercialista e Revisore Legale, Certificato *Risk Management Assurance (CRMA)*, *Information System Auditor (CISA)*, *Internal Audit Qualified External Assessor/Validator (QAR)*.

Presidente del collegio sindacale di MutuiOnline gruppo quotato in Italia *leader* nel mercato della distribuzione di prodotti di credito. Sindaco effettivo di MTA S.p.A., società multinazionale *automotive*.

Membro dell'organismo di vigilanza di società quotata;

Membro di commissioni dell'Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Milano e dei comitati di ricerca Assirevi.

Membro delle associazioni AIIA, AIAF, ANDAF, IGS e NedCommunity.

Docente a contratto presso il dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università degli Studi di Pavia (2010 – 2017).

Esperienza professionale ventennale in *Big Four* (Italia e US) e Mazars (Italia) maturata in ambito *governance* e sistemi di controllo interno, valutazione degli organi di *governance*, *compliance*, *internal audit*, *risk management*, controllo di gestione, *investigation & fraud auditing* e *financial audit*, attestazione di piani industriali, assurance dei sistemi di controllo di gestione e prospetti informativi.

Principali settori: *automotive*, petrolifero, *energy&utilities*, *food&gdo*, *fashion*, *retail*, *e-commerce*, assicurativo, bancario, *asset management*, immobiliare.

⁷⁰ Al riguardo si fa riferimento alla previsione del Criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina.

⁷¹ Per la versione integrale dei *curricula* professionali di ciascun Sindaco attualmente in carica si rinvia al seguente indirizzo internet: <http://www.snam.it/it/etica-governance/collegio-sindacale/>.



Gianfranco Chinellato
Sindaco Effettivo

Nazionalità: Italiana
Background professionale:
Dottore Commercialista
e Revisore – Docente
universitario

Carriera

È nato a Padova nel 1951.

Dal 2 aprile 2019 è Sindaco Effettivo di Snam.

È laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e all'albo dei Revisori Legali dei conti.

Dal 1996 è Professore di diritto tributario presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, nonché presso l'Accademia della Guardia di Finanza. È autore della monografia "Codificazione Tributaria e Abuso Del Diritto - Contributo allo studio degli strumenti di contrasto all'elusione fiscale", CEDAM, Padova - 2007 in Collana "Problemi Attuali di Diritto Tributario" diretta da Franco Gallo, della voce "Diporto Nautico, Diritto Tributario" in Enciclopedia Giuridica, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Roma - 2005, nonché di numerosi articoli e saggi in materia tributaria e societaria su riviste e quotidiani di settore.

Dal 1978 svolge attività di consulenza e assistenza societaria e economico aziendale, nazionale e internazionale, nei diversi settori industriali, alberghieri, ospedalieri e dei servizi, così come attività di consulenza, assistenza, difesa e rappresentanza tributaria per primari Istituti bancari, Enti pubblici e privati, società industriali, commerciali e di servizi, ivi inclusi di intermediazione mobiliare e assicurativa, di grandi, medie e piccole dimensioni. Tra gli altri, per il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e per il Vicariato generale per la Città del Vaticano, per il Gruppo ADN Kronos, per l'Associazione Italiana Ospedalità Privata (A.I.O.P.), per HUMANITAS, GIOMI S.p.A., GVM S.p.A., TRAFALGAR Ltd., per la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti, per la Cassa Nazionale degli Ingegneri, per la Cassa Nazionale di Previdenza degli Psicologi, così come per Consorzio Costa Smeralda, Consorzio Porto Rotondo etc., UNIONCAMERE e Società e Aziende speciali camerale.

Dal 1978 ha ricoperto e ricopre cariche di Presidente o Sindaco Effettivo di società quotate in borsa e non e, da ultimo, di Presidente e membro di Organismi di Vigilanza di varie società di capitali.

Dal 1996 è iscritto nel Registro dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma su nomina del quale ha redatto importanti perizie estimatorie, fra le quali ENEL S.p.A. (ramo distribuzione, 1999), SERFI S.p.A. e SOFID S.p.A. (Gruppo ENI, 1998).

Dal 2010 al 2015 è stato Consulente Tecnico di Parte dell'Agenzia del Territorio ora incorporata nell'Agenzia delle Entrate.



Donata Paola Patrini
Sindaco Effettivo

Nazionalità: Italiana
Background professionale:
Dottore Commercialista
e Revisore Legale

Carriera

È nata a Milano nel 1956.

Dal 2 aprile 2019 è Sindaco Effettivo di Snam.

È laureata in Economia e Commercio.

È iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano, all'albo dei Revisori Legali dei conti e all'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano.

Dal 1985 è socio fondatore dello studio Patrini e Associati, associazione di Dottori Commercialisti, che si occupa principalmente degli aspetti finanziari, fiscali e societari di aziende italiane e multinazionali di rilevanti dimensioni.

È Sindaco, Consigliere, membro dell'Organismo di Vigilanza in diverse società italiane ed estere operanti nel settore farmaceutico, sanitario, finanziario, industriale, commerciale, energetico, telecomunicazioni, editoriale e *fashion*.

Federica Albizzati**Sindaco Supplente**

Nazionalità: Italiana

*Background professionale:*Dottore Commercialista
e Revisore Legale**Carriera**

È nata a Varese nel 1970.

Dal 2 aprile 2019 è Sindaco Supplente di Snam.

Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1994 con il massimo dei voti.

Esame di stato per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale nel 2001.

È iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio al n° 513 sez. A e al Registro dei Revisori Legali dal 2001.

È *Senior Tax Consultant of Counsel* presso Caravati Pagani – Dottori Commercialisti Associati.Le sue aree di specializzazione sono: consulenza societaria e fiscale, operazioni straordinarie, gruppi societari, *holding*, contratti.

Ricopre le cariche di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Revisore Legale in diverse società italiane.

Maria Gimigliano**Sindaco Supplente**

Nazionalità: Italiana

*Background professionale:*Dottore Commercialista
e Revisore Legale**Carriera**

È nata a Napoli nel 1976.

Dal 26 marzo 2013 è Sindaco Supplente di Snam.

È laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

È membro del Collegio dei Revisori dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Ricopre la carica di Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di Cedacri S.p.A.

È Sindaco Effettivo di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Surfaces Technological Abrasives S.p.A., ADI S.r.l., Ennefin S.p.A., RBM Italia S.r.l., Asset Company 2 S.r.l., Tep Energy Solution S.r.l., Luna Abrasivi S.r.l., Miecì S.p.A. e Evolve Spa

È iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Per una descrizione delle principali funzioni svolte dal Collegio Sindacale ai sensi di legge, nonché sulle disposizioni statutarie disciplinanti le modalità di nomina e la durata in carica del medesimo, si rinvia all'Allegato 7 alla presente Relazione.

La retribuzione del Collegio Sindacale è stata determinata dall'Assemblea, tenuto conto dell'impegno richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto, nonché delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Snam.

(ii) Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte; alle riunioni ha partecipato in media il 100% dei Sindaci (si veda la tabella 2 della Sezione VI). La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di 173 minuti.

Per il 2021, il Collegio Sindacale ha programmato 13 riunioni. Alla data di approvazione della presente Relazione, se ne sono svolte 4.

Ai sensi della Linea Guida *“Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate”*, i componenti del Collegio Sindacale devono dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2020 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Il Collegio Sindacale è destinatario dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti previsti dalla *“Delibera Quadro tra i Collegi Sindacali del Gruppo Snam”*, che formalizza i flussi informativi tra i Collegi Sindacali delle società del Gruppo Snam.

Per una descrizione delle modalità di coordinamento del Collegio Sindacale con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e la funzione di *internal audit* si rinvia al Paragrafo 1.3 della Sezione IV della Relazione.

4.2 Evaluation del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Snam ha svolto, con il supporto di *Spencer Stuart*, società leader nella consulenza sulle tematiche di corporate governance, la propria Autovalutazione relativamente al primo anno di mandato (esercizio 2019).

Il Collegio Sindacale ha condiviso la metodologia proposta da *Spencer Stuart*, basata su un approccio integrato costituito da una Guida di intervista scritta, associata ad una intervista individuale.

Traendo spunto dalla regolamentazione e dalle prassi relative alle istituzioni finanziarie, sulla base delle *“Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate”*, curate dal Gruppo di Lavoro Revisione Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate – Area Sistema di Amministrazione e Controllo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (aggiornate ad aprile 2018) il processo ha coinvolto tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale di Snam.

La valutazione è basata sulle informazioni ricevute dai componenti del Collegio nel corso delle interviste individuali ed attraverso la compilazione della Guida di intervista predisposta dalla *Spencer Stuart*, sulla base della normativa e della regolamentazione di riferimento.

Nel complesso l'Autovalutazione ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale.

In sintesi, i Sindaci con riguardo al primo anno di mandato hanno espresso soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale di Snam. Il Collegio, anche grazie ad una intensa attività svolta proprio in questi primi mesi dell'esercizio in esame, sta lavorando con impegno e costanza verso un consolidamento progressivo della conoscenza del Gruppo e del mercato di riferimento, accrescendo anche la propria consapevolezza in merito ai principi di *governance* di una società quotata. Snam rappresenta una realtà complessa, molto organizzata e fortemente orientata alle procedure che il Collegio Sindacale sta gradualmente conoscendo.

4.3 Società di Revisione Legale

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale. Il 23 ottobre 2019 l'Assemblea ordinaria ha deliberato di conferire, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale, per il periodo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre dal 2020 al 2028, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

5. INDUCTION PROGRAM PER AMMINISTRATORI E SINDACI

Snam adotta un atteggiamento proattivo finalizzato a realizzare un funzionamento sempre più efficiente della Società attraverso il coinvolgimento di Consiglieri e Sindaci in sessioni di *board induction*.

Board Induction

Nel corso del 2020 si sono svolte sessioni di *board induction* a cui hanno partecipato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le sessioni di *board induction*, conformemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, sono state finalizzate a fornire agli amministratori e ai sindaci puntuali aggiornamenti in merito al settore di attività in cui opera la Società, anche alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario nonché approfondimenti in merito a tematiche connesse al processo di transizione energetica e obiettivi strategici ad esso connessi quale, ad esempio, il ruolo dell'idrogeno. Le sessioni sono state curate e condotte dal *management* delle strutture competenti.

In particolare, nel 2020, si sono svolte le seguenti riunioni nelle quali sono state approfondite le seguenti tematiche:

- 29 luglio: le riforme normative e regolatorie rilevanti per Snam, le discussioni in ambito europeo legate al ruolo dell'idrogeno.
- 10 settembre: gli scenari strategici con riferimento al futuro del settore Oil & Gas;
- 12 ottobre: l'approccio di Snam in ambito cyber security;
- 18 novembre: sessione dedicata all'approfondimento del Piano Strategico 2020-2024, del Budget 2021, nonché dell'acquisizione di una partecipazione strategica in De Nora.

A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 nel corso del 2020 non si sono tenute visite *off-site* e *strategy dinner*.

6. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E INVESTITORI

In linea con il Codice Etico e con il Codice di Autodisciplina, Snam ha un costante dialogo con gli azionisti, gli investitori istituzionali, gli investitori socialmente responsabili, gli analisti e tutti gli operatori del mercato finanziario, garantendo la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, fatte salve le esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e agli organi di informazione è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione e dalle numerose pubblicazioni rese disponibili e costantemente aggiornate sul Sito Internet della Società. Le informazioni riguardanti i rendiconti, gli eventi/operazioni rilevanti nonché le procedure emanate da Snam in materia di *corporate governance*, sono diffuse tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul Sito Internet della Società, nel quale, inoltre, sono consultabili i comunicati stampa di Snam, la documentazione utilizzata nel corso degli incontri con analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle Assemblee degli azionisti, compresi i relativi verbali.

Snam promuove, da anni, la comunicazione digitale come mezzo efficiente e privilegiato di condivisione delle informazioni corporate, finanziarie e aziendali, nell'ottica di instaurare un rapporto di trasparenza e fiducia con i propri *stakeholder* e potenziali investitori. Anche nell'edizione 2020-2021, la Società si è mantenuta ai vertici nella comunicazione *corporate* digitale nella classifica *Webranking by Comprend* Italia ed Europa a conferma della trasparenza e qualità dei contenuti offerti. Il sito corporate – disponibile in inglese e in italiano – è aggiornato regolarmente.

Con l'obiettivo di fornire una piena e dettagliata rappresentazione dei dati finanziari e delle strategie, il *top management* presenta al mercato i risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali) e la strategia (*Strategy Presentation*) attraverso *conference call* dedicate. Anche nel 2020 è stata offerta l'opportunità di seguire l'Assemblea in diretta *streaming*, garantendo il coinvolgimento degli azionisti e *stakeholders* nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

I rapporti con gli azionisti e con tutti gli operatori del mercato finanziario sono tenuti dalla funzione "*Corporate Strategy e Relazioni con gli Investitori*". Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul Sito Internet della Società e possono essere chieste anche tramite e-mail a investor.relations@snam.it.

Snam ritiene che il coinvolgimento degli azionisti e l'instaurazione di una relazione di fiducia con essi siano elementi strategici e, come tali, sono stati perseguiti anche nel corso del 2020. La funzione *Corporate Strategy* e Relazioni con gli Investitori incoraggia l'esercizio di voto in Assemblea e ritiene che un'attiva politica di engagement sia una valida risorsa per l'intero Gruppo, in quanto garantisce soddisfazione tra gli azionisti, aiuta a rafforzare la relazione tra questi ultimi e l'azienda, contribuisce a coinvolgere e informare gli azionisti in vista delle loro azioni e decisioni e a comprenderne le aspettative.

Anche nel corso del 2020 è stata svolta prima dell'Assemblea un'attività di engagement con i principali *proxy advisors*, finalizzata al confronto proficuo su tematiche di *corporate governance* ma anche su aspetti ambientali e sociali.

È proseguito, seppur in forma digitale, il dialogo con gli investitori istituzionali nel corso del 2020:

- 10 road show finalizzati ad incontrare azionisti e investitori istituzionali, nelle maggiori piazze finanziarie europee e nord americane;
- 15 conferenze di settore dedicati agli investitori specializzati nel settore utilities e infrastrutture;
- Circa 140 investitori ESG incontrati

La pagina "Pubblicazioni per gli investitori", nella sezione *Investor Relations* del Sito Internet della Società, contiene tutti i prodotti istituzionali rivolti a chi vuole investire in Snam o comprendere meglio le caratteristiche societarie e gli scenari in cui essa opera. Con cadenza annuale, prima dell'Assemblea, viene pubblicato l'*Azionista* di Snam, che approfondisce la struttura del Gruppo, la sua storia, la performance, le linee strategiche e le caratteristiche del titolo nel mercato azionario.

Snam, inoltre, considera favorevolmente le iniziative per l'elaborazione di principi rivolti a gestori, investitori e relativi consulenti in materia di trasparenza delle politiche di voto e gestione dei conflitti di interesse (c.d. "*stewardship code*"), quali, ad esempio, i principi contenuti nello *stewardship code* pubblicato da Assogestioni, che riproduce i principi contenuti nel c.d. codice dell'Efama (*European Fund and Asset Management Association*) elaborato a livello europeo; in particolare, tali principi promuovono l'adozione e l'applicazione di una politica sull'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti detenuti in portafoglio, nonché la responsabile gestione del dialogo continuo con gli emittenti partecipati, curando l'adeguatezza e la correttezza dell'eventuale interlocuzione con i propri organi sociali.

7. CONSIDERAZIONI SULLE RACCOMANDAZIONI 2021 DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato per la *Corporate Governance* ha individuato alcune aree sulle quali sollecita una migliore adesione delle società quotate alla disciplina del Codice di Autodisciplina (le "**Raccomandazioni Corporate Governance 2021**"). In particolare, il Comitato per la *Corporate Governance*, invita i consigli di amministrazione a:

- a) Integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.
- b) Sul tema dell'informativa pre-consiliare, determinare esplicitamente i termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione; fornire nella relazione sul governo societario una chiara indicazione dei termini individuati e sul loro effettivo rispetto; non prevedere che i termini siano derogabili per mere esigenze di riservatezza.
- c) In merito all'applicazione dei criteri di indipendenza, giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza e a definire *ex ante* i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame.
- d) Con riguardo all'autovalutazione dell'organo amministrativo, valutare il contributo del board alla definizione dei piani strategici e sovrintendere al processo di *board review*
- e) In tema di nomina e successione degli amministratori, assicurare la completezza e la tempestività delle proposte di delibera funzionali al processo di nomina degli organi sociali ed esprimere, almeno nelle società a proprietà non concentrata, un orientamento sulla sua composizione ottimale; prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico.
- f) In materia di politiche di remunerazione, fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali; rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di *performance* di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeter-

minati (i.e. bonus *ad hoc*); definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico.

Le *Raccomandazioni Corporate Governance 2021* rappresentano senza dubbio un utile strumento per allineare la struttura di *corporate governance* delle società alle *best practice* anche internazionali. Snam, su proposta del Comitato ESG, ha sottoposto dette Raccomandazioni all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione tenutasi in data 17 marzo 2021.

Snam ritiene di essersi già da tempo allineata alle Raccomandazioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governance*, come di seguito in dettaglio illustrato. In particolare, la Società:

a) Il Consiglio di Amministrazione definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo, incluse le politiche di sostenibilità.

L'integrazione dei fattori ESG nelle strategie, nella gestione e nella *governance* dell'azienda, rappresenta per Snam una priorità. In tale contesto:

- il Comitato *Environmental, Social & Governance* (come descritto nel Paragrafo 3.4., Sezione III della presente Relazione) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione al fine di promuovere la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali nella *corporate governance* di Snam e dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle strategie aziendali volta alla creazione di valore per la generalità degli azionisti e per gli *stakeholder* in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.
- Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con parti correlate esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini della: (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche di medio e lungo periodo, in modo che i principali rischi – ivi inclusi, in coordinamento con il Comitato ESG, i rischi che assumono rilievo nell'ottica della sostenibilità, ai fini altresì della redazione dell'informativa non finanziaria – afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e (ii) determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati.

- Il Comitato per la Remunerazione: (a) propone la definizione degli obiettivi di *performance* che includono indicatori relativi ai fattori ESG individuati d'intesa con il Comitato ESG; (b) nell'ottica di promuovere la creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo, esamina le indicazioni dell'Amministratore Delegato e propone: (i) i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, (ii) gli indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti di Snam e Controllate, (iii) i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria.

Nel 2020, il peso degli obiettivi ESG contenuti nella politica in materia di remunerazione è stato incrementato da 10 a 20% sia nei sistemi di incentivazione di breve che in quelli di lungo termine. La descrizione dei suddetti obiettivi è contenuta nella prima sezione della *"Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*.

L'impegno della Società ad integrare i fattori ESG nelle proprie scelte strategiche è stato da ultimo confermato mediante la modifica approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 febbraio 2021 al fine di riconoscere l'impegno della Società a *"favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione"*; il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa della Società, attraverso la creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti e promuovendo, al contempo, la soddisfazione degli interessi degli *stakeholders* rilevanti per la Società; e la statuizione del *corporate purpose* di Snam, *"Energia per ispirare il mondo"*.

L'attribuzione di un rilievo organizzativo al perseguimento degli obiettivi di *"sostenibilità"* dell'impresa orienterà l'attività di Snam e del gruppo a essa facente capo alla creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti in un quadro che, al contempo, sarà volto a preservare gli interessi degli *stakeholders* rilevanti della Società.

- b) Snam adotta i necessari presidi al fine di garantire l'effettivo rispetto dell'informativa pre-consiliare, della cui tempestività, completezza e fruibilità si dà atto sia negli esiti della Board Evaluation (come descritti nel Paragrafo 2.4, Sezione III, della presente Relazione) sia nelle disposizioni del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione (come descritte nel Paragrafo 2.2, Sezione III, della presente Relazione).
- c) Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori che costituiscono la maggioranza dei Consigliere-

ri (5 su 9 possiedono, infatti, i requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina a cui Snam aderisce, come diffusamente descritto nella Sezione III Paragrafo 2.9 della Relazione). Il Collegio Sindacale verifica annualmente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, come descritto nella Sezione III Paragrafo 2.9. della Relazione. In conformità alle nuove disposizioni del Codice di *Corporate Governance* che troveranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione predefinerà i criteri quantitativi e qualitativi rilevanti ai fini di valutare la significatività delle relazioni di cui alle lettere c) e d) della Raccomandazione 7, Art. 2, del Codice di *Corporate Governance*.

- d) Con riguardo all'autovalutazione dell'organo amministrativo, gli esiti della board evaluation condotta per il secondo anno di mandato hanno rilevato una attività molto intensa svolta dall'organo nel corso dell'esercizio, fortemente caratterizzata da momenti deliberativi di estrema rilevanza per la strategia sostenibile della società nel lungo periodo. I Consiglieri hanno manifestato il forte coinvolgimento per gli argomenti di natura strategica.
- e) il Consiglio di Amministrazione compie una riflessione periodica sulla sua composizione ottimale, anche per fornire indicazioni agli azionisti in caso di rinnovo totale o parziale. Inoltre, con riguardo alla raccomandazione relativa alla previsione di un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individuino almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, si segnala che il Consiglio, su proposta del Comitato Nomine, ha approvato un Contingency plan in caso di cessazione anticipata dall'incarico dell'Amministratore Delegato ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni come diffusamente descritto nella Sezione II Paragrafo 2.12. della Relazione).
- f) i compensi fissati dall'Assemblea Ordinaria di Snam del 2 aprile 2019 per gli Amministratori (70.000 euro annui lordi oltre al rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio) e i Sindaci (Presidente: 80.000 euro annui lordi-Sindaci Effettivi: 60.000 euro annui lordi, oltre al rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio) risultano coerenti, come indicato nelle Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sia in base ad un'analisi di *benchmark* effettuata con riferimento alle società del FTSE MIB, sia in relazione all'impegno richiesto dalla Società per l'espletamento della carica. I compensi fissati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 novembre 2019 in relazione alla partecipazione ai comitati, come in dettaglio illustrato nella Relazione sulla

politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2020, risultano coerenti sia in base ad un'analisi di *benchmark* effettuata da una primaria azienda avente ad oggetto l'offerta retributiva prevista dal mercato italiano di riferimento di Snam (*Peer Group* FTSE MIB utilizzato per il *benchmark* retributivo dell'Amministratore Delegato e del Presidente), sia in relazione all'impegno richiesto dalla Società per l'espletamento della carica.

Per quanto riguarda le altre raccomandazioni sul punto, la Politica di Remunerazione di Snam è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Società. Nell'ambito della Politica adottata nel 2020, particolare rilevanza assume la componente variabile collegata ai risultati conseguiti, attraverso sistemi di incentivazione connessi al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, di sviluppo del business ed operativi, definiti per contribuire alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della Società. In particolare, per il 2020 sono state introdotte le seguenti novità che hanno tenuto conto del crescente livello di sfida di Snam e dello sviluppo sostenibile:

- Incentivazione variabile di breve termine: l'incremento del peso degli obiettivi di sostenibilità (ESG) nell' Incentivo Monetario Annuale dal 10% del 2019 al 20% del 2020 e l'introduzione di KPI quantitativi oggettivamente misurabili (EBITDA e Milestones di progetto) con riferimento all'obiettivo riferito allo sviluppo dei nuovi business, il cui peso crescente (dal 10% del 2019 al 20% del 2020) riflette la crescente rilevanza degli stessi nel perimetro di business della Società.
- Incentivazione variabile di lungo termine: l'Incremento del peso degli obiettivi di sostenibilità (ESG) nel Piano di Lungo Termine azionario dal 10% del piano 2017-2019 al 20% del piano 2020-2022. In questo caso la componente ESG si è arricchita di un indicatore focalizzato su gender diversity, in aggiunta al KPI già utilizzato, legato alla riduzione delle emissioni di gas naturale, nonché l'introduzione di un indicatore sintetico di creazione del valore (Added Value) nella scorecard del piano ILT 2020-2022, per massimizzare l'allineamento tra gli interessi del *management* e quelli degli azionisti nel lungo termine

Pur ritenendo di essere già intervenuta sulle aree segnalate dal Comitato per la *Corporate Governance* e di aver pertanto riscontrato un sostanziale allineamento rispetto a dette raccomandazioni, Snam adotterà le misure aggiuntive (in particolare in relazione al punto c)) in ottica di un miglioramento della *corporate governance* della Società.

SEZIONE IV IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI DI SNAM





1. L'articolazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e i soggetti coinvolti **94**

1.1 Premessa	94
1.2 Gli organi sociali, organismi e funzioni coinvolte	96
1.3 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR	102
A) Flussi informativi nell'ambito dello SCIGR	102
B) Flussi informativi tra i Collegi Sindacali del Gruppo Snam	104

2. Sistema normativo Snam **104**

3. La compliance Snam **105**

3.1 Il Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti	105
3.2 Il Modello di Risk Assurance & Compliance Integrata	107
3.3 Il Modello 231	109
3.4 Il Modello di Enterprise Risk Management	111
3.5 Il Programma di Compliance Anticorruzione	113
3.6 Il Programma di Compliance Antitrust	116
3.7 Il Programma di Compliance in materia di Privacy	117
3.8 Il Whistleblowing	118
3.9 Salute, sicurezza, ambiente e incolumità pubblica	119
3.10 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa societaria	120
3.11 Strategia Fiscale del Gruppo Snam e Tax Cooperative Compliance	122
3.12 Linea Guida Parti Correlate	124
3.13 Linea Guida Market Abuse	125

1. L'ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E I SOGGETTI COINVOLTI

1.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è l'insieme delle linee guida, regole e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Snam ha adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**").

Tale sistema è integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario di Snam e si fonda sul Codice di Autodisciplina cui Snam aderisce, prendendo a riferimento i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali.

Il Codice Etico⁷² definisce i principi guida su cui si fonda il SCIGR, quali:

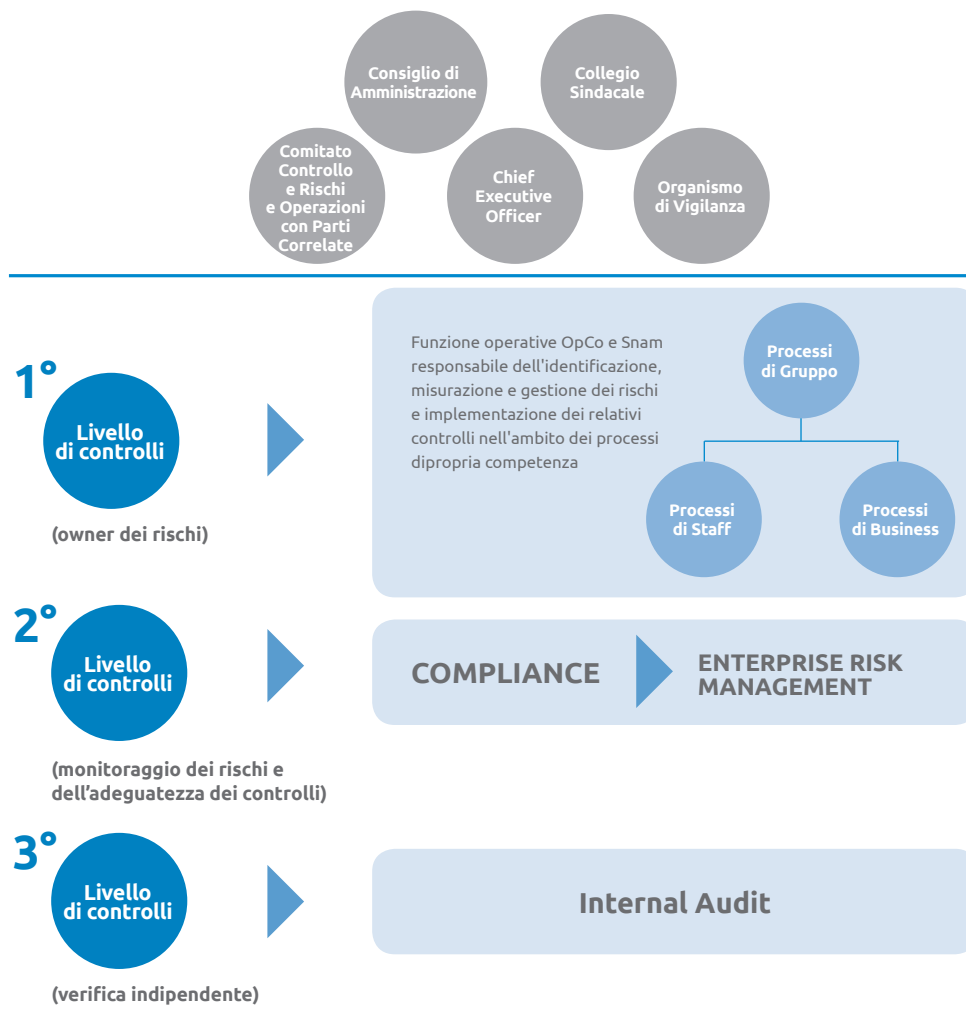
- la segregazione delle attività tra i soggetti preposti all'iter autorizzativo, esecutivo o di controllo;
- l'esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali;
- l'esistenza di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni; e
- la tracciabilità (assicurata attraverso l'adozione di sistemi informativi idonei all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie).

Il SCIGR è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa. In tale ambito, anche al fine di dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Autodisciplina, Snam ha adottato il Modello ERM⁷³.

72 Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico si rinvia alla Sezione I, Paragrafo 6 della presente Relazione.

73 Per maggiori informazioni in merito al Modello ERM si rinvia alla Sezione IV, Paragrafo 3.3.

(i) Articolazione dei livelli di controllo



Primo Livello	<p>Identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza nell'ambito dei singoli processi di Gruppo.</p> <p>All'interno di questo livello sono collocate le funzioni del Gruppo Snam <i>owner</i> dei singoli rischi, responsabili della loro identificazione, misurazione e gestione, oltre che dell'implementazione dei necessari controlli nell'ambito dei processi di propria competenza.</p>
Secondo Livello	<p>Monitoraggio dei principali rischi al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento degli stessi e dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; supporto al primo livello nella definizione ed implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli.</p> <p>All'interno di tale livello operano le funzioni di staff del Gruppo preposte al coordinamento e alla gestione dei principali sistemi di controllo (es. su Responsabilità Amministrativa d'Impresa, Informativa Societaria, Anticorruzione, <i>Antitrust</i>).</p>
Terzo Livello	<p><i>Assurance</i> indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale sulle modalità complessive di gestione dei rischi. L'<i>Internal Audit</i> opera sulla base delle Linee di Indirizzo.</p>

1.2 Gli organi sociali, organismi e funzioni coinvolte

Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa: al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali secondo lo schema di seguito raffigurato, così da far sì che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati anche in coerenza con gli obiettivi strategici individuati.

(i) Il Consiglio di Amministrazione

Funzioni svolte nell'ambito del SCIGR

- Nell'ambito della predisposizione del Piano Strategico del Gruppo Snam, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Snam - sulla base della mappatura dei rischi operata nell'ambito del Modello ERM - includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività di Snam
- Definisce le linee di indirizzo del SCIGR nell'ambito della predisposizione del Piano Strategico del Gruppo Snam
- Valuta, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate), l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto
Relativamente al 2020, in data. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base anche dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR
- Approva, con cadenza almeno annuale, il Piano Audit predisposto dal Responsabile della Funzione *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e il Collegio Sindacale
Relativamente all'esercizio 2020, il Piano Audit è stato approvato nella riunione del 18 marzo e, per il 2021, nella riunione del 17 marzo 2021.
- Valuta l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia
In data in data 18 marzo 2020 e 17 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alle attuali dimensioni e alla tipologia di attività svolta da Snam e Controllate, predisposto dalle strutture amministrative e di organizzazione che fanno capo all'Amministratore Delegato, previa presentazione al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale

Per maggiori dettagli sulle competenze deliberative del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione III, Paragrafo 2.3.

(ii) L'Amministratore Incaricato

Ai sensi delle regole di *governance* della Società, l'Amministratore Delegato di Snam svolge il ruolo di Amministratore Incaricato.

Funzioni svolte nell'ambito del SCIGR

- Ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Snam e dalle Controllate, considerandoli nella definizione del Piano Strategico 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione
- Ha curato la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia
- Si è occupato dell'adattamento del SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare
- Ha il potere di chiedere al Responsabile *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale
- Ha fornito tempestiva informativa, anche tramite le sue strutture, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbiano avuto notizia

(iii) Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Per una descrizione più dettagliata delle attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate si rinvia all'Allegato 6 alla presente Relazione.

(iv) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, anche in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Decreto Legislativo 39/2010, vigila sull'efficacia del SCIGR.

Per maggiori informazioni sulle principali funzioni svolte dal Collegio Sindacale, si rinvia all'Allegato 7 alla presente Relazione.

(v) Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico

L'Organismo di Vigilanza è costituito da tre componenti esterni alla Società e al Gruppo, uno dei quali con funzioni di Presidente, esperti in tematiche giuridiche, societarie, di economia e organizzazione aziendale. La presenza di soli componenti esterni è volta a garantire un'adeguata segregazione delle funzioni e assicurare altresì che all'interno dell'Organismo di Vigilanza vi siano soggetti dotati di specifiche competenze affinché tale organismo possa espletare efficacemente i compiti al medesimo attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 2 ottobre 2019, ha nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza e Garante del Codice Etico, come riportati nella tabella che segue.

Componente	Qualifica
Franco Gallo	Componente esterno (Presidente)
Désirée Fondaroli	Componente esterno
Silvano Corbella	Componente esterno

L'Organismo di Vigilanza:

- (i) vigila sull'effettività del Modello 231 e monitora l'attività di attuazione e aggiornamento dello stesso;
- (ii) esamina l'adeguatezza del Modello 231 ai fini della prevenzione dei comportamenti illeciti;
- (iii) cura, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza dei flussi informativi con le varie funzioni aziendali e con gli organismi di vigilanza delle Società Controllate; e
- (iv) svolge il ruolo di Garante del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, senza alcuna limitazione, alle informazioni aziendali necessarie per le attività di indagine, analisi e controllo. Tutte le funzioni aziendali, nonché ciascun dipendente e/o componente degli organi sociali ha l'obbligo di fornire le informazioni rilevanti, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza, a fronte di richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza, nonché al verificarsi di specifici eventi o circostanze.

Nel caso in cui, nell'esercizio dei compiti assegnati, emergano eventuali aspetti critici, l'Organismo di Vigilanza comunica l'esito delle attività svolte secondo le modalità e le tempistiche meglio descritte sub Paragrafo 1.3, lett. A), della presente Sezione.

Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 11 volte, con la partecipazione totale dei componenti.

(vi) Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario

In data 27 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza all'articolo 16.4 dello statuto sociale e all'articolo 154-bis del TUF, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto con effetto dal 1° aprile 2020 Luca Oglialoro, in sostituzione del Dr. Franco Pruzzi che ha assunto l'incarico di Responsabile *Internal Audit* di Snam.

Il Dirigente Preposto è stato scelto tra persone che non rivestono alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate e che non intrattengono alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società⁷⁴. Ai sensi dell'articolo 16 dello statuto sociale, il Dirigente Preposto deve essere scelto tra persone che abbiano svolto per almeno un triennio almeno una delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OECD che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro;
- b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate alla lettera a) di cui sopra;
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materia, finanziaria o contabile;
- d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze nel settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente che non sussistano in capo al Dirigente Preposto, sulla base della dichiarazione dallo stesso rilasciata, le cause di incompatibilità previste dallo statuto e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa applicabile.

⁷⁴ In conformità con quanto previsto dal DPCM 25 maggio 2012, come modificato dal DPCM 15 novembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi a disposizione del Dirigente Preposto ai sensi di legge per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché semestralmente il rispetto delle procedure amministrative e contabili in essere.

Tali verifiche sono state effettuate, relativamente al 2020, in data 27 marzo 2020.

(vii) Responsabile *Internal Audit*

La funzione *Internal Audit* è accentrata in Snam e opera avendo come ambito di intervento la stessa Snam, le Società Controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF e le *joint venture*/partecipazioni detenute congiuntamente con altri *partner* in accordo alle espresse previsioni contenute negli accordi fra le parti.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità dell'*Internal Audit* sono definiti e formalizzati dal Consiglio di Amministrazione all'interno delle "Linee di Indirizzo in materia di attività di *internal audit*" ("**Linee di Indirizzo**").

Il Consiglio di Amministrazione di Snam, su proposta dell'Amministratore Incaricato e d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Snam, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nonché sentito il Collegio Sindacale, nomina a tempo indeterminato e può revocare, in ogni momento, il Responsabile *Internal Audit*⁷⁵. Il Consiglio di Amministrazione valuta, almeno una volta nel corso del mandato conferito dall'Assemblea, la conferma del Responsabile *Internal Audit*, anche secondo criteri di rotazione e, se del caso, ne propone la revoca sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile *Internal Audit* svolge le attività di audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione. In data 14 maggio 2019, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione di Snam, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per conto dello stesso Consiglio di Amministrazione, coordina e si avvale del Responsabile *Internal Audit* per le attività di competenza della funzione *Internal Audit* che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Snam ricevono e raccolgono periodicamente dall'*Internal Audit* le informazioni rilevanti sui controlli effettuati e sulle eventuali debolezze o criticità o anomalie riscontrate.

Le attività dell'*Internal Audit* sono svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e autonomia nonché la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, come previsto dalla Mission dell'*Internal Audit* e dalla *Mandatory Guidance dell'Institute of Internal Auditors*⁷⁶, nonché nei principi contenuti nel Codice Etico⁷⁷.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente, nell'ambito del processo di approvazione del piano di *audit*, il *budget* delle risorse necessarie per l'espletamento delle responsabilità attribuite alla funzione *Internal Audit*. Le Linee di Indirizzo prevedono che il Responsabile *Internal Audit* disponga di autonomi poteri di spesa per lo svolgimento delle attività di accertamento, analisi e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e/o delle attività a esse correlate. Il Responsabile *Internal Audit*, in presenza di situazioni eccezionali e urgenti che richiedano disponibilità di risorse eccedenti il budget, può proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dell'extra budget dell'*Internal Audit* per il compimento dei compiti a esso attribuiti, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

L'Amministratore Incaricato può chiedere al Responsabile *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale.

La remunerazione (fissa e variabile) del Responsabile *Internal Audit* è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le politiche aziendali e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nonché sentito il Collegio Sindacale. La proposta è altresì soggetta all'esame del Comitato per la Remunerazione.

75 In applicazione del criterio applicativo 7.C.5 lettera b) del Codice di Autodisciplina è stato valorizzato il potere esclusivo riservatosi dal Consiglio di Amministrazione di dare direttive al Responsabile *Internal Audit*.

76 Gli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit* sono disponibili al seguente indirizzo: http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/IOS/temp/IPPF_Standards%20ENG.pdf.

77 Al riguardo si fa riferimento alla Sezione IV, Paragrafo 1 della presente Relazione.

Nell'adunanza del 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Snam, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Incaricato, nonché d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione⁷⁸, ha nominato Lorenzo Alzati quale Responsabile *Internal Audit*. In data 18 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Snam, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Incaricato, nonché d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dr. Franco Pruzzi con decorrenza dal 1° aprile 2020 quale nuovo Responsabile *Internal Audit* in sostituzione di Lorenzo Alzati che ha lasciato la Società.

La nomina del Dr. Franco Pruzzi quale Responsabile *Internal Audit* è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Funzioni svolte nell'ambito del SCIGR

- Verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso un *Piano Audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi
- Non è il responsabile né ha autorità sui processi oggetto di controllo e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico
- Predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, contenenti una valutazione sull'idoneità del SCIGR e le trasmette ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato
- Predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette all'Amministratore Incaricato, ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale
- Verifica, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile
- Attiva altri interventi di audit non previsti nel Piano Audit (c.d. audit spot), in base a richieste che provengano anche da: (i) Consiglio di Amministrazione; (ii) Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e Collegio Sindacale, dandone reciproca comunicazione; (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Incaricato, assicurandone la comunicazione al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale; (iv) Organismo di Vigilanza. Il Responsabile *Internal Audit* valuta, inoltre, l'attivazione di interventi di audit a seguito di segnalazioni anche anonime ricevute, in aderenza allo strumento

Principali attività svolte nel corso del 2020

Nel corso del 2020 la funzione di *Internal Audit* ha svolto regolarmente le attività programmate che hanno riguardato, in particolare:

- (i) la redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali svolta dall'unità ERM;
- (ii) l'esecuzione del Piano di Audit, composto da 14 interventi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 18 marzo 2020, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- (iii) lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo Snam sull'Informativa Societaria;

⁷⁸ Secondo le Linee di Indirizzo sono oggetto di valutazione il profilo del candidato e le caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, autonomia ed esperienza necessarie, nonché eventuali incompatibilità, anche in termini di conflitto di interesse, con precedenti attività o funzioni ricoperte presso la Società e/o Società Controllate. Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate valuta annualmente il mantenimento delle suddette caratteristiche.

- (iv) segnalazioni, anche in forma anonima, di problematiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, ad irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing);
- (v) lo svolgimento di tre ulteriori interventi di audit non previsti nel piano (c.d. audit spot);
- (vi) le attività inerenti (a) i rapporti con la Società di Revisione Legale, (b) il presidio dell'iter per il conferimento e la gestione degli incarichi aggiuntivi da parte delle società del Gruppo Snam e delle disposizioni normative e regolamentari in materia, nonché il supporto, congiuntamente alle funzioni legali e amministrative, per la fase di avvio contrattuale con il nuovo Revisore a seguito della gara indetta dal Gruppo CDP S.p.A. finalizzata all'individuazione del revisore unico di gruppo per gli esercizi 2020 - 2028;
- (vii) l'utilizzo e piena operatività del tool informatico per la gestione delle attività di audit, dalla fase di pianificazione degli interventi al follow up delle azioni correttive. In tale ambito al fine della definizione del piano di audit è stato aggiornato l'"audit universe" degli oggetti di audit, anche al fine di considerare i cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso del 2020, in particolare per Snam e includere i nuovi processi derivanti dalle acquisizioni delle società in relazione ai nuovi business;
 - a. l'avvio della valutazione esterna di conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* (cd. *External Quality Review*) da effettuare almeno una volta ogni cinque anni da parte di un soggetto indipendente;

(viii) Funzioni con specifici compiti di controllo

Il SCIGR attribuisce alle funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito dei cosiddetti tre livelli di controllo interno.

In coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del SCIGR e ad una sua maggiore integrazione, oltre alle funzioni in precedenza descritte, le seguenti strutture organizzative svolgono un importante ruolo nell'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi connessi alla gestione del business aziendale, nell'ambito delle proprie responsabilità operative, in modo coordinato e attraverso flussi informativi continui.

In particolare:

- la Funzione Legale, tramite la funzione Compliance Integrata: (i) cura la diffusione e promozione della cultura della *compliance* e della semplificazione/razionalizzazione dei modelli di compliance e del sistema di norme e procedure collegate, quantificando il reale rischio nelle specifiche aree, in linea con le *best practice* e monitorando la loro applicazione; (ii) garantisce la necessaria assistenza e consulenza in materia di compliance legale alle unità aziendali; (iii) presidia l'evoluzione normativa e giurisprudenziale italiana ed estera (Presidio Normativo), monitorando e analizzando i possibili impatti sulle attività di Snam e supportando le unità aziendali di Snam nell'applicazione delle normative; (iv) cura l'aggiornamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del Modello 231 e del modello di *compliance* alle tematiche privacy e data protection; (v) cura il disegno, la proposta e la definizione del *compliance* programme prevenzione illeciti; monitora l'evoluzione delle normative e *best practice*; e (vi) tramite la funzione *Ethics & Antibribery*, cura la diffusione e la promozione della cultura dell'etica di impresa e supervisione dell'aggiornamento del Codice Etico di Snam; (vii) cura l'aggiornamento del *compliance programme* anticorruzione, la supervisione delle azioni di attuazione e monitoraggio degli strumenti normativi e formativi aziendali per la prevenzione delle infiltrazioni criminali; (viii) effettua la supervisione delle verifiche reputazionali su terze controparti (fornitori e subappaltatori) e coordina le attività del *Team di Valutazione* e del *Team Compliance*; (ix) effettua la *due diligence* anticorruzione su altri Business Associate; e (x) cura la gestione dei rapporti con Istituzioni e Organismi Internazionali quali *Transparency International*, OECD, WEF, Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e Presidenza B20.
- la Funzione Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo, tramite la *Funzione Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria* a supporto del Dirigente Preposto: (i) definisce il modello del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria, le relative metodologie, modalità operative e strumenti; (ii) garantisce le relative attività di *risk assessment*; (iii) assicura la gestione dei flussi informativi, delle valutazioni dei controlli e della reportistica, nonché l'elaborazione dei rapporti e dell'informativa sullo stato del sistema per l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto, gli organi di controllo, l'*Internal Audit* e la Società di Revisione; nonché (iv) fornisce supporto metodologico e operativo alle funzioni coinvolte nell'attuazione dello SCIS.

1.3 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR

Le regole aziendali adottate da Snam nell'ambito del SCIGR e del sistema di controllo interno sull'informativa societaria ("SCIS") assicurano un adeguato coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

In particolare, i flussi informativi che assicurano il coordinamento tra i soggetti del SCIGR e il Consiglio di Amministrazione si articolano attraverso:

- (i) l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione dei pareri e delle relazioni predisposti dai soggetti coinvolti nel SCIGR;
- (ii) le informative rese al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e la presenza del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; e
- (iii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, per gli argomenti di rispettiva competenza, dei responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente Preposto.

A. Flussi informativi nell'ambito dello SCIGR

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale di Snam – periodicamente o in presenza di particolari esigenze – sono destinatari di flussi informativi da parte dell'*Internal Audit*, delle altre funzioni di controllo della Società (*i.e. Enterprise Risk Management e Compliance*), dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione e del Dirigente Preposto. Acquisite dette informazioni, detti organi si riuniscono per valutare le risultanze emerse.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale di Snam ricevono dal Dirigente Preposto un rapporto semestrale e uno annuale sulla valutazione del SCIS e sul rispetto delle procedure amministrative e contabili e una relazione annuale sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo Snam.

Il Collegio Sindacale di Snam, inoltre, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D. Lgs. 39/2010, riceve dalla Società di Revisione i flussi informativi necessari al fine di svolgere i propri compiti previsti dalla normativa pro tempore applicabile.

In aggiunta, e contestualmente agli altri organi sociali, l'Amministratore Delegato, quale Amministratore Incaricato, riceve dal Dirigente Preposto e dal Responsabile di *Internal Audit* flussi informativi periodici o su eventi di particolare rilevanza; a sua volta, riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e/o al Consiglio di Amministrazione di Snam, in occasione della prima riunione utile, sulle criticità e le problematiche riguardanti lo SCIGR.

Inoltre, sono previsti sia flussi informativi da parte del *management* verso l'Organismo di Vigilanza, sia flussi informativi (continuativi, semestrali o immediati in caso di particolari situazioni e/o esigenze) da parte dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario (Amministratore Delegato, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, Collegio Sindacale).

In particolare, sono previsti i seguenti flussi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza di Snam verso il vertice societario:

- continuativo, nei confronti dell'Amministratore Delegato, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite;
- semestrale, nei confronti del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, mediante la predisposizione di un rapporto semestrale relativo all'attività svolta con segnalazione dell'esito delle verifiche e delle innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; in tale occasione, sono organizzati incontri dedicati con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale. Il rapporto semestrale è trasmesso, inoltre, al Presidente e all'Amministratore Delegato e ne è data informativa al Consiglio di Amministrazione;
- immediato, ove risultino accertati fatti di particolare materialità o significatività, nei confronti del Comitato per il Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, previa informativa al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto, sentita la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale, valuta con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato. Tenuto conto delle specifiche responsabilità affidate al Dirigente Preposto nell'ambito dello SCIS, il Dirigente Preposto è destinatario di flussi informativi provenienti da altri soggetti, organi e funzioni della Società e delle Società Controllate.

La Funzione *Internal Audit* riceve e fornisce informazioni atinenti il SCIGR, secondo quanto previsto dalle Linee di Indirizzo adottate da Snam in tema di attività di *Internal Audit*.

In particolare:

- acquisisce le indicazioni e valutazioni dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali nonché degli Organismi di Vigilanza di Snam e delle Controllate ai fini della formulazione della proposta di Piano di Audit per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- invia i rapporti di *Internal Audit* relativi a ciascun intervento di audit effettuato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, al *top management* delle strutture sottoposte ad *audit*, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Collegio Sindacale, e per i relativi aspetti di competenza, all'Organismo di Vigilanza e al Dirigente Preposto. Per gli interventi di audit effettuati sulle Controllate, i rapporti vengono altresì trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato nonché al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza delle società interessate, fatte salve eventuali eccezioni per interventi di *Internal Audit* svolti presso *joint venture* con altri *partner* o accordi similari che verranno di volta in volta valutati;
- nel caso in cui gli esiti rilevati evidenzino presunti comportamenti illeciti da parte del personale Snam o di terzi, ivi compresi – tra gli altri – i fornitori, il Responsabile *Internal Audit* inoltra il rapporto di *audit* anche all'EVP *Human Resources, Organization & PFM* e al *General Counsel*, per quanto di rispettiva competenza;
- assicura un sistematico e periodico flusso informativo agli Organismi di Vigilanza di Snam e delle Controllate che riguarda le valutazioni di sintesi relative agli interventi di audit svolti e lo stato di attuazione delle azioni correttive;
- redige una relazione semestrale che contiene adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui è condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare tale relazione inviata all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Snam, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Collegio Sindacale di Snam al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari contiene informazioni in merito a: (i) lo stato di avanzamento degli interventi previsti nel Piano di audit, con evidenza di eventuali audit spot attivati nel periodo, (ii) sintesi delle principali tematiche di controllo interno emerse dallo svolgimento delle attività di *audit*, (iii) sintesi degli

esiti dell'attività di monitoraggio delle azioni correttive e l'evoluzione delle correlate valutazioni di sintesi del sistema di controllo interno, (iv) adeguatezza delle risorse impegnate, (v) altre eventuali informazioni ed attestazioni, (vi) la valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- con specifico riferimento allo SCIS, comunica ai Responsabili di Funzione coinvolti gli esiti delle attività di monitoraggio indipendente effettuate;
- adempie agli obblighi informativi previsti dalla "Linea Guida Segnalazioni anche anonime" e, segnatamente, predispone un report trimestrale sulle segnalazioni, condiviso dall'Ombudsman, che viene trasmesso dal Responsabile *Internal Audit* all'Organismo di Vigilanza e per informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, alla Società di Revisione, al *General Counsel* e al Legale *Ethics & Antibribery*, al CFO e al Dirigente Preposto e, infine all'EVP *Human Resources, Organization & PFM*. Con riferimento alle segnalazioni riguardanti le Controllate il *report*, per la parte di competenza, viene trasmesso, agli Amministratori Delegati di ciascuna Controllata interessata, nonché ai relativi Organi di Controllo e di Vigilanza.

La Funzione *Enterprise Risk Management*: (i) trasmette trimestralmente ai *Risk Owner* rapporti in merito ai rischi mappati nelle loro aree di competenza; (ii) sottopone all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto, al *General Counsel* e al *SVP Internal Audit* rapporti periodici relativi, all'aggiornamento dei rischi critici ed elevati, nonché rapporti annuali, anche al Consiglio di Amministrazione, in merito all'aggiornamento di tutti i rischi aziendali; (iii) illustra e sottopone con cadenza trimestrale l'andamento delle attività svolte, i risultati emersi e i relativi piani di gestione al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza al fine di consentire le valutazioni di competenza in merito all'efficacia del SCIGR.

Infine, la Funzione Legale relaziona periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, al fine di esaminare le tematiche di *compliance* con riferimento, tra l'altro, a eventuali criticità e/o possibili indicazioni di miglioramento, nonché lo stato del contenzioso legale della Società; in tale contesto viene altresì trasmessa una relazione sulle attività di verifica, formazione, valutazione e monitoraggio previste dalle policy in materia di anticorruzione.

B. Flussi informativi tra i Collegi Sindacali del Gruppo Snam

Ai fini dell'assolvimento da parte del Collegio Sindacale di Snam degli obblighi di vigilanza e controllo sul Gruppo Snam, anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Snam nei confronti delle Società Controllate, il Collegio Sindacale di Snam riceve dai collegi sindacali delle società Controllate flussi informativi:

- (i) nell'ambito di riunioni congiunte tra i collegi sindacali del Gruppo Snam;
- (ii) mediante trasmissione di relazioni periodiche ovvero in presenza di particolari circostanze;
- (iii) mediante trasmissione di informazioni previa richiesta del Collegio Sindacale di Snam o per autonoma iniziativa dei collegi sindacali delle Società Controllate.

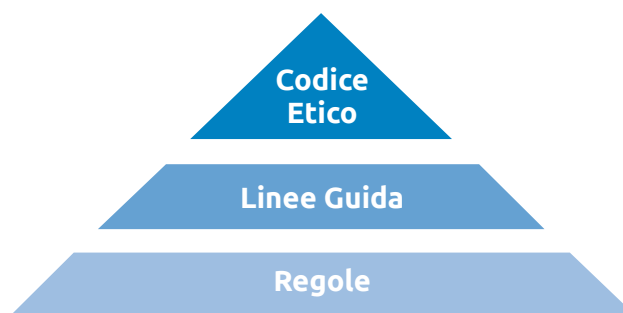
In particolare, il Collegio Sindacale di Snam è destinatario di un rendiconto semestrale sull'attività di vigilanza svolta dai collegi sindacali delle Società Controllate.

Il Collegio sindacale di Snam, sulla base di tutte le relazioni ricevute dagli organi societari di controllo, dalle strutture aziendali di controllo e da tutte le istanze e funzioni di controllo, informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione nel caso rilevi eventuali debolezze, criticità, anomalie del SCIGR, affinché il Consiglio di Amministrazione possa adottare eventuali provvedimenti che ritenga necessari o opportuni.

2. SISTEMA NORMATIVO SNAM

Snam ha avviato un processo di semplificazione e razionalizzazione del proprio sistema normativo (*Legal Framework*) (il "**Sistema Normativo**").

Il Sistema Normativo ha una struttura piramidale che si articola su tre livelli gerarchici cui corrispondono differenti tipologie di strumenti normativi, come di seguito descritto:



- (i) Codice Etico: (1° livello normativo): definisce i valori, i principi di comportamento e i principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR che Snam riconosce, accetta, condivide e assume verso l'interno e l'esterno;
- (ii) Linee Guida (2° livello normativo): definiscono l'insieme dei principi e dei comportamenti che ogni dipendente di Snam è chiamato a seguire. Definiscono, inoltre, l'insieme delle modalità e degli strumenti del SCIGR;
- (iii) Regole (3° livello normativo): definiscono il flusso di processo, la matrice delle responsabilità, la *task list* e la matrice dei controlli a livello di processo.

Inoltre, fanno parte integrante del sistema normativo i documenti afferenti ai sistemi di gestione certificati (in ottemperanza alla normativa internazionale ISO) in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari, ovvero normative finalizzate a disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionale).

Il Sistema Normativo Snam è finalizzato a:

- (i) perseguire e supportare l'efficienza del SCIGR; e
- (ii) disciplinare alcuni aspetti dell'attività di direzione e coordinamento svolta da Snam sulle Società Controllate, alle quali gli strumenti normativi adottati da Snam sono periodicamente trasmessi per informativa ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per alcune specifiche materie (ad esempio, materie relative alla salute, sicurezza e ambiente e/o di competenza dei Consigli di Amministrazione di Snam e delle Società Controllate) che prevedono una responsabilità direttamente in capo alle Società Controllate è prevista una formale adozione dei medesimi strumenti normativi predisposti da Snam da parte delle medesime Società Controllate.

Le Linee Guida descritte nella presente Relazione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Snam.

3. LA COMPLIANCE IN SNAM

La *compliance* contribuisce alla massimizzazione del valore di Snam e al corretto perseguimento degli obiettivi aziendali.

Il SCIGR è parte integrante della strategia e della *governance* di Snam. La *compliance*, in particolare, costituisce un supporto all'evoluzione del *business* sia in termini di miglioramento dei risultati aziendali che di vantaggio competitivo.

La cultura della *compliance* è un valore etico da promuovere e condividere con tutti gli *stakeholder* (interni ed esterni) nonché un investimento volto a migliorare l'efficienza aziendale. L'obiettivo principale dell'attività di *compliance* è la prevenzione di azioni non conformi a leggi, ai regolamenti applicabili, a eventuali provvedimenti delle Autorità nonché a norme di autoregolamentazione.

L'esercizio efficace dell'attività di compliance tutela Snam, tra l'altro, dal rischio di incorrere in sanzioni e dal rischio di subire danni finanziari, operativi e reputazionali (*"presidio del rischio legale e di non conformità"*). A tal proposito, si evidenzia il richiamo ai presidi legali e di non conformità nel SCIGR, nonché l'importanza di un monitoraggio dei rischi di sostenibilità di cui al Codice di Autodisciplina⁷⁹. Infatti, il Codice di Autodisciplina raccomanda: (i) l'importanza del coinvolgimento, nell'organizzazione del sistema di controllo interno, anche delle funzioni di *risk management* e di presidio del rischio legale e di non conformità; (ii) che l'organo di ammi-

nistrazione definisca la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società.

In senso più ampio, alle attività di compliance è assegnato il compito di definire strumenti, in linea con le *best practice*⁸⁰, al fine di prevenire la commissione di illeciti all'interno delle organizzazioni, tali da assicurare che i presidi di controllo e di *governance* svolgano, nel loro insieme, un ruolo a tutela della legalità.

Snam ha istituito le strutture e gli strumenti che si occupano dell'individuazione, dell'analisi e della gestione del rischio legale e di non conformità. In particolare, la declinazione di tale rischio è evidenziata nell'ambito del sistema di *Enterprise Risk Management* e i presidi per la relativa gestione sono individuati nell'ambito del Sistema Normativo di Snam.

3.1 Il Compliance Programme per la Prevenzione degli Illeciti

La compliance di Snam è parte integrante dello SCIGR, basato su un modello di controlli integrato e articolato su tre livelli come descritti al Paragrafo 1.1 della presente Sezione, con identificazione dei compiti di ciascun organo e funzione coinvolta, nonché di concrete modalità di coordinamento tra gli stessi⁸¹.

In tale contesto, è stato definito il *Compliance Programme* per la Prevenzione degli Illeciti (il "**CPPI**") che garantisce, in un'ottica preventiva, la massima integrazione possibile nell'ambito dello SCIGR e un migliore coordinamento e integrazione dei relativi flussi e delle interazioni tra le tre linee di controllo.

Il CPPI comprende l'integrazione dei modelli di controllo di 2° livello (ERM, Modello 231, SCIS, *Tax Control Framework*, *Privacy*, *Antitrust*, Anticorruzione, HSEQ e *Security*) che, pur continuando a mantenere le proprie specificità, sono parte di un unico sistema di rilevazione dei rischi e dei controlli, quali strumenti di attuazione del programma stesso in linea con le *leading practice* di riferimento e nel pieno rispetto del

79 Gli emittenti, in ragione del proprio specifico ambito di attività e profilo organizzativo, possono far riferimento anche alle definizioni elaborate da organismi transnazionali e dalla normativa applicabile ai settori regolamentati. Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alla attività che svolge. La violazione delle norme e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. n. 231 del 2001).

80 Cfr. *"Prevenzione e governo del rischio di reato: la disciplina 231/2001 e le politiche di contrasto dell'illegalità nell'attività di impresa"* – Assonime - note e studi 05/2019.

81 In tale contesto, la compliance è un'attività di c.d. secondo livello di controllo che, tra l'altro, si occupa della definizione e dell'aggiornamento di specifici programmi di compliance, monitorandone la loro applicazione, e dell'attività di analisi e verifica degli aspetti di *compliance* del Sistema Normativo di Snam affinché questo operi in conformità con le norme applicabili sia di etero-regolamentazione che di autoregolamentazione. Le singole unità e funzioni di *business*, operative e commerciali, nell'ambito dei processi di competenza, sono responsabili dell'applicazione di tali programmi e strumenti, nonché della gestione dei rischi correlati.

Codice Etico che definisce i valori, i principi di comportamento e i principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR che Snam riconosce, accetta, condivide e assume verso l'interno e l'esterno⁸².



Nel contesto del CPPI, le attività di compliance sono presidiate dalle differenti "anime" che concorrono ad alimentare e presidiare il SCIGR, in una prospettiva innovativa e sinergica di gestione integrata dei rischi e dei relativi presidi di controllo che definiscono il modello di *Risk Assurance & Compliance* integrata ("RACI"), assicurando l'integrazione e il coordinamento fra i singoli modelli, promuovendo la coerenza di metodologie innovative di valutazione del rischio e, ove applicabile, l'integrazione dei controlli dei diversi modelli.

Nel contesto del CPPI, le attività di *compliance* sono in larga misura presidiate dalla funzione legale, che assicura anche l'integrazione e il coordinamento fra i singoli modelli rappresentati nello SCIGR.

Le strutture organizzative preposte alla definizione dei modelli di *compliance* assumono, quindi, un ruolo centrale per valorizzare il SCIGR, nonché di prevenzione.

In tale contesto, il CPPI è stato definito sia in un'ottica preventiva, lavorando su robusti processi di *risk assessment* nel contesto delle norme applicabili, sia in un'ottica di "rilevazione", attraverso un'attività strutturata di monitoraggio e test dei presidi di controllo in grado di far emergere carenze o possibili violazioni, nonché indirizzare le conseguenti azioni di rimedio. Gli esiti di tali attività, infine, sono comunicati attraverso un adeguato reporting al vertice e agli organi societari.

A tal proposito, i modelli di compliance si integrano in un percorso di condivisione delle strategie e delle risposte ai rischi di non conformità nel più ampio processo di *risk management* aziendale.

La *compliance*, in tale contesto, rafforzando e rendendo maggiormente efficienti i controlli in un'ottica integrata, diviene uno strumento di mitigazione dei rischi di impresa e di corretto perseguimento degli obiettivi strategici.

⁸² Come precisato nel successivo paragrafo 3.2, il CPPI è stato definito all'interno della Linea Guida "Risk Assurance & Compliance Integrata", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam in occasione della seduta dell'11 dicembre 2018.

L'implementazione di soluzioni informatiche e, in generale, di nuove tecnologie a supporto del modello RACI è fondamentale per rendere più efficiente il coordinamento dei flussi e delle interazioni fra le diverse linee di controllo.

3.2 Il Modello di *Risk Assurance & Compliance Integrata*

Come anticipato, il modello RACI, di cui alla Linea Guida "*Risk Assurance & Compliance Integrata*" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam in occasione della seduta dell'11 dicembre 2018, persegue un duplice obiettivo:

- integrare, nell'ambito dello SCIGR, i modelli di controllo di c.d. 2° livello quali *Enterprise Risk Management*⁸³, Modello 231, *SCIS*, *Tax Control Framework* ("TCF"), *Privacy*, *Antitrust*, *Anticorruzione*, *Health*, *Safety*, *Environment & Quality* ("HSEQ")⁸⁴ e *Security*⁸⁵;
- promuovere e sostenere la conformità alle normative di riferimento e la prevenzione di eventuali illeciti nel corso della conduzione delle attività di impresa, attraverso l'adozione e l'effettiva implementazione del CPPI.

Il CPPI viene implementato e reso operativo attraverso:

- (i) il Sistema Normativo;
- (ii) le disposizioni di *corporate governance* adottate in conformità alla legislazione applicabile e alle *best practice* internazionali;
- (iii) le disposizioni, le metodologie e le attività dei modelli applicati dalle funzioni preposte;
- (iv) un processo integrato di *risk assurance & compliance*.

Sono elementi rilevanti per l'attuazione del CPPI:

- (i) il modello RACI;
- (ii) i sistemi (a) di segnalazione, (b) premiante e (c) sanzionatorio⁸⁶;
- (iii) la formazione e comunicazione⁸⁷.

Con riferimento al primo elemento, è stata implementata una piattaforma informatica RACI, che consente di coordinare le attività di gestione del rischio poste in essere nell'ambito dei modelli di controllo di 2° livello mantenendo le specificità proprie delle metodologie di ciascun modello. Tramite la piattaforma informatica RACI, sono svolte in maniera coordinata le seguenti attività nell'ambito di finestre temporali periodiche (cosiddette "campagne"):



- **Risk Identification:** identificazione dei rischi e dei controlli esistenti e associazione degli stessi;
- **Risk Measurement & Treatment:** valutazione dei rischi e conseguente definizione delle strategie per la loro gestione, compresa la definizione di piani di azione;
- **Monitoring:** monitoraggio periodico sul disegno e sull'efficacia dei controlli esistenti a presidio dei rischi identificati, nonché delle azioni di trattamento da approvare o implementare;
- **Reporting:** generazione di report specifici per modello e report integrati verso il vertice e Organi Societari.

83 Il modello di ERM, le metodologie di valutazione dei rischi e i ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti sono descritti nella Linea Guida ERM approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam.

84 Il modello HSEQ si compone dei due moduli: Salute e Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

85 Il modello *Security* si compone dei seguenti moduli: *Data Classification*; *Perimetri Certificati*; *Security Assessment*; *Business Continuity*.

86 Il sistema premiante e i meccanismi di incentivazione riconosciuti ai dipendenti e al *management* definiscono, assegnano e consuntivano gli interventi di politica retributiva, in coerenza con le linee guida definite dai vertici aziendali. L'adozione di un sistema sanzionatorio per l'inosservanza delle previsioni/regole volte a prevenire comportamenti illeciti e/o il compimento degli illeciti medesimi è funzionale al rispetto del CPPI e conseguentemente delle normative di riferimento applicabili.

87 La conoscenza del CPPI e dei modelli collegati da parte delle persone di Snam viene promossa dalle funzioni preposte attraverso attività di formazione/comunicazione dedicate con un grado di approfondimento diversificato secondo posizione e ruolo del destinatario.

L'applicazione del modello RACI prevede una chiara individuazione e responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nelle predette attività. In particolare, è previsto l'ingaggio dei:

- *Risk Owner* o responsabili di funzione aziendale, che hanno la responsabilità dello svolgimento delle attività di valutazione dei rischi e dei controlli nell'ambito delle attività che caratterizzano i processi di competenza;
- *Risk Specialist*, soggetti incaricati, all'interno della unità del responsabile di funzione, di attività di valutazione dei rischi e dei controlli e interfaccia per i *Risk Model Owner*;
- *Risk Model Owner*, referenti appartenenti alla funzione dedicata alla gestione del singolo modello di controllo.

Attraverso la piattaforma RACI viene realizzata una banca dati integrata (*risk & control register*) dove i modelli coinvolti nel processo di RACI condividono un unico catalogo di rischi e controlli⁸⁸. Tale banca dati consente, infatti, di raccogliere in maniera integrata informazioni e dati coerenti e completi a supporto dei processi decisionali dei vertici e degli organi societari destinatari dell'attività dei flussi di reporting dedicati.

Nell'ambito del modello RACI è necessario che i *Risk Model Owner* agiscano di concerto per pianificare e condividere le rispettive attività. Il coordinamento tra i *Risk Model Owner* avviene nell'ambito dei cosiddetti *risk meeting* convocati dalla Funzione Legale in prossimità delle campagne di *risk assessment e/o monitoring*. Le funzioni DT&T e Organizzazione sono regolarmente invitate per gli aspetti di competenza.

L'obiettivo principale dei *risk Meeting* è quello di condividere i risultati conseguiti e pianificare le azioni future. In particolare, vengono condivise:

- la pianificazione del calendario delle attività e delle correlate deadline;
- la definizione dell'ambito delle campagne di *assessment e monitoring*;
- le modalità di esecuzione delle attività di *monitoring*;
- le carenze dei controlli e le azioni di trattamento, in caso di controlli trasversali e/o rischi associati a più modelli;
- la condivisione di nuovi rischi e nuovi controlli da inserire nel *risk & control register*.



88 Tale catalogo è costituito da campi comuni a tutti i modelli e da campi specifici di ciascun modello.

33 Il Modello 231

Il Modello 231 è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni in merito, tra l'altro, alla gestione e al controllo di ciascun processo aziendale, la cui finalità è quella di tutelare la società da eventuali condotte che possano comportare la responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, in relazione a reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società da soggetti in posizione c.d. "apicale" all'interno della struttura stessa o da soggetti sottoposti alla vigilanza e controllo di questi.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Modello 231 per la prevenzione dei reati di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda e ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in conformità alla disciplina di legge.

L'attività di analisi dei processi aziendali e l'analisi comparativa tra l'ambiente di controllo esistente e i presidi di controllo sono svolte sulla base del "COSO Framework" che costituisce il modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno (il "COSO Framework", da ultimo pubblicato nel maggio 2013⁸⁹).

Anche le Società Controllate hanno adottato un proprio Modello 231 commisurato alle proprie specificità, nominando un proprio Organismo di Vigilanza incaricato di monitorare l'attuazione del Modello 231 e la sua effettiva applicazione.

In coerenza con quanto previsto al capitolo 7, paragrafo 7.2 del Modello 231, viene garantita l'attuazione del cosiddetto "Programma di Recepimento" in occasione (a) di novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, (b) della revisione periodica del Modello 231 in relazione a cambiamenti di natura organizzativa ovvero in relazione ad aggiornamenti di natura meramente formale, (c) di significative violazioni del Modello 231 e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo e/o di esperienze di pubblico dominio del settore.

Si segnala che in data 15 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato di modificare la Parte Generale del Modello 231 che riguarda le "Regole di aggiornamento del Modello 231", attribuendo il compito di disporre l'aggiornamento del Modello 231 (i) al Consiglio di Amministrazione, in caso di novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, e/o di significative violazioni del Modello 231 (e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo o di esperienze di pubblico dominio del settore), sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale; (ii) all'Amministratore Delegato per gli aggiornamenti di natura organizzativa, informando tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, nonché di quelli di natura meramente formale.

Nel 2020 sono stati analizzati gli impatti sulle singole strutture dei Modelli 231 determinati dall'introduzione della legge 19 dicembre 2019 n. 157, che ha convertito il D.L. 124/2019 (il "Decreto Fiscale 2020"), estendendo la responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 anche ai seguenti reati di natura fiscale:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultamento o distruzione di documenti contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Pertanto, nel primo semestre del 2020 sono state eseguite - in linea con quanto previsto dal Modello di *Risk Assurance & Compliance* Integrata di cui alla linea guida adottata dal Consiglio di Amministrazione di Snam in data 11 dicembre 2018 - le attività di *risk assessment* e *gap analysis* finalizzate all'aggiornamento del Modello 231 di Snam e delle Controllate, in relazione sia alle suddette novità normative sia alle modifiche organizzative intercorse.

Gli esiti di dette attività sono stati recepiti nella versione aggiornata dei documenti di Parte Speciale denominati "Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231", per le società del Gruppo.

89 Documento "Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (<http://www.coso.org>).

Inoltre, sempre nel corso del 2020, sono stati analizzati gli impatti sulle singole strutture dei Modelli 231 (ivi compresi i relativi presidi di controllo esistenti) determinati dalle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75 recante *“Attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”* (cd. *“Direttiva PIF”*), che ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai seguenti reati:

- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) e frode in agricoltura (art. 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898);
- rilevanza di tutte le fattispecie di reato nei confronti della Pubblica Amministrazione di cui all’art. 24, comma 1, d.lgs. 231/2001, anche qualora commesse dall’ente in danno dell’Unione Europea;
- peculato (art. 314, comma 1, c.p.), peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 c.p.) e abuso d’ufficio (art. 323 c.p.) qualora dalla loro commissione derivi un danno agli interessi finanziari dell’Unione Europea;
- dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000) e indebita compensazione (art. 10-*quater* d.lgs. 74/2000) qualora siano commessi nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10.000.000 di euro;
- estensione della punibilità del tentativo dei reati di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000), dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000), dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000) nei casi in cui gli stessi siano commessi anche nel territorio di un altro Stato membro dell’Unione Europea e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un valore complessivo non inferiore a euro 10.000.000;
- reati di contrabbando previsti dagli articoli 282 e ss. del Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 recante *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale”*.

Sono state quindi avviate nel mese di dicembre 2020 - in linea con quanto previsto dal Modello di *Risk Assurance & Compliance* Integrata - le attività di risk assessment e gap analysis finalizzate all’aggiornamento del Modello 231 di Snam e delle Controllate, in relazione sia alle modifiche normative di cui al D.lgs. 75/2020 sia alle modifiche organizzative sopravvenute, tuttora in corso.

Gli esiti di dette attività consentiranno di adeguare i documenti di Parte Speciale denominati *“Processi, Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231”* per le società del Gruppo.

Nel secondo semestre 2020, Snam ha finalizzato un percorso formativo in materia di compliance rivolto a tutta la popolazione aziendale e strutturato in 5 moduli, le cui attività di erogazione avevano preso avvio nel corso del 2019:

- **Modello 231:** il corso approfondisce i temi relativi al modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001, ai processi aziendali e attività sensibili, agli *standard* di controllo, ai compiti dell’Organismo di Vigilanza;
- **Privacy:** il corso descrive le novità introdotte dalla normativa europea sulla Privacy (GDPR) e fornisce approfondimenti sulla gestione della privacy in Snam, sul ruolo del *Data Protection Officer*, sulle tutele dei diritti degli interessati e sulle misure di sicurezza a prevenzione anche per la gestione di eventuali *data breach*;
- **Market Abuse:** il corso tratta le condotte illecite in materia, i contenuti della Linea Guida di Snam e la corretta gestione delle informazioni riservate;
- **Antitrust:** il corso presenta una *overview* sul diritto antitrust e sull’importanza della tutela della concorrenza e approfondisce la normativa antitrust nazionale ed europea, le modalità di gestione dei rapporti con i concorrenti, i comportamenti corretti da tenere per agire nel rispetto della normativa antitrust, la gestione di eventuali ispezioni delle Autorità Antitrust;
- **Anticorruzione:** il corso descrive i principi della lotta alla corruzione in Snam e fornisce approfondimenti relativi alle diverse ipotesi di frode/corruzione, con esempi pratici di potenziali condotte illecite, ai presidi di controllo e la cultura di Snam e ai principi del *Compliance Programme* Anticorruzione.

Il Modello 231 è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/responsabilita_administrativa_231/Modello-231_snam_finale_2019.pdf)

3.4 Il Modello di Enterprise Risk Management

Il Modello di Enterprise Risk Management (il "Modello ERM") prevede strumenti idonei per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici

Il Modello ERM di Snam, in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000), prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali ed è sottoposto a eventuali aggiornamenti al fine di disporre con continuità di un modello efficace in materia di *risk management*; prevede altresì un processo di formazione continua di tutti i soggetti coinvolti. Nell'ambito del secondo livello di controllo, la funzione ERM svolge, *inter alia*, i seguenti compiti:

- definizione e aggiornamento del Modello ERM di Snam, mediante supporto metodologico specialistico nell'identificazione e valutazione dei rischi;
- coordinamento del processo complessivo di *enterprise risk management* ("ERM"), finalizzato al corretto consolidamento e prioritizzazione dei rischi di Snam;
- consolidamento delle strategie di gestione dei rischi identificati dalle competenti funzioni aziendali, per l'identificazione e la misurazione dei rischi *enterprise*;
- elaborazione periodica dei report e gestione e aggiornamento degli indicatori di rischio definiti, al fine di assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo dei rischi.

L'obiettivo della fase di identificazione dei rischi è quello di individuare gli eventi rischiosi afferenti ai processi aziendali ed esterni agli stessi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali. La misurazione dei rischi è svolta in modo integrato e trasversale attraverso scale di classificazione delle probabilità e degli impatti.

Il rischio è definito come effetto dell'incertezza sugli obiettivi e può avere valenza negativa o positiva (opportunità).

Ogni evento è valutato su otto tipologie di impatto, alcune di queste sono determinate dai risk owner (impatti operativi: Economico, Industriale/Business, Asset), altre dalle funzioni specialistiche (impatti: Finanziario, Legale/Compliance/Governance, Reputazionale, HS/Environment, Mercato). Da ultimo è stato definito, in aggiunta agli impatti Governance

ed Environment, l'impatto Social in ottica di una continua e sempre maggiore integrazione del framework ERM con gli aspetti ESG e che integrerà il modello nel 2021. Il rischio, dunque è valutato da diverse prospettive e la prioritizzazione dei rischi è definita combinando le misurazioni degli impatti e della probabilità ad essi correlati. Le opportunità vengono individuate in maniera analoga ai rischi, cioè con una misurazione degli impatti operativi da parte di ciascun risk owner ed una misurazione degli altri impatti da parte delle funzioni specialistiche. Per tutti i rischi vengono individuate le strategie di gestione ed eventuali interventi specifici con le relative tempistiche di attuazione.

I rischi, identificati attraverso il processo ERM, sono classificati in finanziari, operativi, legali e di non conformità e strategici e tra questi sono identificati anche i rischi correlati alle tematiche ESG.

La mappatura dei rischi è riverificata periodicamente, in funzione della valutazione *enterprise*, con cadenza almeno annuale per i rischi a bassa prioritizzazione. L'attività periodica di *reporting* garantisce, ai diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei rischi di competenza. Di seguito si riporta una rappresentazione grafica delle diverse fasi operative del Modello ERM.



Nel corso del 2020, la mappatura dei rischi è stata aggiornata tramite la piattaforma informatica di RACI nell'ambito di un modello di *risk assurance and compliance* integrata finalizzato ad integrare i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico mirato alla massima razionalizzazione ed efficienza complessiva.

A fine 2020 risultano mappati circa 141 rischi *enterprise* e 31 opportunità suddivisi tra tutti i processi aziendali. I principali rischi d'impresa identificati e monitorati sono stati classificati nelle seguenti categorie: rischi strategici; rischio legale e di non conformità; rischi operativi; rischi finanziari.

Nell'ambito dei rischi strategici e operativi sono considerati anche i rischi legati alla sostenibilità. Al riguardo, Snam implementa l'analisi di materialità con lo scopo di cogliere i temi materiali, ossia i temi in grado di riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali rilevanti dell'azienda o che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. La considerazione congiunta della significatività interna all'organizzazione ed esterna (*stakeholder*), raccolta mediante l'invio di questionari, ha portato all'individuazione della matrice di materialità. La matrice di materialità, riportata nell'*Executive Summary* della presente Relazione, è stata validata dal *management*, dal Comitato ESG e dall'Amministratore Delegato e presa in visione dal revisore incaricato.

(i) Linea Guida *Enterprise Risk Management*

La Linea Guida "*Enterprise Risk Management*" (le "**Linee Guida ERM**") intende promuovere un approccio strutturato e sistematico improntato ai seguenti principi:

- promuovere e diffondere una cultura di corretta e trasparente gestione del rischio;
- assicurare in tutti i processi aziendali, una gestione del rischio proattiva, efficace ed efficiente nonché coerente con gli obiettivi strategici e con il sistema di *corporate governance*;
- garantire attraverso adeguati sistemi procedurali, gestionali ed organizzativi che i rischi siano efficacemente identificati, valutati, gestiti, periodicamente monitorati;
- condurre e gestire tutte le attività aziendali in ottica di prevenzione del rischio, nel rispetto delle leggi, del Codice Etico, delle disposizioni aziendali e delle *best practice* nazionali ed internazionali;
- garantire che i rischi identificati, per loro natura diversi, siano valutati con un modello omogeneo e trasversale.

Highlights sulla Linea Guida ERM

- Istituzione e aggiornamento di un Risk Register nel quale sono registrati i dati necessari per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
 - Previsione di una tassonomia dei rischi suddivisi in strategici, legali e di non conformità, operativi e finanziari;
 - Integrazione tra i processi ERM e pianificazione strategica;
 - Aggiornamento almeno annuale delle metriche per la misurazione delle probabilità e degli impatti a cura della funzione ERM;
 - Condivisione interfunzionale dei rischi mappati;
 - Reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni Con Parti Correlate, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.
-

La Linea Guida ERM, in particolare, descrive la metodologia di valutazione dei rischi, i ruoli/responsabilità e le attività di *reporting* previste dal Modello ERM, in linea con le *best practice* internazionali e in particolare con i modelli di riferimento COSO *framework* e ISO 31000. In questo ambito, il rischio è definito come effetto dell'incertezza sugli obiettivi e può avere valenza negativa o positiva (opportunità).

I principali benefici derivanti dall'adozione della Linea Guida ERM riguardano:

- una migliore comprensione dei principali rischi correlati alla strategia pianificata e agli obiettivi di *business*;
- un'accresciuta capacità di prevenire, adattarsi e reagire ai cambiamenti del contesto esterno.

La Linea Guida ERM è suddivisa in 9 sezioni nelle quali sono descritti:

- i principi fondamentali per il governo del rischio societario;
- l'ambito di applicazione;
- il Modello ERM;
- il *risk register*;
- la metodologia di valutazione;
- i ruoli e le responsabilità;
- il *reporting*;
- la comunicazione e formazione;
- la responsabilità dell'aggiornamento.

La Linea Guida Enterprise Risk Management è consultabile sul Sito della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Sostenibilita/documenti_sostenibilita/Linea-Guida-Enterprise-Risk-Management.pdf).

3.5 Il Programma di *Compliance* Anticorruzione

Snam, nel costituire e mantenere un Programma di *Compliance* Anticorruzione, non si limita ad adottare il Modello 231 (diretto a prevenire i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato della società, tra cui i reati di corruzione) ma, in coerenza con quanto previsto dalle *guidance* e *best practice* internazionali, ha altresì implementato i seguenti strumenti⁹⁰:

- "*Top Level Commitment*", ossia l'impegno del vertice societario nella lotta alla corruzione;
- adozione di specifici presidi preventivi anticorruzione;
- istituzione di una Funzione Legale Anticorruzione (*Ethics & Antibribery*);
- due diligence anticorruzione sulle controparti contrattuali/commerciali;
- "*monitoring*" di un advisor esterno e indipendente per verificare l'effettiva conoscenza e attuazione delle suddette procedure;
- sensibilizzazione del personale tramite attività di formazione e informazione;
- misure disciplinari in caso di violazione delle norme anticorruzione;
- *Risk Assessment* periodico.

⁹⁰ In proposito, il Codice Etico prevede, *inter alia*, che Snam ripudia ogni sorta di corruzione (in ogni sua forma con riferimento a qualsiasi soggetto pubblico o privato) e che pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.



Le collaborazioni multilaterali

- Snam è membro dell'UN Global Forum e, nell'ambito del Sustainable Development Goal n. 16 su *Peace, justice and strong institutions*, ha rafforzato le proprie collaborazioni e partnership con Organismi e Istituzioni, del panorama nazionale e internazionale;
- Dal 2016, Snam e partner del Segretariato Generale di *Transparency International* e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del *Business Integrity Forum* del Capitolo Italiano, è costantemente coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione.
- A partire dal 2017, Snam - come prima azienda italiana del settore privato - è entrata a far parte del *Business and Industry Advisory Committee* (BIAC), oggi rinominato "*Business at OECD*" e, nel 2019, è entrata a far parte della Leadership dell'Anti-corruption Committee, con la nomina di Vice-Chair. Tale collaborazione attiva le ha permesso di essere invitata a tutte le consultazioni pubbliche presso OECD, di poter fornire il proprio contributo e di condividere la propria esperienza, in tema di prevenzione degli illeciti e integrità d'impresa nell'ambito dei documenti predisposti
- Grazie allo sviluppo delle collaborazioni Snam partecipa annualmente ad alcuni eventi ricorrenti, con un ruolo primario all'interno dei panel. Tra questi, *in primis*: (i) l'*OECD Working Party on Bribery Consultation*; (ii) il "*Business Integrity Forum*" di *Transparency International Italia*; (iii) l'*OECD Working Party on State Owned Enterprise*; (iv) l'*Italian Business Integrity Day* organizzato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale; (v) l'*OECD Anti-Corruption and Integrity Forum* e (vi) l'*OECD Working Party on Responsible Business Conduct*.
- A ottobre 2019 Snam è entrata a far parte del *Partnering Against Corruption Initiative* del World Economic Forum e a dicembre 2019 Snam è stata designata quale membro effettivo della *Compliance & Integrity Taskforce* all'interno del B20, sotto la Presidenza dell'Arabia Saudita.
- Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria del Covid-19, Snam ha continuato ad essere attiva nell'ambito delle attività multilaterali, partecipando a vari eventi istituzionali e fornendo il proprio contributo ai diversi tavoli di lavoro, ulteriori rispetto a quelli sopra citati. In particolare, meritano di essere ricordati: (i) *Safeguards for a resilient COVID-19 response and recovery*, quale primo evento dell'anno organizzato dall'OECD dall'inizio della pandemia globale; (ii) *Toward G20/B20 Italian Presidency* organizzato dal Business Integrity Forum di *Transparency International Italia*; (iii) *B20 meetings e side events [i.e. Reviving Business for a New Normal, Enhancing Integrity for Responsible and Inclusive Growth, Pre-summit Shaping a More Inclusive World]* *Reviving Business for a New Normal*; (iv) *Compliance in times of crisis* del WEF/PACI (v) *B20 Summit 2020*, in cui è stato ufficializzato il passaggio di testimone del Forum internazionale del Business alla Presidenza Italiana; e (vi) *OECD Asia Network on Corporate Governance of State-Owned Enterprises*.

Highlights sulla Linea Guida Compliance Anticorruzione

- *Zero Tolerance Policy* verso qualsiasi forma di corruzione.
- Specifiche regole e controlli in relazione alle attività identificate come potenzialmente “a rischio” e alle attività concernenti l’effettiva attuazione della *compliance* anticorruzione
- Chiara distinzione tra condotte consentite e condotte vietate
- Particolare attenzione ai rapporti con Pubblici Ufficiali e con fornitori e subappaltatori e, in generale, con tutti i *business associate*
- Istituzione della funzione *Ethics & Antibribery* dedicata
- Attività di monitoring annuale con il coinvolgimento del *management*
- Formazione specifica avviata nel 2016 nei confronti di oltre 1.442 partecipanti, proseguita nel 2017 e nel 2018 verso tutti i neoassunti, rinnovata nel corso del 2019 nei confronti di tutta la popolazione aziendale (2.904 persone) e ulteriormente veicolata ai nuovi assunti del 2020.
- Predisposizione della “Mini-Guida Anticorruzione”, distribuita a tutte le persone di Snam, quale supporto agevolmente consultabile, diretto a rafforzare la cultura anticorruzione
- Esempio di “assoluta eccellenza” da *Transparency International Italia* a seguito del suo “*Assessment on Transparency in Reporting on Anti-Corruption*”
- Svolte oltre 7.400 verifiche reputazionali su controparti nel 2020 (di cui 2.758 su fornitori e subappaltatori).

La Linea Guida Anticorruzione è parte integrante di un più ampio sistema di controllo di etica di impresa, finalizzato a garantire la *compliance* di Snam alle leggi in materia di anticorruzione, sia nazionali sia internazionali⁹¹ e ai migliori *standard* internazionali nella lotta alla corruzione, anche a tutela della reputazione di Snam. Tra le altre cose, la Linea Guida Anticorruzione pone particolare attenzione alla selezione dei fornitori e *business partner*, alla gestione dei rapporti con essi e alle relative clausole contrattuali di protezione.

La Linea Guida Anticorruzione si applica a Snam e alle Controllate ed è portata a conoscenza delle società partecipate, allo scopo di promuovere comportamenti e flussi informativi coerenti con quelli espressi da Snam. Snam, inoltre, usa la propria influenza, per quanto ragionevole secondo le circostanze, affinché le società e gli enti in cui Snam ha una partecipazione non di controllo e i *business associate* soddisfino gli *standard* indicati nella Linea Guida Anticorruzione.

La Linea Guida Anticorruzione è consultabile sul Sito Internet della Società (https://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/anticorruzione/Snam_anticorruzione_anticorruption_2019.pdf)

91 Tra questi il *Foreign Corrupt Practices Act (FCPA)* emanato negli Stati Uniti; *UK Bribery Act* emanato nel Regno Unito; la Convenzione dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

3.6 Il Programma di *Compliance Antitrust*

I principi del libero mercato e della concorrenza rientrano tra i valori fondamentali di Snam riconosciuti sia dallo statuto che dal Codice Etico e sono parte integrante della cultura aziendale di Snam stessa.

Il *Compliance Programme Antitrust* si compone di una serie di attività finalizzate alla diffusione della cultura antitrust, nonché all'individuazione delle violazioni della normativa italiana ed europea in materia di concorrenza, al fine di prevenire comportamenti non conformi e di sensibilizzare dipendenti, quadri e dirigenti al rispetto delle previsioni normative vigenti.

Highlights sul *Compliance Programme Antitrust*

Il programma si sviluppa attraverso:

- la Linea Guida *Antitrust*, finalizzata a illustrare, in modo semplice e accessibile, i contenuti della normativa *antitrust* e fornisce al contempo una guida pratica sui comportamenti da adottare in situazioni concrete che possono essere causa di potenziali violazioni *antitrust*, svolgendo in tal senso anche una funzione di semplificazione. La Linea Guida si compone di un documento centrale e di diversi allegati; in particolare, nel documento centrale sono sinteticamente illustrati i concetti fondamentali del diritto *antitrust*; la struttura del programma di *compliance* adottato da Snam; i poteri delle Autorità *Antitrust* per garantire il rispetto della specifica normativa; infine, le regole di condotta del personale di Snam per prevenire il rischio *antitrust*. Nei singoli allegati, invece, sono contenuti i necessari approfondimenti delle tematiche trattate;
- una specifica procedura sui *dawn raid* disciplina le fasi, le modalità di comportamento e i ruoli delle diverse funzioni aziendali coinvolte, in caso di ispezioni delle Autorità comunitarie e/o nazionali preposte alla vigilanza sul rispetto dei principi della concorrenza;
- apposite iniziative di comunicazione e formazione rivolte a tutti i dipendenti finalizzate ad assicurare la conoscenza, l'efficacia e la corretta implementazione della Linea Guida *Antitrust*;
- l'istituzione, all'interno della Funzione *Legal, Governance, Compliance, ERM & HSEQ* di Snam, di un Presidio *Antitrust* che fornisce il supporto e l'assistenza necessaria in merito all'applicazione della Linea Guida *Antitrust*;
- un programma di monitoraggio volto a verificare l'efficacia della formazione e dell'applicazione delle norme contenute nella Linea Guida *Antitrust* e a consentire di apportare modifiche e aggiornamenti allo stesso;
- un *risk mapping* effettuato sulla base di interviste del personale maggiormente esposto al rischio *antitrust* in considerazione della specifica funzione svolta.

La Linea Guida *Antitrust* è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/lineaguida_antitrust/lineaguida_antitrust.pdf)

3.7 Il Programma di *Compliance* in materia di *Privacy*

Le “*Linee Guida in materia di Privacy*” hanno lo scopo di (i) definire i ruoli aziendali e gli adempimenti da attuare in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e (ii) indirizzare tutti i dipendenti di Snam affinché il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche e, in particolare, del diritto alla protezione dei dati personali.

In linea con quanto già previsto dal Codice Etico, il documento specifica le azioni che devono essere intraprese in conformità alla normativa sia nazionale sia comunitaria con riguardo al trattamento e alla protezione iniziative, da intraprendere a livello aziendale, anche al fine di prevenire episodi di data *breach*.

Il documento è strutturato in tre macroaree distinguibili per:

- fondamenti di liceità del trattamento e diritti degli interessati, tesa ad individuare la base giuridica dei trattamenti e i principali diritti riconosciuti ai portatori di interessi richiamando i principi di liceità, trasparenza e non eccedenza;
- sistema di gestione della privacy, che racchiude in sé la logica di Snam applicata al sistema privacy (*Risk Assessment*, Valutazione di impatto, Misure di sicurezza adottate, *privacy by design e by default*);
- ruoli e responsabilità in cui sono state richiamate e individuate tutte le figure privacy rilevanti sia all’interno che all’esterno di Snam che contribuiscono, a vario titolo, al mantenimento di un sistema di gestione efficace ed efficiente e le relative responsabilità.



3.8 Il Whistleblowing

Snam ha adottato, fin dal 2006 specifiche regole al fine di istituire un sistema codificato per la raccolta, l'analisi, la verifica e il reporting delle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Snam e Controllate (la "**Linea Guida Segnalazioni**") e stabilire i criteri e le modalità per istituire idonei canali informativi.

Highlights sul Whistleblowing

- Gestione dei canali di comunicazione affidata a un soggetto esterno e indipendente (*Ombudsman*), individuato nella persona di un professionista con elevata formazione giuridica in materia penale, che assicura la ricezione e l'analisi di ogni segnalazione applicando criteri di massima riservatezza idonei, tra l'altro, a tutelare l'onorabilità delle persone segnalate e l'efficacia degli accertamenti
- Attività di istruttoria sulle segnalazioni effettuata in modo integrato e coordinato, tramite il coinvolgimento della Funzione *Internal Audit* sentite, per quanto di competenza, la Funzione *Legal, Governance, Compliance, ERM & HSEQ*. Condivisione trimestrale di un *report* sulle segnalazioni ricevute - trasmesso dalla Funzione *Internal Audit* - con le seguenti funzioni aziendali:
 - Presidente di Snam;
 - Amministratore Delegato;
 - Collegio Sindacale di Snam;
 - Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
 - Organismo di Vigilanza;
 - Società di Revisione;
 - *General Counsel*;
 - CFO e Dirigente Preposto;
 - *EVP Human Resources, Organization & PFM*.

In caso di segnalazioni riguardanti le Società Controllate, il report, per la parte di competenza, viene trasmesso ai *Managing Director* di ciascuna Controllata interessata, nonché ai relativi Organi di Controllo e di Vigilanza.

La Linea Guida Segnalazioni è stata rivista anche per tener conto delle novità introdotte dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 ("*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*") che, con riferimento al settore privato, ha previsto, attraverso modifiche all'art. 6 del D. Lgs. n. 231 del 2001, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali condotte illecite o violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, nonché la predisposizione (i) di uno o più canali che consentano la trasmissione delle segnalazioni, almeno uno dei quali idoneo a garantire - con modalità informatiche - la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione e (ii) di sanzioni disciplinari nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante.

La Linea Guida Segnalazioni è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/procedure_segna_lazioni/snam_segna_lazioni_anche_anonime_04.pdf)

Di seguito si riporta una tabella con il dettaglio delle attività svolte dall'*Internal Audit* relativamente alle segnalazioni ricevute nell'ultimo triennio:

	2018	2019	2020
Segnalazioni ricevute	4	11	10
- di cui inerenti il Sistema di Controllo Interno	-	1	5
- di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
- di cui inerenti la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231 del 2001	-	-	-
- di cui inerenti violazioni alla legge anti corruzione	-	-	-
- di cui inerenti altre materie (Codice Etico, <i>mobbing</i> , furti, <i>security</i> , ecc.)	4	10 ⁹²	5
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere (n.)	2	6 ⁹³	3
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali ⁹⁴ e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria	2	5	5
Segnalazioni in corso di esame (n.)	-	0	2

3.9 Salute, sicurezza, ambiente e incolumità pubblica

La Linea Guida in materia di “*Salute, sicurezza, ambiente e incolumità pubblica*” illustra i principi in materia di HSEQ e incolumità pubblica che indirizzano le azioni in un’ottica di trasparenza e collaborazione con fornitori e *business partner*. Tali principi, espressi puntualmente attraverso l’adozione di specifiche politiche HSEQ, sono adottati da Snam con l’obiettivo di prevenire i rischi e ridurre l’impatto su salute, sicurezza e ambiente delle proprie attività.

Tutte le misure prescritte dalle leggi e dalla normativa di settore, vengono attuate anche attraverso lo sviluppo, il continuo aggiornamento e la puntuale attuazione dei sistemi di gestione HSEQ. Tali sistemi, coerenti con gli *standard* internazionali e certificati da enti terzi, permettono inoltre a Snam di garantire il miglioramento continuo delle performance e l’adozione delle *best practice* a livello internazionale.

La Linea Guida HSEQ prevede, tra l’altro, che il riesame è effettuato periodicamente dall’Alta Direzione e dalle funzioni che per competenza analizzano il contesto interno ed esterno dell’azienda, allo scopo di valutare l’adeguatezza, l’idoneità e l’efficacia dei Sistemi di Gestione anche in relazione al conseguimento degli obiettivi, al miglioramento continuo e alla sua conformità alle norme e alle prescrizioni applicabili, nonché per assicurare l’allineamento agli indirizzi strategici. Infine, vengono previsti report e incontri periodici, riunioni dedicate (*Riesame di Direzione*) quali principali strumenti comunicativi e informativi con cui il *Top Management*, gli organi di controllo societario e le Linee Datoriali verificano la conformità alle norme di riferimento, nonché l’adeguatezza, efficienza ed efficacia dei Sistemi di Gestione.

⁹² Comprende la gestione di 4 integrazioni riferite a 3 segnalazioni ricevute durante il 2019.

⁹³ Aggiornato dato del 2019 a seguito dell’Archiviazione nel 2020 di una segnalazione del 2019.

⁹⁴ Per “gestionali”, si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).

3.10 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa societaria

(i) Premessa

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria (SCIS) è finalizzato a garantire l'attendibilità⁹⁵, l'accuratezza⁹⁶, l'affidabilità⁹⁷ e la tempestività dell'informativa societaria in tema di *financial reporting* e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili.

L'informativa è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-*bis* del TUF.

Il modello SCIS adottato da Snam e dalle Società Controllate è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art. 154-*bis* del TUF ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul COSO Framework ("*Internal Control – Integrated Framework*", emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria del Gruppo Snam è regolato da un corpo normativo che definisce le metodologie, i ruoli, le responsabilità, le attività da porre in essere e i flussi di *reporting* per l'istituzione, il mantenimento nel tempo, il funzionamento e la valutazione dell'efficacia dello SCIS del Gruppo, applicato a Snam e alle Controllate tenendo conto della loro significatività.

95 Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

96 Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

97 Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

(ii) Fasi dello SCIS

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento dello SCIS sono garantiti mediante le seguenti attività.

1. Scoping

Individuazione del perimetro di analisi in relazione alle società del Gruppo alle quali applicare lo SCIS, effettuata sulla base sia delle voci delle informazioni di bilancio a tal fine significative sia della rilevanza di processi e rischi specifici

2. Risk assesment

Identificazione e valutazione delle specifiche attività in grado di generare rischi di errore o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio ossia degli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa societaria.

La valutazione dei rischi è effettuata sia a livello "inerente", cioè assumendo l'assenza di controlli, sia a livello "residuo".

3. Identificazione dei controlli

Identificati le società, i processi ed i relativi rischi come rilevanti, il sistema viene articolato secondo due principi fondamentali: (i) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate; (ii) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative. Il modello prevede quattro componenti dello SCIS: *Company Entity Level Controls*, *Process Level Controls*, *Segregation of Duties* ed *IT General Controls*

4. Monitoraggio dei controlli

I controlli sono oggetto di regolare verifica dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva operatività, sia attraverso un monitoraggio di linea affidato al *management* sia attraverso un monitoraggio indipendente affidato all'*internal audit*.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha conferito un incarico alla Società di Revisione per l'esame dell'adeguatezza del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell'informativa finanziaria per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Snam

5. Valutazione e reporting

Gli esiti delle valutazioni dei controlli effettuate sulla base delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sulla base del quale il Dirigente Preposto redige un rapporto semestrale e annuale sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione dello SCIS; tale report, una volta, condiviso con il CEO di Snam, è comunicato al Consiglio di Amministrazione, previa informativa al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale, in occasione dell'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata

(iii) Ruoli e funzioni coinvolte

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi, nonché di implementazione dei controlli e dei relativi monitoraggi di linea sono attribuite alle funzioni che gestiscono le attività ed i processi, ed in particolare ai Risk Owner ed ai Risk Specialist, nell'ambito delle aree di propria competenza. L'unità SCIS cura la definizione di norme, metodologie e criteri di riferimento, coordina e gestisce il sistema di controllo nel suo complesso, nonché fornisce supporto metodologico ed operativo al Dirigente Preposto ed a tutte le funzioni ed i soggetti coinvolti nell'attuazione dello SCIS.

Le massime posizioni amministrative e gli amministratori delegati delle singole società del Gruppo Snam in ambito allo SCIS sono responsabili dell'istituzione e del mantenimento nel tempo del sistema di controllo della propria società, ricevono gli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni competenti su tutti i controlli e sottoscrivono appositi rapporti semestrali e annuali che vengono sottoposti al proprio Consiglio di Amministrazione, previa informativa al Collegio Sindacale, e alla controllante.

(iv) Aggiornamento del Modello

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria è oggetto di costante aggiornamento per mantenere i controlli sempre adeguati, anche in relazione a nuovi rischi significativi per lo SCIS. Vengono infatti tempestivamente recepiti tutti i cambiamenti intervenuti nelle attività, nelle responsabilità e nelle modalità di utilizzo dei sistemi informativi che hanno un impatto sui controlli, tenendo conto delle informazioni e delle osservazioni pervenute dalle funzioni competenti, dal monitoraggio di linea, dal monitoraggio indipendente, dall'esito delle verifiche condotte dalla società di revisione e dalle risultanze delle attività di *Internal Audit*.

È inoltre effettuata un'attività continuativa di erogazione della formazione sullo SCIS in modalità e-learning destinata al personale del Gruppo Snam al fine di informare sui presupposti, le finalità e le caratteristiche del modello, affinché ciascuno abbia consapevolezza del proprio ruolo e della propria responsabilità e possa contribuire adeguatamente al corretto funzionamento dello stesso. Infine, a seguito dell'implementazione della piattaforma RACI per il *risk assessment*, le valutazioni ed il reporting sullo SCIS, sono rese disponibili sulla piattaforma My HR Portal apposite "video pillole" e "tutorial" che illustrano in modo interattivo ai diversi attori coinvolti le principali attività da svolgere, tramite simulazioni degli step da effettuare a sistema.

3.11 Strategia Fiscale del Gruppo Snam e *Tax Cooperative Compliance*

La Linea Guida in materia di "*Strategia Fiscale del Gruppo Snam*" rappresenta la descrizione dei principi che informano la tax governance del Gruppo sia sotto il profilo strategico, per quanto attiene alla propensione al rischio e agli obiettivi perseguiti sul lungo periodo con riferimento alla variabile fiscale, sia sotto il profilo operativo, per quanto attiene all'architettura del sistema di controllo del rischio fiscale (c.d. "*Tax Control Framework*" ("**TCF**")⁹⁸.

L'adozione di una chiara e documentata strategia fiscale rappresenta, tra l'altro, il requisito essenziale per l'accesso al regime di adempimento fiscale di tipo collaborativo ("*cooperative compliance*") istituito con D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128 che promuove forme di comunicazione e di cooperazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti.

Con il programma di *Tax Cooperative Compliance*, l'Agenzia delle Entrate si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra Amministrazione e contribuente che miri ad un aumento del livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti. Tale obiettivo è perseguito mediante l'interlocuzione costante e preventiva con il contribuente su elementi di fatto e di diritto, finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

98 Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia Fiscale"

L'adesione al regime è dedicata ai contribuenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale ("*Tax Control Framework*") inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.

A fronte della realizzazione di questo sistema di prevenzione del rischio fiscale, la legge garantisce alcuni benefici, tra cui i principali sono:

- la costante interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate che garantisce l'opportunità di gestire le situazioni di incertezza e si presta a risolvere anticipatamente le controversie fiscali;
- evidenti vantaggi in termini reputazionali tramite l'inserimento della società in pubbliche liste di contribuenti "virtuosi" (l'elenco è pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate);
- riduzione nella misura del 50 per cento delle sanzioni in caso di eventuali contestazioni.

L'adesione di Snam costituisce una tappa fondamentale nel percorso di *accountability*, presentando Snam e il Gruppo come soggetto che agisce in piena trasparenza con l'Autorità fiscale, in perfetta linea con il proprio programma di sostenibilità.

In data 2 dicembre 2019, con il provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo di *cooperative compliance* notificato dall'Agenzia delle Entrate, è stata disposta l'iscrizione di Snam e Snam Rete Gas S.p.A. nell'elenco delle società che operano in piena trasparenza con l'Autorità fiscale italiana, pubblicato sul sito *web* dell'Agenzia delle Entrate.

In linea con l'approccio dettato dalla "Strategia Fiscale del Gruppo Snam", il processo di *tax risk management* è stato esteso anche a società del Gruppo le quali, ancorché non ammesse alla procedura di adempimento collaborativo per difetto dei requisiti dimensionali richiesti, sono state ritenute rilevanti in ottica risk-based. Attualmente, il rischio fiscale viene gestito attraverso il TCF per nove società del Gruppo⁹⁹.

99 Snam S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., STO.G.IT S.p.A., GNL Italia S.p.A., Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., Snam4Mobility S.p.A., Cubogas S.r.l., IES Biogas S.r.l., TEP Energy Solution S.r.l.

3.12 Linea Guida Parti Correlate

La Linea Guida “Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate” è stata adottata ai sensi del Regolamento Operazioni con Parti Correlate (la “**Linea Guida Parti Correlate**”)¹⁰⁰ e in conformità alla Normativa Unbundling tenuto conto della specificità delle attività svolte da Snam e Controllate, soggette alla vigilanza dell'ARERA.

Highlights sulla Linea Guida Parti Correlate

- Coinvolgimento, a seconda dei casi, del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni Con Parti Correlate o del Comitato Remunerazione (per le decisioni aventi ad oggetto le remunerazioni di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche di Snam)
- Previsione di una soglia di rilevanza fissa di 140 milioni di euro
- Estensione dell'ambito di applicazione della Linea Guida a tutte le operazioni concluse dalle Società Controllate con parti correlate di Snam
- Previsione di un particolare *iter* di approvazione per le operazioni in cui sussistano interessi di Amministratori o Sindaci di Snam

La Linea Guida Parti Correlate distingue tra Operazioni di Maggiore Rilevanza e Operazioni di Minore Rilevanza sulla base di una soglia di materialità. In particolare, al fine di favorire la massima trasparenza nei confronti del mercato, la Linea Guida Parti Correlate ha adottato un parametro per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza più stringente rispetto a quello previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate, prevedendo una soglia di rilevanza fissa pari a 140 milioni di euro.

La Linea Guida Parti Correlate richiede che il Comitato competente rilasci:

- per le “**Operazioni di Minore Rilevanza**”¹⁰¹, un parere non vincolante motivato che deve riguardare l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni. In caso di parere negativo, la Società è tenuta a informare il mercato sui motivi che hanno indotto a effettuare l'operazione nonostante tale parere;
- per le “**Operazioni di Maggiore Rilevanza**”¹⁰², di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, un parere motivato vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni. Il Comitato è altresì coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

¹⁰⁰ La Linea Guida “Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate” definisce “Operazione” (o “Operazioni”) qualunque trasferimento, attivo o passivo, di risorse, servizi o assunzione di obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo, effettuati da Snam ovvero dalle Controllate con le Parti Correlate di Snam. Si considerano comunque incluse: (i) le operazioni di fusione, scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

¹⁰¹ Ai sensi della Linea Guida Parti Correlate sono “Operazioni di Minore Rilevanza”, tutte le operazioni diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e da quelle di Importo Esiguo (definite all'Allegato 2 della Procedura).

¹⁰² Le “Operazioni di Maggiore Rilevanza” sono indicate nell'Allegato 1 della Linea Guida Parti Correlate.

In entrambi i casi, il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti.

Infine, la Linea Guida Parti Correlate prevede un particolare iter di approvazione - che richiede, in caso di operazione di competenza consiliare, il rilascio di un parere non vincolante da parte del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sulla convenienza dell'operazione per la Società - in caso di operazioni, diverse da operazioni con parti correlate, in cui sussistano interessi - per conto proprio o di terzi - di Amministratori o Sindaci di Snam.

La Linea Guida Parti Correlate è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/lineaguida/parti_correlate/Linea_Guida_Operazioni_con_Interessi_degli_Amminatori_e_Sindaci_e_Operazioni_con_Partii_Correlate_febbraio_2020.pdf)

3.13 Linea Guida *Market Abuse*

La Linea Guida *Market Abuse* di Snam raccoglie e coordina in un unico documento sistematico i principi e le regole in materia di market abuse cui la Società e i soggetti ad essa riconducibili devono attenersi al fine di:

- tutelare gli investitori per prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati; e
- tutelare la Società, per le eventuali responsabilità in cui la medesima possa incorrere a seguito di comportamenti posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili.

Highlights sulla Linea Guida *Market Abuse*

- Linea Guida Snam – che tiene conto della “*Market Abuse Regulation*” di cui al Regolamento UE 596/2014 (e relativi regolamenti esecutivi) – è entrata in vigore il 3 luglio 2016, aggiornata, da ultimo, nel mese di marzo 2018 al fine di recepire le modifiche normative introdotte al Regolamento Emittenti con la delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e di tener conto delle Linee Guida sulla “*Gestione delle Informazioni Privilegiate*” pubblicate da Consob in data 13 ottobre 2017
 - Un testo unico - organico, sistematico e aggiornato alla nuova normativa europea - che raccoglie tutte le misure in materia di *market abuse*. Disposizioni relative alla gestione di informazioni *price sensitive*, informazioni rilevanti, *internal dealing*, *black out period* e registro *insider*
 - Previsione di una specifica procedura per il ritardo nella diffusione delle informazioni privilegiate
 - Identificazione di un dettagliato flusso informativo all'interno dell'organizzazione aziendale e con le Società Controllate
 - Programma formativo, al fine di sensibilizzare le persone di Snam sui temi connessi alla disciplina della *market abuse*
-

La Linea Guida *Market Abuse* è suddivisa in tre Sezioni, come di seguito meglio descritto.

Sezione I – Gestione delle Informazioni Privilegiate

In questa sezione vengono disciplinate:

- a) l'individuazione e la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate;
- b) le procedure da seguire per la comunicazione delle suddette informazioni sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale;
- c) la procedura da seguire qualora la Società ritenga necessario ritardare la diffusione al pubblico di informazioni privilegiate;
- d) l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti e del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate;

Sezione II – Internal Dealing

In questa sezione si disciplinano gli obblighi informativi e di comportamento connessi: (a) al compimento di operazioni su azioni o strumenti di debito emessi dalla Società ovvero su strumenti derivati e altri strumenti finanziari ad essi collegati, nonché – ove applicabile – su quote di emissioni, prodotti oggetto d'asta sulla base di esse o relativi strumenti derivati, da parte di coloro che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o da persone a loro strettamente legate; e (b) alle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate, anche per interposta persona, da chiunque detenga azioni della Società in misura pari al 10% del capitale sociale, nonché da ogni altro soggetto che controlli la Società.

In particolare, sono indicati:

- a) i criteri per l'identificazione dei "Soggetti Rilevanti", degli "Azionisti Rilevanti" e delle "Operazioni Rilevanti", cui si applica la normativa in oggetto;
- b) gli obblighi informativi dei "Soggetti Rilevanti", degli "Azionisti Rilevanti" e della Società nei confronti di Consob e del pubblico in relazione alle "Operazioni Rilevanti"; e
- c) la disciplina del divieto di compimento di "Operazioni Rilevanti" da parte dei "Soggetti Rilevanti" in determinati periodi (i cd. "black out period"¹⁰³).

Sezione III – Disposizioni Finali

In questa sezione si disciplinano le disposizioni riguardanti: (a) i sondaggi di mercato; (b) l'aggiornamento della Linea Guida e le disposizioni finali.

La Linea Guida Market Abuse è consultabile sul Sito Internet della Società (http://www.snam.it/export/sites/snam-rp/repository/file/Governance/procedure/Market_Abuse/Procedure_Market_Snam_REV04.pdf)

¹⁰³ Ai sensi della Linea Guida *Market Abuse*, ai "Soggetti Rilevanti" e alle "Persone Strettamente Legate" è fatto divieto di compiere - direttamente o per interposta persona - "Operazioni Rilevanti" nel periodo di 30 giorni di calendario antecedente all'annuncio da parte della Società dei dati contenuti nella relazione finanziaria annuale, nella relazione finanziaria semestrale e in ulteriori relazioni finanziarie periodiche la cui pubblicazione sia obbligatoria per legge.

Per la definizione di "Soggetti Rilevanti", "Persone Strettamente Legate" e di "Operazioni Rilevanti" si rinvia alla Linea Guida *Market Abuse*.



SEZIONE V
EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA
STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*
AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO



L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dello scorso 2 febbraio ha approvato alcune modifiche allo Statuto sociale (articoli 2, 12, 13 e 24).

In particolare, l'Assemblea ha approvato di modificare l'art. 2 dello Statuto inserendo il *corporate purpose* della società, ossia "*Energia per ispirare il mondo*", al fine di riflettere l'impegno di Snam nel favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, nonché il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa della società.

L'attribuzione di un rilievo organizzativo al perseguimento degli obiettivi di "*sostenibilità*" dell'impresa orienterà l'attività di Snam e del gruppo a essa facente capo alla creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti in un quadro che, al contempo, sarà volto a preservare gli interessi degli *stakeholders* rilevanti della Società. Ciò è, inoltre, conforme all'impegno della Società a integrare i fattori *Environmental, Social and Governance* nelle proprie scelte strategiche

Inoltre, fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, l'Assemblea ha approvato la modifica dell'oggetto sociale di cui all'art. 2 dello Statuto volta a enucleare espressamente, accanto a tali attività, quelle legate alla transizione energetica, di cui in particolare il trasporto e la gestione delle energie rinnovabili (come biometano e idrogeno), la realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica (nuovo comma 3, articolo 2), in coerenza con il piano strategico 2020-2024.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea, l'efficacia della delibera di modifica dell'art. 2 dello statuto era soggetta al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive:

- che l'importo eventualmente da pagarsi da parte di Snam ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile agli azionisti che abbiano esercitato il Diritto di Recesso non ecceda complessivamente 150 milioni di euro (la "Condizione Esborso Massimo"). La società si è riservata la possibilità di rinunciare alla presente condizione sospensiva in tempo utile per perfezionare l'acquisto delle azioni per le quali sia stato esercitato il Diritto di Recesso entro il termine di 180 giorni di cui all'art. 2437-*quater*, comma quinto, del codice civile; e
- che, in relazione alla delibera assembleare, l'autorità competente riconosca che non sussistono i presupposti per la notifica ai sensi della normativa cd. *golden power* o dichiarare di non esercitare i poteri speciali. La società si è riservata la facoltà di rinunciare alla presente condizione sospensiva entro 15 giorni lavorativi dalla data di notifica alla società dell'eventuale provvedimento da parte dell'autorità competente in relazione alla delibera dell'Assemblea. Con riguardo a tale condizione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato in data 22 febbraio 2021 il non esercizio dei poteri speciali ai sensi della normativa cd. *golden power*. A seguito della delibera del Consiglio dei Ministri la condizione si intende avverata.

Entrambe le suddette condizioni sospensive si sono avverate come da comunicati stampa diffusi dalla Società in data 23 febbraio e 8 marzo 2021. La prima in ragione del numero complessivo di azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, la seconda a seguito della notifica da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri della delibera di non esercizio dei poteri speciali ai sensi della normativa cd. *golden power*.

L'Assemblea ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di eliminazione della previsione di cui al comma secondo dell'art. 12 dello Statuto, concernente la necessaria autorizzazione assembleare per il compimento di operazioni di *"cessione, conferimento, affitto, usufrutto e ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di joint venture, ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda ovvero di rami di azienda di rilevanza strategica che ineriscano ad attività relative al trasporto e al dispacciamento del gas"*.

Infine, l'Assemblea ha deliberato di modificare l'art. 13 dello statuto al fine di adeguare le vigenti disposizioni statutarie in materia di modalità di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione alle nuove disposizioni in materia di equilibrio tra i generi di cui al comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, come modificato dalla cd. Legge di Bilancio 2020. L'Assemblea ha altresì approvato l'introduzione di una clausola transitoria che prevede che le suddette disposizioni statutarie troveranno applicazione a decorrere dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (nuovo comma secondo dell'art. 24 dello Statuto).

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione al nuovo Codice di *Corporate Governance* e l'avvio delle attività finalizzate a implementare gli interventi individuati dalla Società, al fine di sottoporre al Consiglio di Amministrazione le necessarie proposte per finalizzare entro l'esercizio 2021 l'adesione al Codice di *Corporate Governance*, informando il mercato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari che verrà pubblicata nel 2022.



SEZIONE VI TABELLE RIEPILOGATIVE E DI SINTESI



Allegato 1	IV
Allegato 2	XVI
Allegato 3	XVII
Allegato 4	XIX
Allegato 5	XXI
Allegato 6	XXII
Allegato 7	XXIV

Tabella 1 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Snam

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Consiglio di Amministrazione		Non Esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N° altri incarichi ***	Comitato Controllo e Rischi e Operaz. con Parti Correlate			Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato Environm., Social & Governance	Eventuale Comitato Esecutivo
						Lista **	Esec.					(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)		
Presidente	Nicola Bedin	1977	18/06/20	18/06/20	Bilancio 31/12/21	(1)		✓		✓	0	7/7 ¹⁰⁴								non esistente
Amm.re Delegato (*) (◊)	Marco Alverà	1975	27/04/16 ¹⁰⁵	02/04/19	Bilancio 31/12/21	M	✓				1	12/12								non esistente
Amm.re	Laura Cavatorta	1964	02/04/19	02/04/19	Bilancio 31/12/21	m		✓	✓	✓	1	12/12				7/7	M	18/18	P	non esistente
Amm.re	Antonio Marano	1960	02/04/19	02/04/19	Bilancio 31/12/21	M		✓	✓	✓	0	12/12	14/14	M		7/7	P			non esistente
Amm.re	Gori Francesco	1952	26/03/13	02/04/19	Bilancio 31/12/21	m		✓	✓	✓	2	12/12	14/14	P						non esistente
Amm.re	Francesca Pace	1961	02/04/19	02/04/19	Bilancio 31/12/21	M		✓	✓	✓	0	12/12	14/14	M	18/18	P				non esistente
Amm.re	He Yunpeng	1965	26/01/15	02/04/19	Bilancio 31/12/21	M		✓			4	12/12						17/18	M	non esistente
Amm.re	Rita Rolli	1969	02/04/19	02/04/19	Bilancio 31/12/21	m		✓	✓	✓	1	12/12		18/18	M			18/18	M	non esistente
Amm.re	Alessandro Tonetti	1977	27/04/16	02/04/19	Bilancio 31/12/21	M		✓			0	12/12		15/18	M	5/7	M			non esistente

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Presidente	Luca Dal Fabbro	1966	02/04/19	02/04/19	Bilancio 31/12/19	M		✓			=	5/5								
------------	-----------------	------	----------	----------	-------------------	---	--	---	--	--	---	-----	--	--	--	--	--	--	--	--

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12 **Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate: 14** **Comitato Remunerazione: 18** **Comitato Nomine: 7** **Comitato Environmental, Social & Governance: 18**

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste di candidati da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri¹⁰⁶: 0,5% del capitale sociale

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).
- ◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione di Snam.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal Consiglio di Amministrazione).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; e.g. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (1) Amministratore nominato dall'Assemblea Ordinaria in data 18 giugno 2020 su proposta dell'Azionista CDP Reti S.p.A., in sostituzione di Luca Dal Fabbro, che aveva precedentemente rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data dell'Assemblea.

104 Nicola Bedin ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi successivamente alla sua nomina avvenuta in data 18 giugno 2020.

105 Marco Alverà ricopre dal 15 gennaio 2016 la carica di Direttore Generale, carica che continua a ricoprire anche dopo la nomina ad Amministratore Delegato.

106 Ai sensi della determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020.

Tabella 2 - Struttura del Collegio Sindacale Snam

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista**	Indip. Codice	Indip. TUF	Partecipazione alle riunioni del Collegio***	Partecipazioni alle riunioni del Cda	N. altri incarichi****
Presidente	Stefano Gnocchi	1974	02/04/2019	02/04/2019	Bilancio 31/12/2021	m	✓	✓	17/17	12/12	7
Sindaco effettivo	Gianfranco Chinellato	1951	02/04/2019	02/04/2019	Bilancio 31/12/2021	M	✓	✓	17/17	12/12	7
Sindaco effettivo	Donata Paola Patrini	1956	02/04/2019	02/04/2019	Bilancio 31/12/2021	M	✓	✓	17/17	12/12	3
Sindaco supplente	Maria Gimigliano	1976	26/03/2013	02/04/2019	Bilancio 31/12/2021	M	✓	✓	=	=	=
Sindaco supplente	Federica Albizzati	1970	02/04/2019	02/04/2019	Bilancio 31/12/2021	m	✓	✓	=	=	=

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste di candidati da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri¹⁰⁷: 0,5% del capitale sociale

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di Snam.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

107 Ai sensi della determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020.

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
	cutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o <i>chief executive officer</i> , come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g); (4) sugli obiettivi, sulle modalità di attuazione e sui risultati dell'applicazione dei criteri di diversità raccomandati agli artt. 2 e 8;				p. 63
	j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.				p. 63
1.C.2	Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	✓			pp.70-71
1.C.3	Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.	✓			pp. 70-71
1.C.4	Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.			✓	p. 52
1.C.5	Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	✓			p. 59
1.C.6	Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione sul governo societario fornisce informazioni sulla loro effettiva partecipazione.	✓			p. 59

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
Art. 2 – Composizione del consiglio di amministrazione					
2.P.1	Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	✓			pp. 54-58
2.P.2	Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓			Allegato 3
2.P.3	Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓			Allegato 3
2.P.4	L'emittente applica criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.	✓			pp. 66-69
2.P.5	È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓			p.69
2.P.6	Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.			✓	pp. 69-70
2.C.1	<p>Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p>	✓			pp. 69-70
2.C.2	<p>Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.</p> <p>Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.</p> <p>L'emittente riporta nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento.</p>	✓			p. 88
2.C.3	Almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato	✓			pp. 66-67
2.C.4	Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i> , nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (<i>chief executive officer</i>); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.			✓	p. 72

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
	Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.				
2.C.5	<p>Il <i>lead independent director</i>:</p> <p>a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3;</p> <p>b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.</p>			✓	p. 72
2.C.6	Il <i>chief executive officer</i> di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia <i>chief executive officer</i> un amministratore dell'emittente (A).	✓			p. 69
Art. 3 – Amministratori indipendenti					
3.P.1	Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.	✓			p. 70
3.P.2	L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.	✓			p. 70
3.C.1	<p>Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:</p> <p>a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;</p> <p>b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;</p> <p>c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: <ul style="list-style-type: none"> • con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; • con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;</p> <p>d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;</p> <p>e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;</p> <p>f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;</p> <p>g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;</p> <p>h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.</p>	✓			p. 70; Allegato 3

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
3.C.2	Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.	✓			p. 69
3.C.3	Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto. In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.	✓			p. 70
3.C.4	Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario. In tali documenti il consiglio di amministrazione: - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori; - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.	✓			p. 70
3.C.5	Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.	✓			pp. 70, 84
3.C.6	Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.	✓			p. 70
Art. 4 – Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione					
4.P.1	Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	✓			p. 73
4.C.1	L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri: a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente; b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione; c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti; d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile; e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓			pp. 73-82

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)	Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
<p>f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;</p> <p>g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.</p>				
<p>4.C.2 L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.</p>			✓	
<p>Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.</p>				
<p>Art. 5 – Nomina degli amministratori</p>				
<p>5.P.1 Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.</p>	✓			pp. 76-77
<p>5.C.1 Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:</p> <p>a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;</p> <p>b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.</p>	✓			Allegato 6
<p>5.C.2 Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.</p>	✓			pp. 72, 76-77
<p>Art. 6 – Remunerazione degli amministratori</p>				
<p>6.P.1 La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.</p>	✓			p. 73, Relazione Remunerazione
<p>6.P.2 La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4.</p>	✓			Relazione Remunerazione
<p>La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.</p>				

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
6.P.3	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pp. 74-75
6.P.4	Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓			pp. 74-75
6.P.5	L'emittente, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.	✓			Relazione Remunerazione
6.C.1	La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati: a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta; b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili; c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione; d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio; f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione del rapporto di amministrazione è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓			Relazione Remunerazione
6.C.2	Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che: a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni; b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili; c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).	✓			Relazione Remunerazione
6.C.3	I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di <i>internal audit</i> e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.	✓			Relazione Remunerazione

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
6.C.4	La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓			Relazione Remunerazione
6.C.5	Il comitato per la remunerazione: - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.	✓			pp. 74-75, Relazione Remunerazione
6.C.6	Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.	✓			p. 75
6.C.7	Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.	✓			p. 75
6.C.8	La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende: a) adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione - distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente - ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a: - indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo); - mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari; - benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica; - impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti; - ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma; b) informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate; c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti; d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.	✓			Relazione Remunerazione
7.P.1	Art. 7 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.	✓			pp. 94-104

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
7.P.2	Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.	✓			pp. 94-104
7.P.3	<p>Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:</p> <p>a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:</p> <p>(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché</p> <p>(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;</p> <p>b) il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;</p> <p>c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;</p> <p>d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p> <p>L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.</p>	✓			pp. 94-104
7.P.4	Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pp. 78-80
7.C.1	<p>Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:</p> <p>a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;</p> <p>b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;</p> <p>c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;</p> <p>e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.</p>	✓			pp. 64, 96

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
	<p>Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina e revoca il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>; • assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; • ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. 				pp. 64, 98-99
7.C.2	<p>Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione <i>internal audit</i>; d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di <i>internal audit</i>; e) può chiedere alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale; f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza. 	✓			pp. 64, 78-80, 97, Allegato 6
7.C.3	Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.	✓			p. 78
7.C.4	<p>L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; d) può chiedere alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale; e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative. 	✓			p. 97
7.C.5	<p>Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli <i>standard</i> internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di <i>audit</i>, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione; c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; 	✓			pp. 99-101

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
	<p>d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di e di gestione dei rischi;</p> <p>e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p> <p>f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>g) verifica, nell'ambito del piano di <i>audit</i>, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.</p>				
7.C.6	La funzione di <i>internal audit</i> , nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.			✓	
	Art. 8 – Sindaci				
8.P.1	I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓			pp. 84-86
8.P.2	L'emittente applica criteri di diversità, anche di genere, per quanto riguarda la composizione del collegio sindacale.	✓			pp. 66-67
8.P.3	L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.	✓			pp. 84-86, Allegato 7
8.C.1	I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato, e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.	✓			p. 84; Allegato 7
8.C.2	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓			Tabella 2
8.C.3	Almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del collegio sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.	✓			pp. 66-67
8.C.4	La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.	✓			Relazione Remunerazione
8.C.5	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓			p. 87
8.C.6	Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓			pp. 97-98
8.C.7	Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.	✓			p. 97

CODICE AUTODISCIPLINA LUGLIO 2018 Principi e Criteri applicativi (Borsa Italiana)		Applicato	Non applicato	Inapplic.	Riferimento pagina
	Art. 9 – Rapporti con gli azionisti				
9.P.1	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓			Allegato 3
9.P.2	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓			pp. 88-89
9.C.1	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓			pp. 88-89
9.C.2	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓			pp. 50-51
9.C.3	Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.	✓			p. 50
9.C.4	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.			✓	

ALLEGATO 2

Assemblea: ruolo e funzionamento

1. Ruolo e funzioni dell'Assemblea

Ai sensi di legge e dello Statuto l'Assemblea Ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti su proposta motivata del collegio sindacale;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea;
- approva il regolamento dei lavori assembleari;
- autorizza le deliberazioni aventi ad oggetto la cessione, il conferimento, l'affitto, l'usufrutto e ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di *joint venture*, ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda ovvero di rami di azienda di rilevanza strategica inerenti attività di trasporto e di dispacciamento del gas, ferma restando, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile, la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti dagli stessi. Le deliberazioni aventi a oggetto tali materie sono adottate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i tre quarti del capitale presente in Assemblea.

Ai sensi di legge l'Assemblea Straordinaria delibera su:

- le modificazioni dello statuto;
- le operazioni di carattere straordinario fatta eccezione per le materie demandate dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 12 dello statuto sociale prevede la competenza del Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito a determinate materie.

2. Convocazione, legittimazione e diritto di intervento in Assemblea

L'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul Sito Internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'assemblea (ovvero nel diverso termine previsto dalla legge per specifiche e determinate materie). In particolare, nel caso di assemblea convocata per l'elezione mediante voto di lista dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, il termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea. L'avviso di convocazione richiama la normativa applicabile e descrive la procedura per l'intervento in assemblea. Sono legittimati ad intervenire in Assemblea coloro per i quali l'intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile abbia trasmesso alla Società la comunicazione attestante la titolarità del diritto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (il c.d. record date). La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta nei limiti di legge, che potrà essere notificata mediante posta elettronica certificata. I relativi documenti sono conservati presso la Società. Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti all'assemblea, la Società, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, designa un rappresentante al quale i soci possono conferire gratuitamente delega allegando istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte sugli argomenti all'ordine del giorno.

Per agevolare la partecipazione azionaria, lo statuto sociale prevede che la Società metta a disposizione delle associazioni di azionisti dotate dei requisiti previsti dalla normativa vigente spazi necessari alla comunicazione e allo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe di azionisti dipendenti della Società e delle sue Controllate. Le modalità e i termini di tale raccolta vengono concordati di volta in volta con i legali rappresentanti di dette associazioni.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla società¹⁰⁹. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni "price sensitive".

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del avviso di convocazione (ovvero nel diverso termine previsto dalla legge per specifiche e determinate materie), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

¹⁰⁹ Ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF detto termine non può essere anteriore a cinque giorni precedenti la data dell'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a sette giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la società fornisca, prima dell'assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito Internet della società. Non è dovuta una risposta, neppure in assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nella sezione del sito Internet della società indicata nell'articolo 127-ter, comma 1-bis del TUF ovvero quando la risposta sia stata pubblicata ai sensi del medesimo comma.

ALLEGATO 3

Consiglio di Amministrazione: Nomina, durata in carica e funzionamento

1. Nomina del Consiglio di Amministrazione

(i) Profili generali

L'articolo 13 dello statuto sociale prevede per la nomina del Consiglio di Amministrazione un meccanismo di voto di lista strutturato in modo tale da consentire la presenza in Consiglio di Amministrazione di Consiglieri designati dagli azionisti di minoranza nonché un riparto degli amministratori da eleggere effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi nel Consiglio di Amministrazione; in particolare, l'articolo 13 dello statuto sociale – come modificato in data 2 febbraio 2021 - prevede che almeno due quinti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero l'eventuale differente quota – se maggiore – prevista dalle disposizioni pro tempore vigenti in materia, debbano appartenere al genere meno rappresentato¹¹⁰.

Inoltre, lo statuto sociale prevede, con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, che almeno un amministratore, se il Consiglio di Amministrazione è composto di un numero di membri non superiore a sette, ovvero almeno tre amministratori, se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri superiore a sette, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF¹¹¹. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sempre entro il limite statutario di minimo cinque e massimo nove membri, provvedendo alle relative nomine. Gli amministratori così eletti scadranno con quelli in carica.

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. Tutti i candidati debbono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente.

Sono legittimati a presentare le liste gli azionisti che, soli o congiuntamente ad altri, rappresentino la percentuale minima calcolata ai sensi della normativa vigente (pari all'1% del capitale sociale, come previsto dalla Determinazione Consob n. 13 del 24 gennaio 2019). Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione e votare per una sola lista.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dal Regolamento Emittenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Unitamente alle liste devono, inoltre, essere depositati:

- il curriculum professionale di ogni candidato;
- le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità e di eventuale indipendenza. L'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità e incompatibilità devono essere comunicate dagli amministratori nominati alla Società.

(ii) Meccanismo del voto di lista

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità di nomina dell'organo amministrativo attraverso il meccanismo del voto di lista, come previsto dall'articolo 13 dello Statuto sociale:

- a) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti (la "Lista di Maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i sette decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero decimale, frazionario inferiore all'unità, all'intero inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste (le "Liste di Minoranza") che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno o due o tre secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

¹¹⁰ Il comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, che disciplina il riparto degli amministratori in modo tale da garantire l'equilibrio tra i generi, è stato sostituito dapprima dall'art. 58-sexies, comma 1, del D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 157 del 19 dicembre 2019 e poi dall'art. 1, comma 302, della L. n. 160 del 27 dicembre 2019: per effetto di questa modifica, è previsto che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti degli amministratori eletti. In ogni caso, tale criterio di riparto di almeno due quinti troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Snam successivo alla data di entrata in vigore della L. n. 160 del 27 dicembre 2019, ovvero alla data dell'Assemblea degli azionisti della Società convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

¹¹¹ Ossia, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

- b-bis) nel caso in cui la Lista di Maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero degli amministratori da eleggere ai sensi della precedente lettera a), si procederà a trarre dalla lista stessa tutti i candidati ivi elencati, secondo l'ordine progressivo indicato in tale lista; dopo aver quindi provveduto a trarre gli altri amministratori dalle Liste di Minoranza, ai sensi della precedente lettera b), per il numero di posizioni, pari a tre decimi del totale, previsto per tali liste, si procederà a trarre i restanti amministratori, per le posizioni non coperte dalla Lista di Maggioranza, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Minoranza (la "*Prima Lista di Minoranza*") in relazione alla capienza di tale lista. In caso di capienza insufficiente, si procederà a trarre i restanti amministratori, con le stesse modalità, dalla lista seguente ("*Seconda Lista di Minoranza*") o eventualmente da quelle successive, in funzione del numero di voti e della capienza delle liste stesse. Infine, qualora il numero complessivo di candidati inseriti nelle liste presentate, sia nella Lista di Maggioranza che nelle Liste di Minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori saranno eletti dall'assemblea con delibera assunta ai sensi della successiva lettera d);
- c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla lettera e). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;
- d) qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a), b) e b)-bis non consenta il rispetto delle previsioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata secondo la procedura di cui alla lettera e). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;
- e) per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto sociale.

Rimangono in ogni caso ferme ulteriori inderogabili disposizioni di legge della disciplina, anche regolamentare, vigente.

2. Durata in carica, cessazione e decadenza

Ai sensi dell'articolo 13.2 dello Statuto, gli Amministratori possono essere nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Ai sensi dell'articolo 13.8 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le disposizioni di legge¹¹². Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 13.4 dello Statuto, il Consiglio valuta annualmente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità¹¹³. Nel caso in cui in capo ad un amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede alla sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

3. Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello statuto sociale e del Regolamento, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato o, infine, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal consigliere più anziano di età.

All'inizio di ogni adunanza consiliare, ad amministratori e sindaci, è richiesto di dare notizia al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Agli argomenti posti all'ordine del giorno è dedicato il tempo necessario al fine di addivenire a un costruttivo dibattito e, anche su impulso del Presidente, è favorito il contributo proattivo di tutti i Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, almeno trimestralmente, in osservanza delle scadenze di legge.

¹¹² Ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.

¹¹³ Tra le cause di incompatibilità, si evidenzia che ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), del DPCM 25 maggio 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2019, i membri dell'organo amministrativo o di controllo, nonché coloro che rivestono funzioni dirigenziali in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ed abbiano un rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con società operanti nel settore del trasporto del gas naturale o della trasmissione di energia elettrica, in Snam, Terna S.p.A., e loro controllate operanti nel settore del trasporto del gas naturale o nella trasmissione di energia elettrica, non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

ALLEGATO 4

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Snam agli azionisti sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione

Finalità e processo seguito

Ai sensi delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in vista del rinnovo degli organi sociali previsto in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 2 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam, sentito il Comitato Nomine, ha effettuato alcune considerazioni sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre agli Azionisti.

Le citate considerazioni sono state svolte nell'ambito del processo annuale di autovalutazione dell'Organo amministrativo e dei suoi comitati, mediante:

- la riunione iniziale del Comitato Nomine per definire le modalità di lavoro e di raccolta dei dati e delle informazioni utili;
- il supporto della *Spencer Stuart*, l'*advisor* incaricato di supportare l'autovalutazione annuale, che ha effettuato un *benchmarking* della composizione e della dimensione dei consigli di amministrazione delle principali società quotate in Borsa in Italia e dell'informativa fornita al mercato dai consigli di amministrazione uscenti;
- una riunione collegiale degli amministratori di Snam dedicata all'autovalutazione annuale con la facilitazione del citato *advisor* nel corso della quale sono stati analizzati e discussi anche i temi della dimensione e della composizione del Consiglio di Amministrazione in vista della scadenza del mandato dell'Organo amministrativo in carica;
- la proposta di Orientamenti, a cura del Comitato Nomine;
- l'approvazione degli Orientamenti da parte del Consiglio di Amministrazione in carica, nella riunione del 1 febbraio 2019.
- la diffusione del presente documento al mercato, nei termini di legge, per consentire agli azionisti di effettuare le proprie riflessioni in vista della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di Snam per il triennio 2019-2021.

Per completezza e a beneficio degli Azionisti, si riportano nel presente documento anche gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi degli Amministratori approvati dal Consiglio di Amministrazione medesimo nella riunione del 18 febbraio 2019.

Considerazioni preliminari

In primo luogo, il Consiglio di Amministrazione suggerisce di assicurare, compatibilmente con i vincoli e le regole di *corporate governance*, adeguata continuità nella composizione dell'organo amministrativo, per valorizzare il patrimonio di conoscenza della Snam, acquisito dagli Amministratori, necessario per proseguire e supportare l'attuale fase di sviluppo di un gruppo articolato e complesso.

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione, inoltre, dovrebbe essere conseguita un'adeguata diversità di genere, età, anzianità di carica, complementarietà di esperienze professionali e manageriali, un'opportuna presenza di conoscenze anche di tipo linguistico e cultura di matrice internazionale o estera, nonché caratteristiche e rilevanza degli incarichi precedentemente assunti, anche in contesti istituzionali.

Dimensione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione considera appropriato l'attuale numero di nove Amministratori, il massimo previsto dallo Statuto vigente; dovrebbe esserci un adeguato rapporto tra Amministratori esecutivi, Amministratori non esecutivi privi dei requisiti di indipendenza e Amministratori indipendenti alla luce della complessità e specificità delle attività e delle funzioni di governo (inclusi i Comitati endoconsiliari) della Società e del Gruppo che ad essa fa capo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- dovrebbe essere una persona dotata di esperienza e autorevolezza e di preparazione professionale e/o manageriale adeguate all'incarico e complementari a quelle dell'Amministratore Delegato;
- dovrebbe avere maturato primarie esperienze in – e preferibilmente alla guida di – consigli di amministrazione di realtà aziendali quotate di complessità, dimensione e internazionalità comparabili a quelle di Snam e/o avere maturato primarie esperienze a livello tecnico-istituzionale;
- dovrebbe avere caratteristiche personali tali da garantire forte spirito di squadra e coesione tra i componenti del Consiglio di Amministrazione e dovrebbe dedicare tempo, presenza, impegno per il pieno svolgimento del ruolo che gli è attribuito;
- dovrebbe assicurare nel corso del mandato una gestione corretta e trasparente del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e rappresentare una figura di garanzia per tutti gli Azionisti.

L'Amministratore Delegato

- dovrebbe essere una persona dotata di *leadership* e di riconosciuta capacità e visione strategica;
- dovrebbe possedere approfondite competenze in ambito economico-finanziarie e di controllo operativo di grandi attività infrastrutturali;
- dovrebbe possedere esperienze in ambito internazionale del *business* energia, di transizione energetica, *climate change* e innovazione tecnologica;
- dovrebbe avere maturato esperienze manageriali significative e di successo in ruoli esecutivi di grandi realtà aziendali quotate, strutturate e a elevata complessità comparabili a quelle di Snam;
- dovrebbe possedere comprovate esperienze nel business energia, con particolare riferimento alle relazioni, opportunità, rischi di matrice governativo-istituzionale di respiro internazionale.

Gli altri sette Amministratori

- dovrebbero essere tutti non esecutivi, dei quali – anche riguardo la composizione dei Comitati – almeno cinque Indipendenti, in base ai criteri stabiliti dalla legge e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina;
- dovrebbero essere in grado di esprimere, alla luce delle esperienze maturate in consigli di amministrazione di società quotate con significativa capitalizzazione, capacità di orientamento strategico, stimolo ai risultati, collaborazione e capacità di influenza e di composizione di eventuali divergenze;

- dovrebbero possedere un'adeguata *seniority*, intesa come comprovata esperienza in contesti organizzativi complessi in ambito aziendale e/o professionale e/o istituzionale;
- tutto ciò premesso, dovrebbero rappresentare le seguenti aree di competenza ed esperienza:
 - esperienze multinazionali di *top management* in situazioni di sviluppo strategico e aziendale;
 - comprovata esperienza in realtà di primari contesti tecnico-istituzionali esteri in Paesi dove opera Snam;
 - comprovate esperienze in primarie istituzioni e/o *business* nel settore energetico a livello internazionale;
 - comprovate competenze su temi economico-finanziari, di bilancio e gestione rischi;
 - comprovate conoscenze giuridico-legali, di *governance* societaria e di tematiche *Environmental Social and Governance* ("ESG").

Da ultimo, con riferimento alla composizione del Consiglio di amministrazione, si rimanda alle norme statutarie (art.13) relative al rispetto della disciplina sull'equilibrio tra i generi, in conformità alle disposizioni di cui alla legge 12 luglio 2011, n. 120¹¹⁴.

Disponibilità di tempo

Tutti i candidati Amministratori, anche non esecutivi, nell'accettare la propria candidatura, dovranno avere attentamente valutato e assicurato agli Azionisti che li propongono la disponibilità di tempo necessaria al pieno e diligente svolgimento delle responsabilità e compiti loro assegnati.

Si ricorda, a titolo puramente informativo, che nel 2018 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, 10 riunioni, rispettivamente del Comitato Remunerazione e del Comitato Sostenibilità e 6 riunioni del Comitato Nomine.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, nell'adunanza del 18 febbraio 2019 ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi degli Amministratori.

Amministratori esecutivi e non esecutivi:

- (i) un Amministratore Esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - a. la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a 500 milioni di euro o a un importo equivalente, qualora si tratti di una società che adotta una diversa valuta;
 - b. la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società sopra indicate sub (i) lett. a). Inoltre, nel caso del CEO non può assumere la carica di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia CEO un altro amministratore della Società;
- (ii) un Amministratore non Esecutivo (anche indipendente), oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:
 - a. la carica di consigliere esecutivo in più di 1 società quotata, italiana o estera, ovvero finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a 500 milioni di euro o a un importo equivalente, qualora si tratti di una società che adotta una diversa valuta, e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero
 - b. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di quattro delle società sopra indicate sub (ii) lett. a).

Ai fini del calcolo del numero massimo di cariche non rilevano gli incarichi ricoperti all'interno di Snam e delle Società Controllate né nei Comitati di Snam.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle valutazioni di ciascuna posizione soggettiva, da svolgersi nell'interesse della Società, potrà tenere in considerazione le circostanze concrete e gli impegni professionali (non limitati alla titolarità di cariche) del singolo amministratore, sia per consentire eventualmente una deroga ai limiti di cariche, sia anche per prevedere un eventuale abbassamento del numero massimo di cariche detenibili. Il Consiglio di Amministrazione, se del caso, inviterà l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

¹¹⁴ Il comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, che disciplina il riparto degli amministratori in modo tale da garantire l'equilibrio tra i generi, è stato sostituito dapprima dall'art. 58-sexies, comma 1, del D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 157 del 19 dicembre 2019 e poi dall'art. 1, comma 302, della L. n. 160 del 27 dicembre 2019: per effetto di questa modifica, è previsto che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti degli amministratori eletti. In ogni caso, tale criterio di riparto di almeno due quinti troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Snam successivo alla data di entrata in vigore della L. n. 160 del 27 dicembre 2019, ovvero alla data dell'Assemblea degli azionisti della Società convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

ALLEGATO 5

Presidente del Consiglio di Amministrazione: ruolo

Si riportano di seguito le attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ai sensi dell'art. 2381, primo comma del codice civile, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale, al Presidente è attribuita la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale;
- ai sensi dell'articolo 14.1 dello statuto sociale il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) presiede l'Assemblea, esercitando le funzioni previste dalla legge e dal regolamento assembleare; (ii) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori; (iii) provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori;
- ai sensi dell'articolo 16.1, secondo comma, dello statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nei limiti delle competenze a loro attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e anche a terzi;
- ai sensi dell'articolo 16.2 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può nominare uno o più Direttori generali definendone i poteri, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti;
- ai sensi dell'articolo 16.4, primo comma, dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile *Internal Audit*, definendone, previa verifica del Comitato per la Remunerazione, la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società; assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Nomine, il Comitato Nomine, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sottopone al Consiglio di Amministrazione i candidati per gli organi sociali delle Controllate incluse nell'area di consolidamento e delle società partecipate estere strategiche;
- ai sensi dell'articolo 3.1.2. del Modello 231 della Società, la composizione, le modifiche e le integrazioni dell'Organismo di Vigilanza sono approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- promuove le attività dei Comitati e coordina e si avvale: (i) del segretario del Consiglio di Amministrazione, per le attività di *board induction* e *board evaluation* e tutte le attività inerenti l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati e – per quanto necessario – l'organo di controllo; (ii) del responsabile *Internal Audit*, per le attività di competenza della funzione *Internal Audit* che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge, altresì, gli ulteriori compiti previsti dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* in relazione al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- per le attività di rappresentanza della Società, ivi compresa la relativa comunicazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dal direttore relazioni istituzionali e comunicazione (*EVP Government Affairs, Corporate Social Responsibility and Communications*).

ALLEGATO 6

Comitati consiliari: attribuzioni

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione:

- a) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- b) esamina il contenuto del voto in tema di Relazione sulla Remunerazione espresso dall'Assemblea degli Azionisti nel precedente esercizio finanziario ed esprime un parere al Consiglio di Amministrazione;
- c) formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- d) formula le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio;
- e) esamina le indicazioni dell'Amministratore Delegato e propone - nell'ottica di promuovere la creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo: (i) i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, (ii) i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, e (iii) gli indirizzi generali per la remunerazione degli altri Dirigenti di Snam e Controllate;
- f) propone la definizione degli obiettivi di performance, che includono indicatori relativi ai fattori ESG individuati d'intesa con il Comitato ESG, e la consuntivazione dei risultati aziendali e la definizione delle clausole di claw back, connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe;
- g) propone la definizione, in relazione agli Amministratori con deleghe: (i) delle indennità da erogarsi in caso di cessazione del rapporto, e (ii) dei patti di non concorrenza;
- h) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- i) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, come descritta alla precedente lettera i), formulando al Consiglio proposte in materia;
- j) svolge i compiti eventualmente richiesti dalla procedura in tema di operazioni con parti correlate adottata dalla Società;
- k) riferisce al Consiglio sull'attività svolta, almeno semestralmente e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; inoltre, successivamente ad ogni propria riunione il Comitato aggiorna con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine svolge le seguenti funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione:

- a) propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (articolo 2386, comma 1, del codice civile), assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- b) su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, sottopone al Consiglio di Amministrazione i candidati per gli organi amministrativi delle Controllate incluse nell'area di consolidamento e elle società partecipate strategiche. La proposta formulata dal Comitato è necessaria;
- b_{bis}) Al fine di supportare il processo di individuazione delle candidature:
 1. nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno solare, viene sottoposta al Comitato una pianificazione delle nomine che durante il semestre verranno portate all'esame dello stesso;
 2. nel corso dell'anno, prima di sottoporre alla firma del Presidente l'avviso di convocazione di ciascuna riunione del Comitato che dovrà esaminare le proposte di candidature, i nominativi e i relativi *curricula vitae* dei candidati sono portati all'attenzione del Presidente, che esamina tali proposte con facoltà di richiedere, ove lo ritenga opportuno, incontri e colloqui con i candidati.
 Le candidature portate all'attenzione del Comitato devono rispettare i requisiti previsti dall'Allegato B "Designazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate e partecipate" della Linea Guida in materia di "Corporate Governance" adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2018: (i) il mix di competenze richieste in relazione al ruolo da ricoprire; (ii) le esperienze manageriali maturate e il ruolo aziendale, in relazione anche al contesto in cui opera l'impresa per la quale avviene la designazione; (iii) l'impegno richiesto dall'incarico oggetto di designazione, in relazione agli incarichi già ricoperti; (iv) l'opportunità di avvicendamento negli incarichi; e (v) la rappresentanza del genere meno rappresentato;
- b_{ter}) periodicamente e almeno una volta l'anno, analizza l'individuazione delle società partecipate strategiche formulando, ove lo ritenga opportuno, proposte al Consiglio di Amministrazione;
- c) esamina le candidature per la nomina del *Senior Vice President Internal Audit*, formulando il proprio parere al Consiglio di Amministrazione; l'esame delle candidature è svolto, ove ritenuto opportuno, tramite incontri con i candidati del Presidente del Comitato Nomine congiuntamente con il Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. A detti incontri è invitato il Presidente del Collegio Sindacale;
- d) elabora e propone: (i) procedure di autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati, (ii) direttive in relazione ai limiti e divieti di cumulo di incarichi da parte dei Consiglieri di Snam e delle Controllate, e (iii) criteri di valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei Consiglieri di Snam e delle Controllate, nonché delle attività svolte in concorrenza;
- e) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno del medesimo Consiglio sia ritenuta opportuna;
- f) esamina e valuta le metodologie che sovrintendono alla predisposizione dei piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta; inoltre, successivamente ad ogni propria riunione il Comitato aggiorna con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati.

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svolge le seguenti funzioni:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti la Società di Revisione Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate, nei termini e con le modalità indicati nella Linea Guida allegata al Regolamento del Comitato;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal *Senior Vice President Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- e) può richiedere al *Senior Vice President Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In ogni caso, successivamente a ogni propria riunione, il Comitato aggiorna con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri ivi formulati;
- g) esprime il proprio parere sulle proposte formulate dall'Amministratore Incaricato d'intesa con il Presidente, al Consiglio di Amministrazione: (i) inerenti alla nomina, revoca e remunerazione del *Senior Vice President Internal Audit*, coerentemente con le politiche retributive della Società, (ii) finalizzate ad assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e (iii) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza o che il Comitato stesso abbia segnalato al Consiglio.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini:

- a) della definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche di medio e lungo periodo, in modo che i principali rischi – ivi inclusi, in coordinamento con il Comitato *Environmental, Social & Governance*, i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità, anche ai fini della redazione dell'informativa non finanziaria - afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e della determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) della valutazione periodica, almeno annuale, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia;
- c) dell'approvazione periodica, almeno annuale, del Piano di Audit predisposto dal *Senior Vice President Internal Audit*;
- d) della descrizione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della valutazione sull'adeguatezza del sistema;
- e) della valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Comitato *Environmental, Social & Governance*

Il Comitato *Environmental, Social & Governance* svolge le seguenti funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina: (i) le politiche della Società in materia di diritti umani, etica d'impresa e integrità, diversità e inclusione; (ii) le politiche di integrazione nel modello di business delle tematiche ambientali, sociali e di governance, anche attraverso l'analisi dei relativi KPIs; (iii) le iniziative intraprese dalla Società per far fronte alle tematiche poste dal *climate change* e la relativa reportistica; (iv) gli indirizzi, gli obiettivi e i conseguenti processi, di sostenibilità e la rendicontazione di sostenibilità sottoposta annualmente al Consiglio di Amministrazione; (v) il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione della informativa non finanziaria e il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa e in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, la rendicontazione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità anche nel medio-lungo periodo;
- b) monitora l'allineamento del sistema di governo societario di Snam alle norme di legge, al Codice di Autodisciplina e alle *best practice* nazionali e internazionali, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione;
- c) monitora: (i) il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità, con particolare riferimento alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità; (ii) le iniziative internazionali in materia ambientale, sociale e di *governance* e la partecipazione ad esse della Società, volta a consolidare la reputazione aziendale sul fronte internazionale;
- d) elabora e propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di diversità ai sensi della lettera (d-bis) dell'articolo 123-bis del TUF;
- e) esamina la strategia *profit* e *non profit* dell'azienda nonché le iniziative di *gas advocacy* della Società;
- f) istruisce le attività di *board review*, formulando al Consiglio di Amministrazione le relative proposte;
- g) esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, un parere su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, almeno semestralmente e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; inoltre, successivamente ad ogni propria riunione il Comitato aggiorna con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati.

ALLEGATO 7

Collegio Sindacale: nomina e funzioni

1. Nomina del Collegio Sindacale

Profili generali

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale di Snam si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi e sono rieleggibili al termine del mandato.

I Sindaci sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Ai fini del suddetto decreto, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale, finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

I sindaci non possono eccedere i limiti di incarichi stabiliti dalla normativa vigente. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), del DPCM 25 maggio 2012, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2019, i Sindaci non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale, con le stesse società.

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione e conformemente alle disposizioni applicabili, lo statuto prevede che i sindaci siano nominati mediante voto di lista, salvo il caso di sostituzione in corso di mandato. Inoltre, in conformità alle disposizioni della Legge n. 120 del 2011 (allora efficace), l'articolo 20 dello statuto sociale – come modificato in data 23 ottobre 2019 – prevede che un sindaco effettivo e un sindaco supplente appartengano al genere meno rappresentato¹¹⁵.

Nelle liste presentate dagli azionisti i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste sono disciplinati in maniera analoga a quanto avviene per l'elezione degli amministratori (si veda la Sezione III, Paragrafo 2.1). Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale (come previsto dalla Determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020). Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale, devono includere, nella sezione dei sindaci effettivi, candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi. Qualora la lista indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste per la nomina dei sindaci, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, nonché l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste stesse e della percentuale di partecipazione posseduta sono tempestivamente, e comunque entro i termini previsti dalle norme vigenti, messe a disposizione del pubblico presso la sede della Società, presso Borsa Italiana e pubblicate sul Sito Internet della Società. Rimangono in ogni caso ferme ulteriori inderogabili disposizioni di legge della disciplina, anche regolamentare, vigente.

Meccanismo del voto di lista

Di seguito si riporta una descrizione delle modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il meccanismo del voto di lista, come previsto dall'articolo 20 dello Statuto sociale.

Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti sono tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente. L'altro sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, e l'altro sindaco supplente sono nominati con le modalità previste dall'articolo 13.5 lett. b) dello statuto per l'elezione degli amministratori, da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

¹¹⁵ Il comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, che disciplina il riparto degli amministratori in modo tale da garantire l'equilibrio tra i generi, è stato sostituito dapprima dall'art. 58-sexies, comma 1, del D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 157 del 19 dicembre 2019 e poi dall'art. 1, comma 302, della L. n. 160 del 27 dicembre 2019: per effetto di questa modifica, è previsto che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti degli amministratori eletti. In ogni caso, tale criterio di riparto di almeno due quinti troverà applicazione a decorrere dal primo rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Snam successivo alla data di entrata in vigore della L. n. 160 del 27 dicembre 2019, ovvero alla data dell'Assemblea degli azionisti della Società convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nel caso in cui si verificasse, *mutatis mutandis*, una situazione analoga a quella prevista dall' art. 13.5, lettera b-bis) dello statuto, si applicano, sia per i sindaci effettivi che per i sindaci supplenti, le procedure di cui alla medesima lettera b-bis), in quanto compatibili con la normativa vigente e con le disposizioni del citato articolo 20 dello statuto.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i sindaci effettivi, il rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dall'articolo 20 dello statuto sociale, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei sindaci effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei sindaci effettivi della lista del candidato sostituito, ovvero, in subordine, nella sezione dei sindaci supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce), altrimenti, se ciò non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, è sostituito dalla persona nominata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo statuto.

Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da queste ultime.

2. Funzioni

Ai sensi dell'articolo 149, comma 1, del TUF il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016 n. 135, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e, in particolare vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.



A cura di
Snam

Concept & Design
Inarea Strategic Design

Impaginazione
ACC & Partners

Per informazioni rivolgersi a
Snam S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)

www.snam.it

Aprile 2021

snam.it

